

# Alternanza Scuola-Lavoro

## Binomio possibile?



Il rapporto è realizzato dalla sezione Scuola Lavoro di Indire.

Presidente Giovanni Biondi

Direttore: Flaminio Galli

Coordinamento ed elaborazione testi: Antonella Zuccaro

Risorse: Annachiara Bianchi, Vera Bortot

Estrazione dati: Carlo Beni

Progetto grafico: Lorenzo Guasti

Coordinamento grafico: Antonio Sofia

Indire, via M. Buonarroti, 10 - 50122 Firenze

[www.indire.it/scuolalavoro](http://www.indire.it/scuolalavoro)

email: [scuolavoro@indire.it](mailto:scuolavoro@indire.it)

Gennaio 2013

## Indice

<b>Contesto di riferimento .....</b>	<b>4</b>
<b>Dati in sintesi e trend .....</b>	<b>6</b>
<b>Gli istituti in alternanza .....</b>	<b>9</b>
<b>I percorsi realizzati .....</b>	<b>14</b>
<b>Gli studenti partecipanti.....</b>	<b>22</b>
<b>La durata dei percorsi.....</b>	<b>29</b>
<b>Gli operatori coinvolti .....</b>	<b>44</b>
<b>Le strutture ospitanti .....</b>	<b>49</b>
<b>La valutazione e gli esiti dei percorsi .....</b>	<b>59</b>
<b>Gli accordi.....</b>	<b>66</b>
<b>Le fonti di finanziamento.....</b>	<b>72</b>
<b>L'andamento degli sbocchi occupazionali degli studenti in alternanza .....</b>	<b>78</b>
Lavoratori.....	83
Universitari .....	90
Frequentanti stage o tirocinio non retribuito .....	92
Frequentanti corsi formativi.....	97
Disoccupati e inoccupati.....	100
<b>I percorsi regionali di Terza Area.....</b>	<b>102</b>
<b>Alcune riflessioni.....</b>	<b>109</b>

## Contesto di riferimento

Il tema del lavoro e del suo valore didattico è ormai parte integrante di tutte le riflessioni che sono in corso sul e nel sistema scolastico e formativo, sollecitate tra l'altro dai documenti che le istituzioni europee<sup>1</sup> e nazionali<sup>2</sup> hanno prodotto in questi anni.

Sembra però che l'esperienza nella scuola di uno studente italiano appaia spesso separata dall'esperienza di ciò che significa lavoro.

Eppure, in questi ultimi anni, si è assistito ad un grande sforzo da parte delle istituzioni nazionali per favorire interventi differenziati e complementari, rivolti a studenti e più in generale al sistema dell'istruzione, per migliorare la formazione in uscita dei giovani e integrarla sempre più con esperienze in contesti di lavoro, così che possano diventare *persone competenti al posto giusto*.

Perché però le competenze possano dirsi tali, occorre collocarle in rapporto alla realtà, intendendo per realtà l'effettiva esperienza di vita che un soggetto deve affrontare in modo non separato, come può invece separata essere vissuta l'esperienza della scuola nella tradizione che ha accompagnato fino ad oggi la sua organizzazione e la sua espansione. Accanto alla scuola, uno degli elementi centrali del vissuto di un giovane è rappresentato dal lavoro e dal suo contesto.

Tra i diversi interventi più significativi per avvicinare la scuola al lavoro, ripresi anche in più sedi normative, si può fare certamente riferimento ad alcuni, quali: la costruzione di **Poli tecnico professionali**<sup>3</sup>, con l'obiettivo di *annodare filiere formative e filiere produttive*, reti tra istituti tecnici, istituti professionali, realtà produttive, centri di formazione professionali, e per migliorare l'offerta formativa e realizzare una forte integrazione tra mondo lavoro e mondo scuola; gli **Istituti Tecnici Superiori**<sup>4</sup> (ITS), con l'obiettivo di costruire e consolidare un nuovo segmento educativo terziario non universitario che completi l'istruzione tecnica e risponda alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione; il potenziamento dell'**alternanza scuola lavoro**<sup>5</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. *Competenze chiave per un mondo in trasformazione*, Brussels, 2009; *Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione* («ET 2020») (2009/C 119/02); *Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento* (2011/C 199/01).

<sup>2</sup> Cfr. *Relazione congiunta 2010 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di "Istruzione e formazione 2010"*; Cfr. *Italia 2020. Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro*.

<sup>3</sup> Art. 52 Decreto Legge n.5/2012 convertito, con modificazione, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35.

<sup>4</sup> DPCM 25 gennaio 2008.

<sup>5</sup> Art. 2 DPR 5 marzo 2010, n. 89: «*Nell'ambito dei percorsi liceali ... L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77*». Art. 4 DPR 5 marzo 2010, n. 87: «*(...) I percorsi (...) si sviluppano soprattutto attraverso metodologie basate su: la didattica di laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi; (...) la gestione di processi in contesti organizzati e l'alternanza scuola lavoro*».

Indire, attraverso le sue attività di *monitoraggio, ricerca e collaborazione alla realizzazione di misure di accompagnamento alle innovazioni relative agli ordinamenti scolastici, all'istruzione per gli adulti e all'istruzione tecnica superiore* ha l'opportunità di osservare l'impatto che questi interventi hanno sul sistema dell'istruzione e non solo.

In particolare, nello specifico, Indire sviluppa, per conto del MIUR, la Banca dati nazionale degli ITS che rappresenta l'offerta coordinata dei percorsi degli ITS ([www.indire.it/its](http://www.indire.it/its)) a livello territoriale e ne documenta le attività con una documentazione di sistema capace di rilevare le specificità delle pratiche realizzate a livello locale e regionale. Produce analisi qualitative e quantitative attraverso i monitoraggi nazionali su alternanza scuola lavoro; realizza un'analisi sugli *sboocchi occupazionali*, volta ad indagare la condizione occupazionale degli ex studenti delle classi V degli istituti tecnici, degli istituti professionali e dei licei che hanno partecipato ad un percorso di alternanza scuola lavoro ([www.indire.it/scuolavoro](http://www.indire.it/scuolavoro)).

Da questo osservatorio, dall'analisi quindi di quanto avviene in quella parte del nostro sistema scolastico in cui è stata avviata una *programmazione* di scuola-lavoro, emergono due considerazioni:

- il tema del lavoro non è ancora visto come parte integrante del curriculum della scuola italiana nel suo complesso;
- laddove è stata introdotta, i dati delle esperienze ci dicono che la traduzione dell'apprendimento in pratica esperienziale/lavorativa avvia il consolidamento della nozione appresa in competenza.

Ed allora, forse, è opportuno domandarsi se sia possibile realizzare “sensate esperienze” che comprendano periodi di apprendimento in aula e di apprendimento in contesti di lavoro.

E' possibile introdurre nelle discipline contenute che si riferiscano ai temi del *lavoro*?

Esiste una riflessione specificamente didattica che contraddistingua un campo interno alla scuola in cui trovi espressione l'intersezione pedagogico-formativa tra lavoro e apprendimento?

E' l'alternanza scuola lavoro la risposta a queste domande?

---

Art.4 DPR 5 marzo 2010, n. 87: *L'area di professionalizzazione di cui all'articolo 4 del Decreto del Ministro della pubblica istruzione 15 aprile 1994 è sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento di cui al presente regolamento, con 132 ore di attività in alternanza scuola lavoro.*

Art. 5 del DPR 5 marzo 2010, n. 88: *«Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio».*

## Dati in sintesi e trend

L'alternanza scuola lavoro è una modalità di realizzazione del percorso formativo<sup>6</sup>, rivolta agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età. E', di fatto, una **metodologia didattica innovativa** del sistema dell'istruzione e della formazione, una strategia efficace per l'orientamento, la motivazione, l'approfondimento di alcuni contenuti e la scoperta di altri. L'alternanza rappresenta quindi un organico collegamento con il mondo del lavoro e la società civile: pertanto è rivolta a tutti gli studenti delle scuole superiori.

Per quanto riguarda la situazione normativa ed organizzativa sull'alternanza scuola lavoro, ad oggi le scuole realizzano percorsi che possono essere di due tipi:

- percorsi di alternanza scuola lavoro regolamentati dal D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010, che vengono realizzati negli istituti tecnici, nei licei, e negli istituti professionali<sup>7</sup>;
- percorsi di alternanza scuola lavoro realizzati nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. 87/2010), ovvero 132 ore obbligatorie di attività di alternanza che sostituiscono la cosiddetta ex "terza area" o "area di professionalizzazione"<sup>8</sup>.

Nel presente report verranno descritti i dati raccolti sullo stato attuale delle attività di alternanza in Italia, intendendo le attività relative al totale dei percorsi di entrambi i tipi, e verranno anche sviluppati approfondimenti specifici riguardanti singolarmente questi due tipi di percorsi.

Dagli esiti del monitoraggio sull'alternanza scuola lavoro, realizzato dall'Indire, per conto del MIUR, risulta che, nell'a.s. 2012/13, il **45,6% delle scuole secondarie di secondo grado** (3.177 su 6.972) ha utilizzato l'alternanza come metodologia didattica per sviluppare le competenze previste dall'ordinamento degli studi.

Dei 3.177 istituti, il 44,4% sono professionali, il 34,2% tecnici, il 20% licei, l'1,5% altri istituti. Essi hanno realizzato 11.600 percorsi, di cui 7.783 (67,1%) negli istituti professionali, 2.556 (22%) negli istituti tecnici, 903 (7,8%) nei licei e 86 (lo 0,7%) in altri ordini di studio. Hanno formato **227.886 studenti, pari all'8,7% della popolazione scolastica della scuola secondaria di secondo grado**, che sono stati accolti in 77.991 strutture, di cui il **58,2%** (45.365) sono **imprese** (v. *fig. 1*).

<sup>6</sup> Legge n.53/2003, D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77.

<sup>7</sup> Che denominiamo nel presente testo "percorsi di primo tipo".

<sup>8</sup> Che denominiamo nel presente testo "percorsi di secondo tipo".

## Alternanza scuola lavoro

a.s. 2012/13

**Indire** Istituto Nazionale di Documentazione,  
Innovazione e Ricerca Educativa

Il **45,6%** del totale delle scuole (6.972) utilizza l'alternanza come modalità di realizzazione dei percorsi di scuola secondaria.



Dei **3.177** istituti in alternanza:

- il **44,4%** sono istituti professionali,
- il **34,2%** istituti tecnici,
- il **20%** licei.

**11.600 Percorsi**  
di cui:



- il **67,1%** realizzati negli istituti professionali,
- il **22%** negli istituti tecnici,
- il **7,8%** nei licei.

**227.886 studenti**



L'**8,7%** della popolazione studentesca partecipa ai percorsi di alternanza.

**77.991 Strutture ospitanti**



Sono coinvolte nei percorsi di alternanza, di cui il **58,2%** (45.365) sono imprese.

Fig. 1 – Alternanza scuola lavoro, a.s. 2012/13

Per i percorsi del primo tipo, ovvero percorsi di alternanza scuola lavoro regolamentati dal D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010, risulta che il **72%** (2.287) delle scuole secondarie di secondo grado che hanno partecipato al monitoraggio (3.177), ha utilizzato l'alternanza scuola lavoro (D.Lgs. n. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010) come **metodologia didattica** per sviluppare le competenze previste dall'ordinamento degli studi.

Dei 2.287 istituti, il 47,4% sono tecnici, il 27,8% licei, il 22,7% professionali, il 2,1% altri istituti. Essi hanno realizzato 5.549 percorsi, di cui 2.556 (46,1%) negli istituti tecnici, 1.740 (31,4%) negli istituti professionali, 903 (16,3%) nei licei e 86 (l'1,5%) in altri istituti. Hanno formato 114.500 studenti, che sono stati accolti in 38.671 strutture, di cui il 54,7% (21.139) sono imprese.

Per i percorsi del secondo tipo, ovvero percorsi di alternanza scuola lavoro realizzati nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. 87/2010), risulta che **gli istituti professionali che hanno realizzato percorsi di alternanza scuola lavoro (D.P.R. n. 87/2010, ex terza area) sono 1.002, il 31,5% del totale (3.177).**

Dei 1.002 istituti, il 34,4% sono professionali per l'industria e artigianato, il 18,4% professionali per i servizi alberghieri e la ristorazione, il 12,5% professionali per i servizi commerciali, il 10,1% professionali per i servizi commerciali e turistici. Essi hanno realizzato 6.051 percorsi (il 52,2% degli 11.600 realizzati complessivamente). Hanno formato 113.386 studenti, che sono stati accolti in 39.320 strutture, di cui il 61,6% (24.226) sono imprese.

L'andamento delle "cifre dell'alternanza" ha registrato nel tempo incrementi percentuali considerevoli. Se osserviamo le variazioni percentuali, rispetto allo scorso anno, emerge un quadro rappresentativo di una metodologia ampiamente diffusa; **l'alternanza ha registrato aumenti sia per quanto riguarda gli istituti coinvolti**, rispetto ai quali si registra un incremento del 34,3%, **sia per la partecipazione degli studenti** (incremento del 20,3%), **sia per i percorsi realizzati** (incremento del 18,5%), **che per le strutture ospitanti** (incremento del 19,2%) (v. *fig.2*).

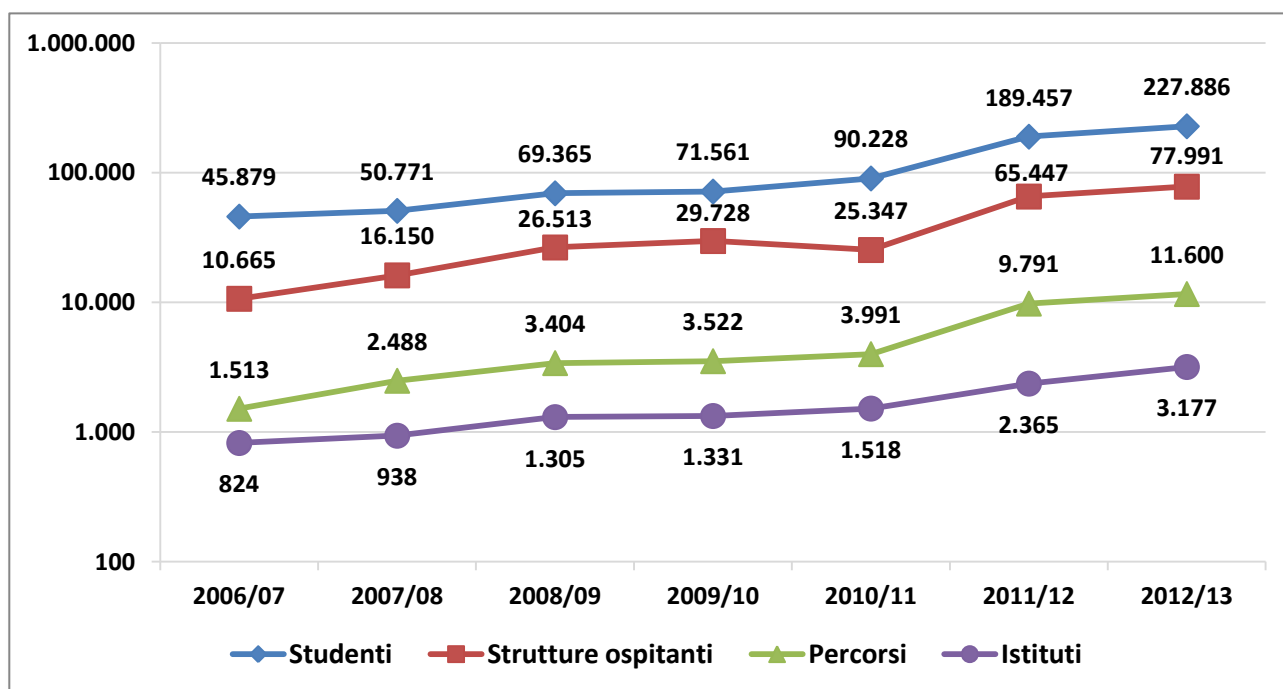


Fig. 2 – Trend alternanza scuola lavoro, aa.ss. 2006-2013



## Gli istituti in alternanza

Per quanto riguarda gli istituti in cui sono stati organizzati percorsi di alternanza, 3.177 in totale nell'a.s. 2012/13, il **44,4%** è rappresentato dagli istituti professionali (v. *fig. 1*). Seguono gli istituti tecnici (34,2%) ed i licei (20%); gli altri ordini di studio rappresentano appena l'1,5% del totale.

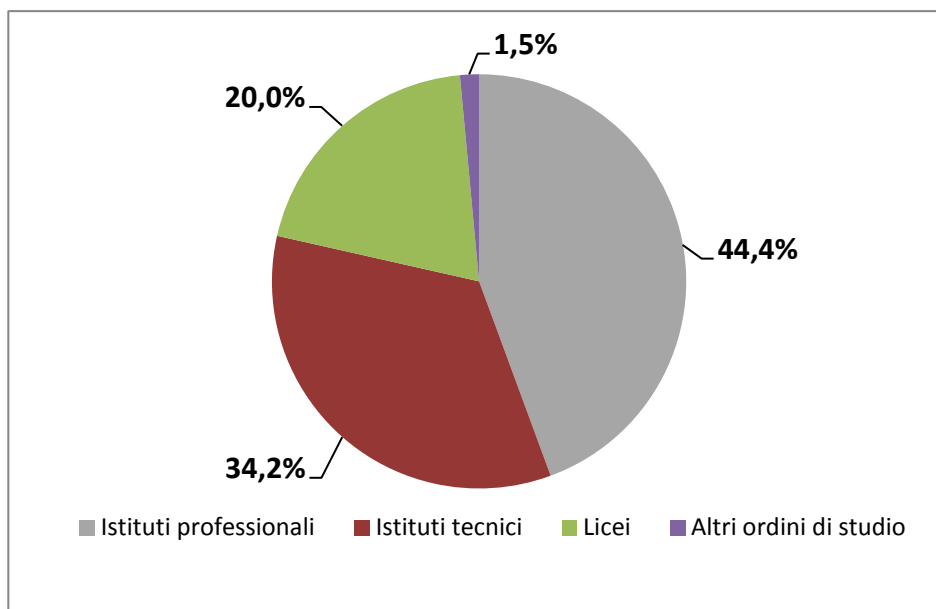


Fig. 1 – Scuole in cui sono stati realizzati percorsi di alternanza per ordine di studio (v. %)

Se si analizza il dato per i percorsi di alternanza del primo tipo, ovvero percorsi di alternanza regolamentati dal D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010 (v. *fig. 2*), si osserva che, dei 2.287 istituti che hanno realizzato percorsi nell'a.s. 2012/13, il 47,4% è rappresentato dagli istituti tecnici (v. *fig. 1*). Seguono, con forte distacco, i licei (27,8%) e gli istituti professionali (22,7%).

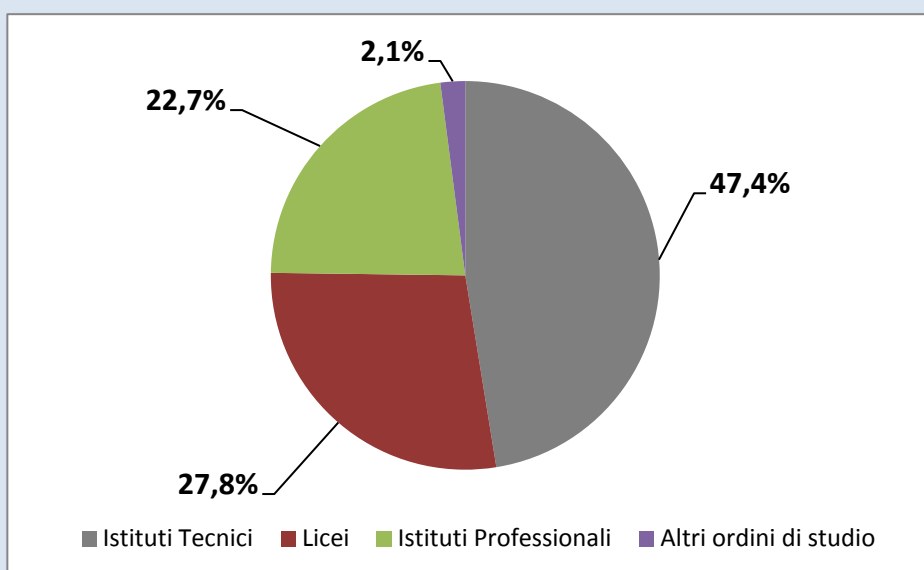


Fig. 2 - Scuole in cui sono stati realizzati percorsi di alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. 87, 88, 89/2010 per ordine di studio (v. %)

Nell'a.s. 2012/13 l'incremento più forte ha riguardato i licei (da 403 a 635, pari al 57,6%), seguiti dagli istituti tecnici (46%). In aumento anche gli istituti professionali (19,8%) e gli altri ordini di studio<sup>9</sup> (11,9%) (v. tab.1).

Tab. 1 – Distribuzione scuole in cui sono stati realizzati percorsi di alternanza (aa.ss. 2011/12 e 2012/13) per ordine di studio

Ordini di studio	a.s. 2011/12	a.s. 2012/13	Differenza %
Istituti professionali	1.177	1.410	19,8
Istituti tecnici	743	1.085	46,0
Licei	403	635	57,6
Altri ordini di studio	42	47	11,9
<b>Totale</b>	<b>2.365</b>	<b>3.177</b>	<b>34,3</b>

Dall'esame della tab. 2 emerge che la regione con più istituti che erogano percorsi di alternanza scuola lavoro e di ex terza area è la **Lombardia** (598 scuole, pari al 18,8% dei 3.177 censiti a livello nazionale) per il Nord; la **Toscana** (10,9%) per il Centro; la **Puglia** (8,6%) per il Sud; la **Sicilia** (5,9%) per le Isole.

La stessa tabella mette altresì in evidenza come in alcune regioni queste metodologie didattiche siano maggiormente diffuse presso alcuni ordini di studio piuttosto che in altri. Per esempio, in Lombardia e in Sicilia sono maggiormente diffuse negli istituti professionali, in Puglia negli istituti tecnici ed in Toscana tra i licei.

<sup>9</sup> Nelle tabelle e nelle figure, gli ex istituti e scuole magistrali e gli istituti d'arte sono raggruppati sotto la voce: "Altri ordini di studio".

Tab. 2 – Distribuzione scuole in cui sono stati realizzati percorsi di alternanza per regione ed ordine di studio

Regioni	Istituti professionali		Istituti tecnici		Licei		Altri ordini di studio		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Emilia R.	164	53,8	98	32,1	40	13,1	3	1,0	305	9,6
Friuli V. G.	39	44,3	39	44,3	9	10,2	1	1,1	88	2,8
Liguria	44	47,3	34	36,6	15	16,1	0	0,0	93	2,9
Lombardia	251	42,0	225	37,6	116	19,4	6	1,0	598	18,8
Piemonte	90	82,6	16	14,7	3	2,8	0	0,0	109	3,4
Veneto	102	35,1	106	36,4	75	25,8	8	2,7	291	9,2
<i>Nord</i>	690	46,5	518	34,9	258	17,4	18	1,2	1.484	46,7
Lazio	90	50,3	68	38,0	20	11,2	1	0,6	179	5,6
Marche	52	31,5	56	33,9	53	32,1	4	2,4	165	5,2
Toscana	94	27,2	118	34,2	124	35,9	9	2,6	345	10,9
Umbria	26	31,3	34	41,0	20	24,1	3	3,6	83	2,6
<i>Centro</i>	262	33,9	276	35,8	217	28,1	17	2,2	772	24,3
Abruzzo	25	31,6	33	41,8	18	22,8	3	3,8	79	2,5
Basilicata	21	38,2	20	36,4	14	25,5	0	0,0	55	1,7
Calabria	51	67,1	14	18,4	11	14,5	0	0,0	76	2,4
Campania	120	85,1	14	9,9	7	5,0	0	0,0	141	4,4
Molise	11	31,4	9	25,7	13	37,1	2	5,7	35	1,1
Puglia	88	32,1	117	42,7	65	23,7	4	1,5	274	8,6
<i>Sud</i>	316	47,9	207	31,4	128	19,4	9	1,4	660	20,8
Sardegna	44	60,3	27	37,0	1	1,4	1	1,4	73	2,3
Sicilia	98	52,1	57	30,3	31	16,5	2	1,1	188	5,9
<i>Isole</i>	142	54,4	84	32,2	32	12,3	3	1,1	261	8,2
<b>Totale</b>	<b>1.410</b>	<b>44,4</b>	<b>1.085</b>	<b>34,2</b>	<b>635</b>	<b>20,0</b>	<b>47</b>	<b>1,5</b>	<b>3.177</b>	<b>100,0</b>

Gli istituti in cui vengono realizzati percorsi di alternanza scuola lavoro del primo tipo, ovvero percorsi di alternanza regolamentati dal D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010, presentano una distribuzione leggermente diversa da quella totale, per regione e ordine di studio (v. tab. 3).

Tab. 3 – Distribuzione scuole in cui sono stati realizzati percorsi di alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. 87, 88, 89/2010 per regione ed ordine di studio

Regioni	Istituti tecnici		Licei		Istituti professionali		Altri ordini di studio		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Emilia R.	98	46,2	40	18,9	71	33,5	3	1,4	212	9,3
Friuli V. G.	39	61,9	9	14,3	14	22,2	1	1,6	63	2,8
Liguria	34	47,2	15	20,8	23	31,9	0	0,0	72	3,1
Lombardia	225	48,1	116	24,8	121	25,9	6	1,3	468	20,5
Piemonte	16	47,1	3	8,8	15	44,1	0	0,0	34	1,5
Veneto	106	53,3	75	37,7	10	5,0	8	4,0	199	8,7
<b>Nord</b>	<b>518</b>	<b>49,4</b>	<b>258</b>	<b>24,6</b>	<b>254</b>	<b>24,2</b>	<b>18</b>	<b>1,7</b>	<b>1.048</b>	<b>45,8</b>
Lazio	68	58,1	20	17,1	28	23,9	1	0,9	117	5,1
Marche	56	40,3	53	38,1	26	18,7	4	2,9	139	6,1
Toscana	118	39,7	124	41,8	46	15,5	9	3,0	297	13,0
Umbria	34	54,8	20	32,3	5	8,1	3	4,8	62	2,7
<b>Centro</b>	<b>276</b>	<b>44,9</b>	<b>217</b>	<b>35,3</b>	<b>105</b>	<b>17,1</b>	<b>17</b>	<b>2,8</b>	<b>615</b>	<b>26,9</b>
Abruzzo	33	54,1	18	29,5	7	11,5	3	4,9	61	2,7
Basilicata	20	55,6	14	38,9	2	5,6	0	0,0	36	1,6
Calabria	14	38,9	11	30,6	11	30,6	0	0,0	36	1,6
Campania	14	35,9	7	17,9	18	46,2	0	0,0	39	1,7
Molise	9	33,3	13	48,1	3	11,1	2	7,4	27	1,2
Puglia	117	43,3	65	24,1	84	31,1	4	1,5	270	11,8
<b>Sud</b>	<b>207</b>	<b>44,1</b>	<b>128</b>	<b>27,3</b>	<b>125</b>	<b>26,7</b>	<b>9</b>	<b>1,9</b>	<b>469</b>	<b>20,5</b>
Sardegna	27	71,1	1	2,6	9	23,7	1	2,6	38	1,7
Sicilia	57	48,7	31	26,5	27	23,1	2	1,7	117	5,1
<b>Isole</b>	<b>84</b>	<b>54,2</b>	<b>32</b>	<b>20,6</b>	<b>36</b>	<b>23,2</b>	<b>3</b>	<b>1,9</b>	<b>155</b>	<b>6,8</b>
<b>Totale</b>	<b>1.085</b>	<b>47,4</b>	<b>635</b>	<b>27,8</b>	<b>520</b>	<b>22,7</b>	<b>47</b>	<b>2,1</b>	<b>2.287</b>	<b>100,0</b>

Per quanto riguarda la distribuzione degli istituti professionali che erogano percorsi di alternanza realizzati nelle classi IV e V (D.P.R. 87/2010), per regione e indirizzo di istituto professionale, spiccano gli istituti professionali per l'industria e artigianato (345 istituti, pari al 34,4%); seguono, con forte distacco, gli istituti professionali per i servizi alberghieri e la ristorazione (18,4%) e gli istituti professionali per i servizi commerciali (12,5%).

Il maggior numero di istituti professionali censiti si trova in Lombardia (151 su 1.002 monitorati complessivamente, pari al 15%) per il Nord; nel Lazio (6,7%) ed in Toscana (6%) per il Centro; in Campania (11,5%) per il Sud; ed in Sicilia (8,2%) per le Isole.

Lo stesso vale per gli istituti professionali per l'industria e artigianato, istituti professionali per i servizi alberghieri e la ristorazione ed istituti professionali per i servizi commerciali.

Tab. 4 – Distribuzione istituti professionali in cui sono stati realizzati percorsi di ex terza area per regione e indirizzo di istituto professionale

Regioni	IPSIA		IPSSAR		IPSC		IPSCT		IPSS		IPA		IPSCTP		IPAA		IPST		IPSP		IPIAM		IPSIA per sordomuti		IPCT		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Emilia R.	37	36,6	12	11,9	12	11,9	16	15,8	12	11,9	6	5,9	0	0,0	2	2,0	3	3,0	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	101	10,1
Friuli V.G.	14	48,3	3	10,3	2	6,9	6	20,7	3	10,3	1	3,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	29	2,9
Liguria	7	26,9	5	19,2	7	26,9	1	3,8	1	3,8	3	11,5	1	3,8	1	3,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	26	2,6
Lombardia	52	34,4	21	13,9	29	19,2	12	7,9	17	11,3	7	4,6	4	2,6	3	2,0	3	2,0	3	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	151	15,1
Piemonte	24	29,3	15	18,3	10	12,2	13	15,9	8	9,8	4	4,9	2	2,4	1	1,2	3	3,7	1	1,2	0	0,0	1	1,2	0	0,0	82	8,2
Veneto	33	33,7	17	17,3	14	14,3	5	5,1	12	12,2	9	9,2	3	3,1	1	1,0	2	2,0	2	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	98	9,8
<i>Nord</i>	167	34,3	73	15,0	74	15,2	53	10,9	53	10,9	30	6,2	10	2,1	8	1,6	11	2,3	7	1,4	0	0,0	1	0,2	0	0,0	487	48,6
Lazio	22	32,8	10	14,9	4	6,0	12	17,9	6	9,0	3	4,5	5	7,5	2	3,0	0	0,0	0	0,0	1	1,5	1	1,5	1	1,5	67	6,7
Marche	12	38,7	6	19,4	3	9,7	1	3,2	2	6,5	3	9,7	3	9,7	0	0,0	1	3,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	3,1
Toscana	22	36,1	13	21,3	8	13,1	4	6,6	6	9,8	3	4,9	4	6,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,6	0	0,0	0	0,0	61	6,1
Umbria	10	47,6	2	9,5	7	33,3	2	9,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	21	2,1
<i>Centro</i>	66	36,7	31	17,2	22	12,2	19	10,6	14	7,8	9	5,0	12	6,7	2	1,1	1	0,6	0	0,0	2	1,1	1	0,6	1	0,6	180	18,0
Abruzzo	8	36,4	3	13,6	2	9,1	1	4,5	1	4,5	3	13,6	1	4,5	1	4,5	0	0,0	1	4,5	1	4,5	0	0,0	0	0,0	22	2,2
Basilicata	8	40,0	4	20,0	3	15,0	1	5,0	1	5,0	1	5,0	0	0,0	2	10,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	2,0
Calabria	15	36,6	9	22,0	3	7,3	6	14,6	1	2,4	3	7,3	1	2,4	3	7,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	41	4,1
Campania	40	34,8	33	28,7	10	8,7	13	11,3	4	3,5	2	1,7	6	5,2	2	1,7	3	2,6	0	0,0	2	1,7	0	0,0	0	0,0	115	11,5
Molise	3	30,0	3	30,0	0	0,0	2	20,0	0	0,0	2	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	1,0
Puglia	0	0,0	0	0,0	1	16,7	2	33,3	3	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,6
<i>Sud</i>	74	34,6	52	24,3	19	8,9	25	11,7	10	4,7	11	5,1	8	3,7	8	3,7	3	1,4	1	0,5	3	1,4	0	0,0	0	0,0	214	21,4
Sardegna	14	35,9	8	20,5	0	0,0	1	2,6	4	10,3	7	17,9	0	0,0	2	5,1	1	2,6	1	2,6	1	2,6	0	0,0	0	0,0	39	3,9
Sicilia	24	29,3	20	24,4	10	12,2	3	3,7	7	8,5	9	11,0	1	1,2	4	4,9	2	2,4	0	0,0	2	2,4	0	0,0	0	0,0	82	8,2
<i>Isole</i>	38	31,4	28	23,1	10	8,3	4	3,3	11	9,1	16	13,2	1	0,8	6	5,0	3	2,5	1	0,8	3	2,5	0	0,0	0	0,0	121	12,1
<b>Totale</b>	<b>345</b>	<b>34,4</b>	<b>184</b>	<b>18,4</b>	<b>125</b>	<b>12,5</b>	<b>101</b>	<b>10,1</b>	<b>88</b>	<b>8,8</b>	<b>66</b>	<b>6,6</b>	<b>31</b>	<b>3,1</b>	<b>24</b>	<b>2,4</b>	<b>18</b>	<b>1,8</b>	<b>9</b>	<b>0,9</b>	<b>8</b>	<b>0,8</b>	<b>2</b>	<b>0,2</b>	<b>1</b>	<b>0,1</b>	<b>1.002</b>	<b>100,0</b>

## I percorsi realizzati

Degli 11.600 percorsi di **alternanza scuola lavoro** realizzati nell'a.s. 2012/13, la maggior parte (7.783, pari al **67,2%**) è stata erogata negli **istituti professionali**. Seguono, con forte distacco, i percorsi realizzati negli **istituti tecnici** (2.556, pari al **22%**) e nei **licei** (**7,8%**). I percorsi erogati in altri ordini di studio raggiungono percentuali inferiori all'1% (v. *fig. 1*). I percorsi cosiddetti "a tipologia mista"<sup>10</sup> rappresentano il 2,3%.

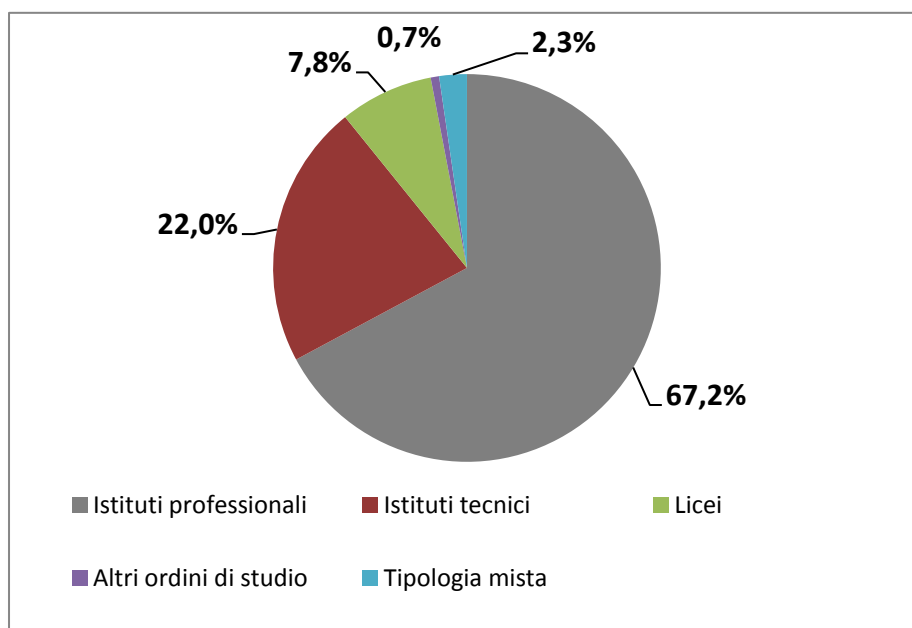


Fig. 1 – Percorsi di alternanza per ordine di studio (v. %)

Per quanto riguarda i **percorsi di alternanza del primo tipo**, ovvero percorsi di alternanza regolamentati dal D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010, la maggior parte dei percorsi (2.556, pari al 46%) è stata erogata negli **istituti tecnici**. Seguono i percorsi realizzati negli **istituti professionali** (1.740, pari al 31%) e nei **licei** (16%). I percorsi cosiddetti a "tipologia mista" raggiungono il 5%, mentre quelli realizzati in altri ordini di studio rappresentano il 2% (v. *fig. 2*).

<sup>10</sup> La dicitura "tipologia mista" viene utilizzata nel presente testo per indicare che un percorso di alternanza può essere articolato in vario modo, e quindi realizzato per più di un ordine di studio, in virtù del fatto che all'interno di una determinata scuola sede di riferimento può essere presente più di un ordine di studio.

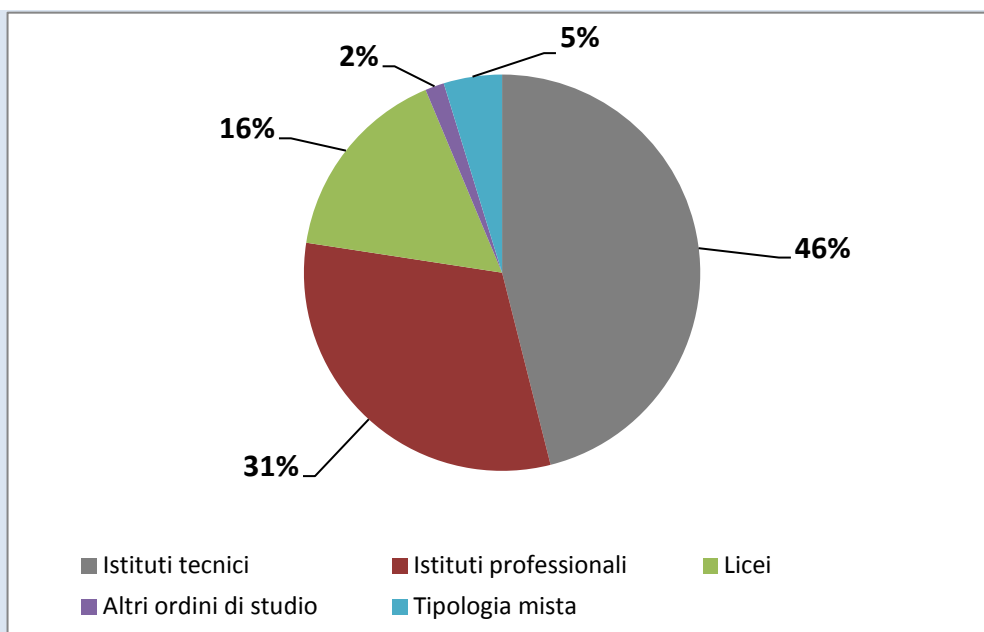


Fig. 2 – Percorsi di alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. 87, 88, 89/2010 per ordine di studio (v. %)

Il numero dei percorsi è aumentato del 18,5% (v. *tab. 1*) rispetto all'annualità precedente. L'incremento maggiore ha riguardato i licei, in cui il numero di percorsi realizzati è passato da 637 nell'a.s. 2011/12 a 903 nell'a.s. 2012/13 (+ 41,8%). I licei si confermano ancora una volta in continua ascesa, sia per numero di istituti censiti sia per numero di percorsi realizzati. L'incremento dell'alternanza nei licei ha probabilmente una sua spiegazione: partita come modalità didattica sentita come peculiare per i tecnici e i professionali, è stata in seguito assunta nei licei, in particolare negli scientifici, come buona pratica di orientamento alla realtà sia lavorativa, sia di formazione terziaria post-diploma.

Tab. 1 – Numero percorsi di alternanza realizzati dagli istituti e variazione %

Ordini di studio	a.s. 2011/12	a.s. 2012/13	Variazione %
Istituti professionali	7.132	7.783	9,1
Istituti tecnici	1.815	2.556	40,8
Licei	637	903	41,8
Altri ordini di studio	81	86	6,2
Tipologia mista	126	272	115,9
<b>Totale</b>	<b>9.791</b>	<b>11.600</b>	<b>18,5</b>

Il numero dei percorsi è aumentato del 37,5% (v. *tab. 2*) rispetto all'annualità precedente. Negli istituti professionali, il numero di percorsi di alternanza del primo tipo è aumentato del 25,5%. Tale incremento è molto probabilmente legato alla progressiva entrata a regime della riforma del ciclo di istruzione. Questo ha comportato che sempre più

istituti professionali “nuovo ordinamento” programmassero percorsi del primo tipo, coinvolgendo anche classi I, II e III, e quindi di durata pluriennale.

Tab. 2 – Numero percorsi di alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. 87, 88, 89/2010 realizzati dagli istituti, variazione %

Ordini di studio	a.s. 2011/12	a.s. 2012/13	Variazione %
Istituti tecnici	1.815	2.556	40,8
Istituti professionali	1.386	1.740	25,5
Licei	637	903	41,8
Altri ordini di studio	81	86	6,2
Tipologia mista	116	264	127,6
<b>Totale</b>	<b>4.035</b>	<b>5.549</b>	<b>37,5</b>

Come evidenziato nella *tab. 3*, è stata realizzata una media di **3,7 percorsi per istituto**. Gli istituti professionali hanno erogato una media di 5,5 percorsi per istituto; i tecnici 2,4 percorsi per istituto; i licei 1,4 e gli altri ordini di studio 1,8.



Tab. 3 – Numero medio percorsi realizzati per ordine di studio censiti e distribuzione regionale (a.s. 2012/13)

Regioni	Istituti professionali			Istituti tecnici			Licei			Altri ordini di studio			Tipologia mista	Totale			
	Scuole	Percorsi	N. medio percorsi per istituto	Scuole	Percorsi	N. medio percorsi per istituto	Scuole	Percorsi	N. medio percorsi per istituto	Scuole	Percorsi	N. medio percorsi per istituto	Percorsi	Scuole	Percorsi	%	N. medio percorsi per istituto
Emilia R.	164	778	4,7	98	225	2,3	40	45	1,1	3	9	3,0	18	305	1.075	9,3	3,5
Friuli V. G.	39	147	3,8	39	109	2,8	9	10	1,1	1	2	2,0	1	88	269	2,3	3,1
Liguria	44	270	6,1	34	74	2,2	15	25	1,7	0	0	—	5	93	374	3,2	4,0
Lombardia	251	1.594	6,4	225	675	3,0	116	252	2,2	6	15	2,5	37	598	2.573	22,2	4,3
Piemonte	90	524	5,8	16	34	2,1	3	2	0,7	0	0	—	1	109	561	4,8	5,1
Veneto	102	650	6,4	106	203	1,9	75	59	0,8	8	13	1,6	37	291	962	8,3	3,3
<i>Nord</i>	<i>690</i>	<i>3.963</i>	<i>5,7</i>	<i>518</i>	<i>1.320</i>	<i>2,5</i>	<i>258</i>	<i>393</i>	<i>1,5</i>	<i>18</i>	<i>39</i>	<i>2,2</i>	<i>99</i>	<i>1.484</i>	<i>5.814</i>	<i>50,1</i>	<i>3,9</i>
Lazio	90	575	6,4	68	126	1,9	20	16	0,8	1	0	0,0	20	179	737	6,4	4,1
Marche	52	334	6,4	56	204	3,6	53	74	1,4	4	12	3,0	13	165	637	5,5	3,9
Toscana	94	521	5,5	118	380	3,2	124	229	1,8	9	14	1,6	65	345	1.209	10,4	3,5
Umbria	26	77	3,0	34	57	1,7	20	37	1,9	3	5	1,7	13	83	189	1,6	2,3
<i>Centro</i>	<i>262</i>	<i>1.507</i>	<i>5,8</i>	<i>276</i>	<i>767</i>	<i>2,8</i>	<i>217</i>	<i>356</i>	<i>1,6</i>	<i>17</i>	<i>31</i>	<i>1,8</i>	<i>111</i>	<i>772</i>	<i>2.772</i>	<i>23,9</i>	<i>3,6</i>
Abruzzo	25	109	4,4	33	31	0,9	18	11	0,6	3	4	1,3	13	79	168	1,4	2,1
Basilicata	21	102	4,9	20	32	1,6	14	10	0,7	0	0	—	7	55	151	1,3	2,7
Calabria	51	240	4,7	14	38	2,7	11	4	0,4	0	0	—	5	76	287	2,5	3,8
Campania	120	957	8,0	14	35	2,5	7	2	0,3	0	0	—	5	141	999	8,6	7,1
Molise	11	42	3,8	9	24	2,7	13	7	0,5	2	7	3,5	4	35	84	0,7	2,4
Puglia	88	132	1,5	117	167	1,4	65	68	1,0	4	3	0,8	10	274	380	3,3	1,4
<i>Sud</i>	<i>316</i>	<i>1.582</i>	<i>5,0</i>	<i>207</i>	<i>327</i>	<i>1,6</i>	<i>128</i>	<i>102</i>	<i>0,8</i>	<i>9</i>	<i>14</i>	<i>1,6</i>	<i>44</i>	<i>660</i>	<i>2.069</i>	<i>17,8</i>	<i>3,1</i>
Sardegna	44	178	4,0	27	45	1,7	1	1	1,0	1	1	1,0	5	73	230	2,0	3,2
Sicilia	98	553	5,6	57	97	1,7	31	51	1,6	2	1	0,5	13	188	715	6,2	3,8
<i>Isole</i>	<i>142</i>	<i>731</i>	<i>5,1</i>	<i>84</i>	<i>142</i>	<i>1,7</i>	<i>32</i>	<i>52</i>	<i>1,6</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>0,7</i>	<i>18</i>	<i>261</i>	<i>945</i>	<i>8,1</i>	<i>3,6</i>
<b>Totale</b>	<b>1.410</b>	<b>7.783</b>	<b>5,5</b>	<b>1.085</b>	<b>2.556</b>	<b>2,4</b>	<b>635</b>	<b>903</b>	<b>1,4</b>	<b>47</b>	<b>86</b>	<b>1,8</b>	<b>272</b>	<b>3.177</b>	<b>11.600</b>	<b>100,0</b>	<b>3,7</b>

I percorsi di alternanza scuola lavoro del primo tipo presentano una distribuzione leggermente diversa da quella totale, per numero medio, regione e ordine di studio (v. *tab. 4*).

Tab. 4 – Numero medio percorsi D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. 87, 88, 89/2010 realizzati per ordine di studio censito e distribuzione regionale

Regioni	Istituti tecnici			Istituti professionali			Licei			Altri ordini di studio			Tipologia mista	Totale			
	Scuole	Percorsi	N. medio percorsi per istituto	Scuole	Percorsi	N. medio percorsi per istituto	Scuole	Percorsi	N. medio percorsi per istituto	Scuole	Percorsi	N. medio percorsi per istituto	Percorsi	Scuole	Percorsi	%	N. medio percorsi per istituto
Emilia R.	98	225	2,3	71	180	2,5	40	45	1,1	3	9	3,0	17	212	476	8,6	2,2
Friuli V. G.	39	109	2,8	14	28	2,0	9	10	1,1	1	2	2,0	1	63	150	2,7	2,4
Liguria	34	74	2,2	23	120	5,2	15	25	1,7	0	0	–	5	72	224	4,0	3,1
Lombardia	225	675	3,0	121	607	5,0	116	252	2,2	6	15	2,5	37	468	1.586	28,6	3,4
Piemonte	16	34	2,1	15	56	3,7	3	2	0,7	0	0	–	1	34	93	1,7	2,7
Veneto	106	203	1,9	10	15	1,5	75	59	0,8	8	13	1,6	37	199	327	5,9	1,6
<i>Nord</i>	<i>518</i>	<i>1.320</i>	<i>2,5</i>	<i>254</i>	<i>1.006</i>	<i>4,0</i>	<i>258</i>	<i>393</i>	<i>1,5</i>	<i>18</i>	<i>39</i>	<i>2,2</i>	<i>98</i>	<i>1.048</i>	<i>2.856</i>	<i>51,5</i>	<i>2,7</i>
Lazio	68	126	1,9	28	92	3,3	20	16	0,8	1	0	0,0	17	117	251	4,5	2,1
Marche	56	204	3,6	26	133	5,1	53	74	1,4	4	12	3,0	13	139	436	7,9	3,1
Toscana	118	380	3,2	46	191	4,2	124	229	1,8	9	14	1,6	65	297	879	15,8	3,0
Umbria	34	57	1,7	5	12	2,4	20	37	1,9	3	5	1,7	11	62	122	2,2	2,0
<i>Centro</i>	<i>276</i>	<i>767</i>	<i>2,8</i>	<i>105</i>	<i>428</i>	<i>4,1</i>	<i>217</i>	<i>356</i>	<i>1,6</i>	<i>17</i>	<i>31</i>	<i>1,8</i>	<i>106</i>	<i>615</i>	<i>1.688</i>	<i>30,4</i>	<i>2,7</i>
Abruzzo	33	31	0,9	7	6	0,9	18	11	0,6	3	4	1,3	13	61	65	1,2	1,1
Basilicata	20	32	1,6	2	2	1,0	14	10	0,7	0	0	–	7	36	51	0,9	1,4
Calabria	14	38	2,7	11	26	2,4	11	4	0,4	0	0	–	5	36	73	1,3	2,0
Campania	14	35	2,5	18	59	3,3	7	2	0,3	0	0	–	5	39	101	1,8	2,6
Molise	9	24	2,7	3	3	1,0	13	7	0,5	2	7	3,5	4	27	45	0,8	1,7
Puglia	117	167	1,4	84	113	1,3	65	68	1,0	4	3	0,8	10	270	361	6,5	1,3
<i>Sud</i>	<i>207</i>	<i>327</i>	<i>1,6</i>	<i>125</i>	<i>209</i>	<i>1,7</i>	<i>128</i>	<i>102</i>	<i>0,8</i>	<i>9</i>	<i>14</i>	<i>1,6</i>	<i>44</i>	<i>469</i>	<i>696</i>	<i>12,5</i>	<i>1,5</i>
Sardegna	27	45	1,7	9	36	4,0	1	1	1,0	1	1	1,0	3	38	86	1,5	2,3
Sicilia	57	97	1,7	27	61	2,3	31	51	1,6	2	1	0,5	13	117	223	4,0	1,9
<i>Isole</i>	<i>84</i>	<i>142</i>	<i>1,7</i>	<i>36</i>	<i>97</i>	<i>2,7</i>	<i>32</i>	<i>52</i>	<i>1,6</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>0,7</i>	<i>16</i>	<i>155</i>	<i>309</i>	<i>5,6</i>	<i>2,0</i>
<b>Totale</b>	<b>1.085</b>	<b>2.556</b>	<b>2,4</b>	<b>520</b>	<b>1.740</b>	<b>3,3</b>	<b>635</b>	<b>903</b>	<b>1,4</b>	<b>47</b>	<b>86</b>	<b>1,8</b>	<b>264</b>	<b>2.287</b>	<b>5.549</b>	<b>100,0</b>	<b>2,4</b>

La distribuzione regionale ed il numero medio dei percorsi del secondo tipo, ovvero percorsi di alternanza realizzati nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. 87/2010), rispecchiano i dati del totale dell'alternanza, mentre presentano differenze, in alcuni casi anche notevoli, rispetto ai percorsi di primo tipo (v. *tab. 5*).

*Tab. 5 – Distribuzione percorsi nelle classi IV e V degli istituti professionali, D.P.R. 87/2010, per regione*

Regioni	Scuole	Percorsi	N. medio percorsi per istituto
Emilia R.	101	599	5,9
Friuli V.G.	29	119	4,1
Liguria	26	150	5,8
Lombardia	151	987	6,5
Piemonte	82	468	5,7
Veneto	98	635	6,5
<i>Nord</i>	<i>487</i>	<i>2.958</i>	<i>6,1</i>
Lazio	67	486	7,3
Marche	31	201	6,5
Toscana	61	330	5,4
Umbria	21	67	3,2
<i>Centro</i>	<i>180</i>	<i>1.084</i>	<i>6,0</i>
Abruzzo	22	103	4,7
Basilicata	20	100	5,0
Calabria	41	214	5,2
Campania	115	898	7,8
Molise	10	39	3,9
Puglia	6	19	3,2
<i>Sud</i>	<i>214</i>	<i>1.373</i>	<i>6,4</i>
Sardegna	39	144	3,7
Sicilia	82	492	6,0
<i>Isole</i>	<i>121</i>	<i>636</i>	<i>5,3</i>
<b>Totale</b>	<b>1.002</b>	<b>6.051</b>	<b>6,0</b>

I percorsi di alternanza che hanno previsto uno stage all'estero sono stati in tutto 509, cioè il 4,4% degli 11.600 percorsi realizzati complessivamente in quest'anno scolastico. Gli studenti che hanno partecipato ad un percorso all'estero sono stati 8.849, pari al 3,9% di tutti gli studenti (227.886) coinvolti nei percorsi di alternanza. Le imprese dislocate all'estero sono state 577 (lo 0,7% delle 77.991 che hanno ospitato studenti in alternanza per una media di 15,3 allievi per struttura ospitante/impresa) (v. *tab. 6*).

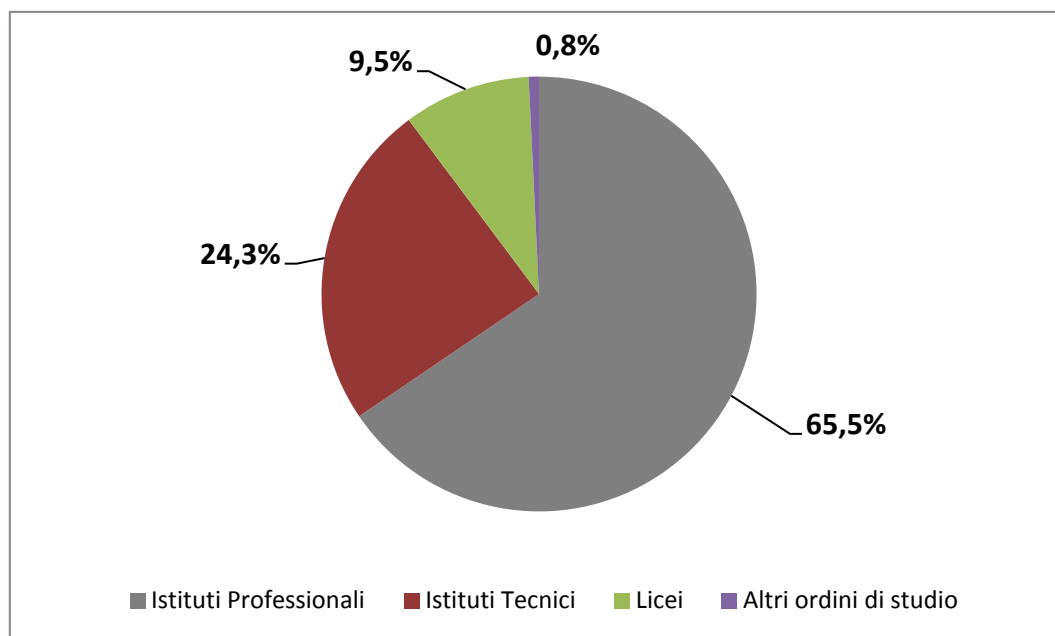
Percorsi all'estero sono stati realizzati dalle scuole di tutte le regioni. Tra quelle che hanno realizzato più percorsi all'estero si segnalano: la **Lombardia** (con 136 percorsi a cui hanno partecipato 2.384 studenti, per una media di 16,9 allievi per struttura ospitante/azienda per il Nord; la **Toscana** (28 percorsi, 389 studenti e 39 strutture/imprese coinvolte, per una media di 10 studenti per struttura ospitante/azienda) per il Centro; la **Campania** per il Sud e la **Sicilia** per le Isole.

*Tab. 6 – Numero percorsi realizzati all'estero e numero medio studenti in impresa estera per regione*

Regioni	Percorsi	Studenti	Strutture ospitanti/imprese	N. medio studenti in struttura/impresa estera
Emilia R.	74	972	80	12,2
Friuli V. G.	4	72	4	18,0
Liguria	18	316	27	11,7
Lombardia	136	2.384	141	16,9
Piemonte	31	349	32	10,9
Veneto	29	307	34	9,0
<b>Nord</b>	<b>292</b>	<b>4.400</b>	<b>318</b>	<b>13,8</b>
Lazio	12	297	12	24,8
Marche	6	22	6	3,7
Toscana	28	389	39	10,0
Umbria	5	51	7	7,3
<b>Centro</b>	<b>51</b>	<b>759</b>	<b>64</b>	<b>11,9</b>
Abruzzo	2	122	2	61,0
Basilicata	4	40	4	10,0
Calabria	17	462	18	25,7
Campania	69	1.251	75	16,7
Molise	8	359	18	19,9
Puglia	6	150	8	18,8
<b>Sud</b>	<b>106</b>	<b>2.384</b>	<b>125</b>	<b>19,1</b>
Sardegna	4	102	4	25,5
Sicilia	56	1.204	66	18,2
<b>Isole</b>	<b>60</b>	<b>1.306</b>	<b>70</b>	<b>18,7</b>
<b>Totale</b>	<b>509</b>	<b>8.849</b>	<b>577</b>	<b>15,3</b>

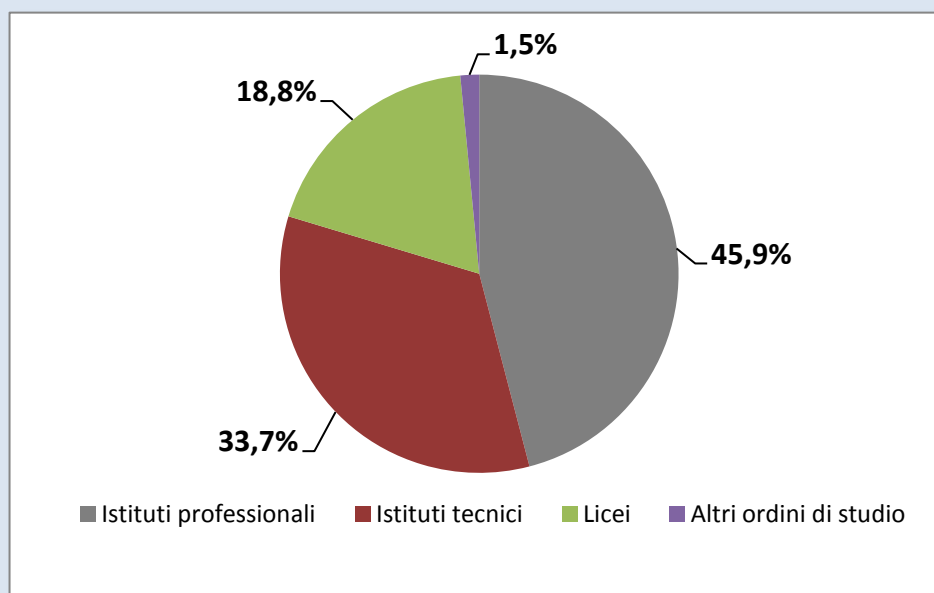
## Gli studenti partecipanti

Gli **studenti in alternanza** (v. *fig. 1*) sono 227.886, di cui negli istituti professionali 149.255 (65,5% del totale); negli istituti tecnici sono 55.335 (24,3%), nei licei 21.554 (9,5%), e in altri ordini di studio 1.742 (0,8%).



*Fig. 1 - Studenti in alternanza per ordine di studio (v. %)*

Per quanto riguarda i percorsi di alternanza del primo tipo, ovvero percorsi di alternanza regolamentati dal D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010, il dato viene confermato, con percentuali differenti (v. *fig. 2*).



*Fig. 2 - Studenti in alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. 87, 88, 89/2010 per ordine di studio (v. %)*

La maggior parte degli studenti che partecipano ai percorsi di alternanza (il 48,2%) si concentra nelle classi IV, seguono le classi V (28,8%), le classi III (17,2%), le classi II (5,5%) e le classi I (0,4%)<sup>11</sup>.

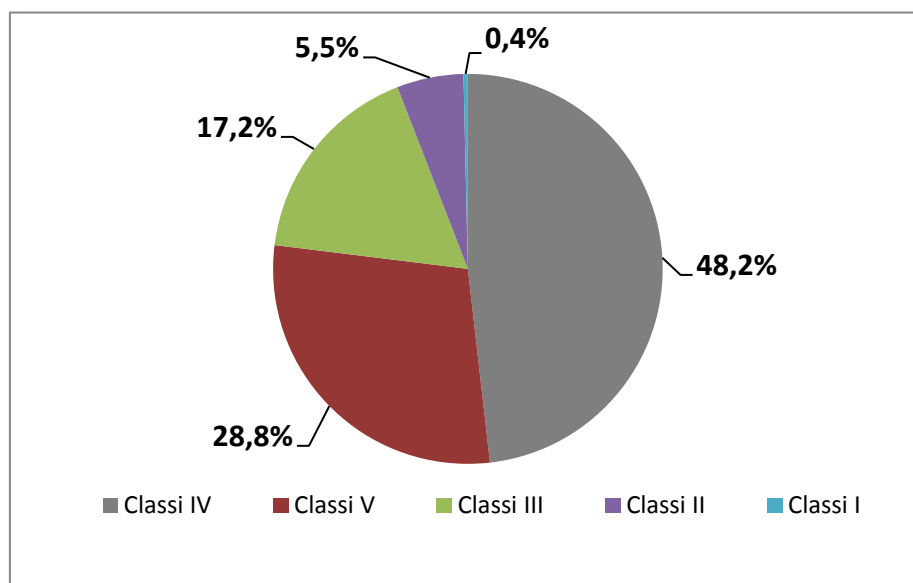


Fig. 3 – Studenti in alternanza per classi (v. %)

Il dato per i percorsi del primo tipo è confermato, con percentuali simili: 40,9% per le classi IV, 34,2% per le classi III, 13,2% per le classi V, 11% per le classi II, 0,7% per le classi I.

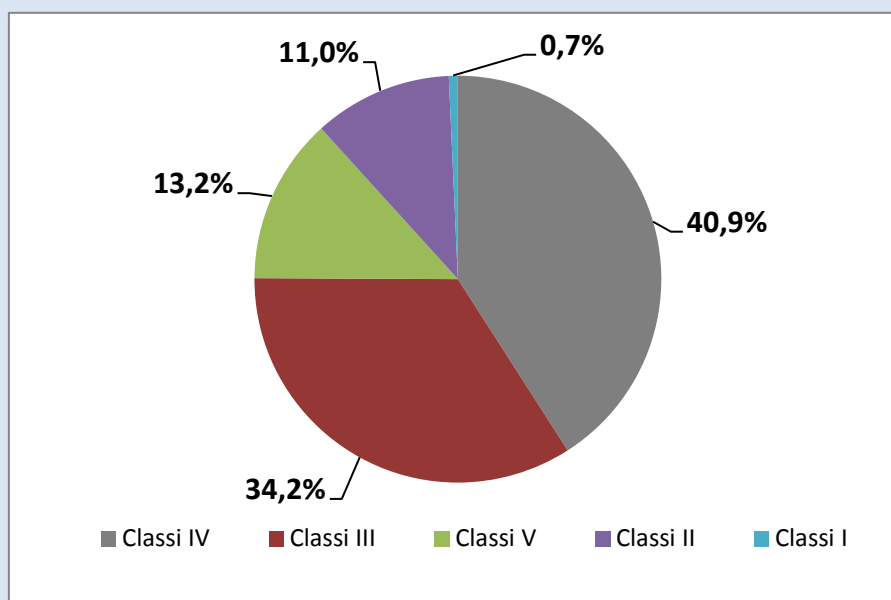


Fig. 4 - Studenti in alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. 87, 88, 89/2010 per classi (v. %)

<sup>11</sup> Le classi I e II solo in alcuni casi orientano con visite guidate ad una futura pratica di stage in alternanza, che trova la sua attuazione ottimale nelle classi IV, diminuisce nelle V in vista della maturità. Sono presenti anche le classi VI (34 in totale), ma sono attive solo negli istituti tecnici agrari per viticoltura ed enologia.

I percorsi del secondo tipo, ovvero percorsi di alternanza realizzati nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. 87/2010), vedono la partecipazione per il 55,5% di studenti delle classi V, e per il 44,5% di studenti delle classi IV.

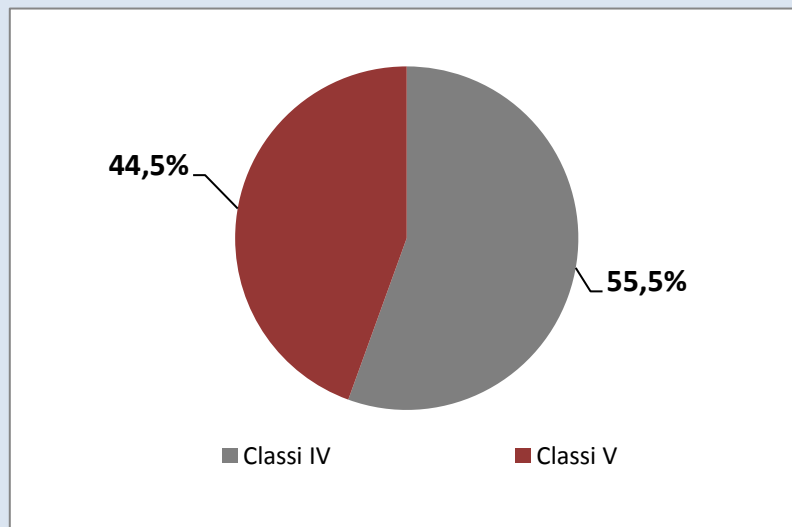


Fig. 5 – Studenti classi IV e V istituti professionali in alternanza D.P.R. 87/2010 (v. %)

La distribuzione regionale degli studenti (v. *tab. 7*) mostra percentuali maggiori, sul totale degli studenti partecipanti ai percorsi, in Lombardia (23,1%) e in Toscana (10,3%); la percentuale più bassa si rileva in Molise (0,7%).



Tab. 1 – Distribuzione regionale studenti in alternanza

Livello territoriale	Studenti in alternanza	
	v.a.	%
Emilia Romagna	22.196	9,7
Friuli Venezia Giulia	5.106	2,2
Liguria	7.406	3,2
Lombardia	52.582	23,1
Piemonte	11.204	4,9
Veneto	19.172	8,4
<b>Totale Nord</b>	<b>117.666</b>	<b>51,6</b>
Lazio	14.849	6,5
Marche	11.694	5,1
Toscana	23.421	10,3
Umbria	4.113	1,8
<b>Totale Centro</b>	<b>54.077</b>	<b>23,7</b>
Abruzzo	3.224	1,4
Basilicata	2.781	1,2
Calabria	4.988	2,2
Campania	18.346	8,1
Molise	1.544	0,7
Puglia	8.300	3,6
<b>Totale Sud</b>	<b>39.183</b>	<b>17,2</b>
Sardegna	3.957	1,7
Sicilia	13.003	5,7
<b>Totale Isole</b>	<b>16.960</b>	<b>7,4</b>
<b>Totale</b>	<b>227.886</b>	<b>100,0</b>

La distribuzione regionale è analoga nei percorsi del primo tipo, mentre nei percorsi del secondo tipo si hanno variazioni (v. tab. 8): le percentuali più alte si rilevano in Lombardia (16,9%), Campania (14,6%), Veneto (10,6%) ed Emilia Romagna (10,2%); la percentuale minore anche in questo caso si rileva in Molise (0,7%).

Tab. 2 - Distribuzione studenti classi IV e V istituti professionali in alternanza per regione

Livello territoriale	Studenti in alternanza	
	v.a.	%
Emilia Romagna	11.570	10,2
Friuli Venezia Giulia	2395	2,1
Liguria	2805	2,5
Lombardia	19.164	16,9
Piemonte	9.222	8,1
Veneto	12.054	10,6
<b>Totale Nord</b>	<b>57.210</b>	<b>50,5</b>
Lazio	9.585	8,5
Marche	3.404	3,0
Toscana	6.206	5,5
Umbria	1.257	1,1
<b>Totale Centro</b>	<b>20.452</b>	<b>18,0</b>
Abruzzo	1.873	1,7
Basilicata	1.593	1,4
Calabria	3.648	3,2
Campania	16.542	14,6
Molise	770	0,7
Puglia	298	0,3
<b>Totale Sud</b>	<b>24.724</b>	<b>21,8</b>
Sardegna	2.447	2,2
Sicilia	8.553	7,5
<b>Totale Isole</b>	<b>11.000</b>	<b>9,7</b>
<b>Totale</b>	<b>113.386</b>	<b>100,0</b>

Alla domanda sui criteri per l'individuazione degli studenti partecipanti ai percorsi di alternanza (v. fig. 7) 659 scuole nell'a.s. 2011/12 e 825 nell'a.s. 2012/13 hanno risposto "richiesta degli studenti", 449 scuole nell'a.s. 2011/12 e 524 nell'a.s. 2012/13 hanno risposto "attitudini dimostrate", 368 scuole nell'a.s. 2011/12 e 460 nell'a.s. 2012/13 hanno risposto "eccellenze da valorizzare", 340 scuole nell'a.s. 2011/12 e 412 scuole nell'a.s. 2012/13 hanno risposto "richiesta delle famiglie".

Più bassi i valori per la risposta "altro tipo di criteri" (scelta da 265 scuole nell'a.s. 2011/12 e da 344 nell'a.s. 2012/13) e per la risposta "scarsa motivazione allo studio" (scelta da 153 scuole nell'a.s. 2011/12 e da 204 scuole nell'a.s. 2012/13).

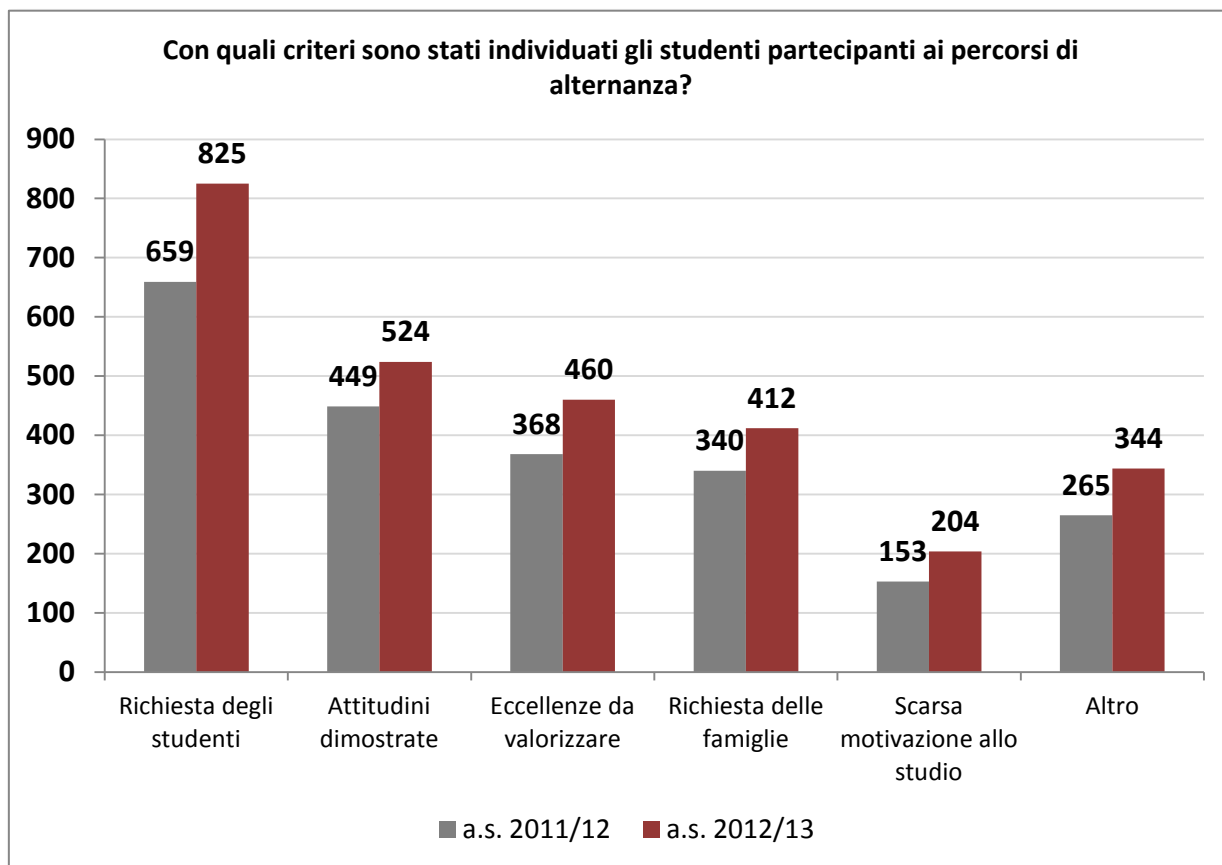
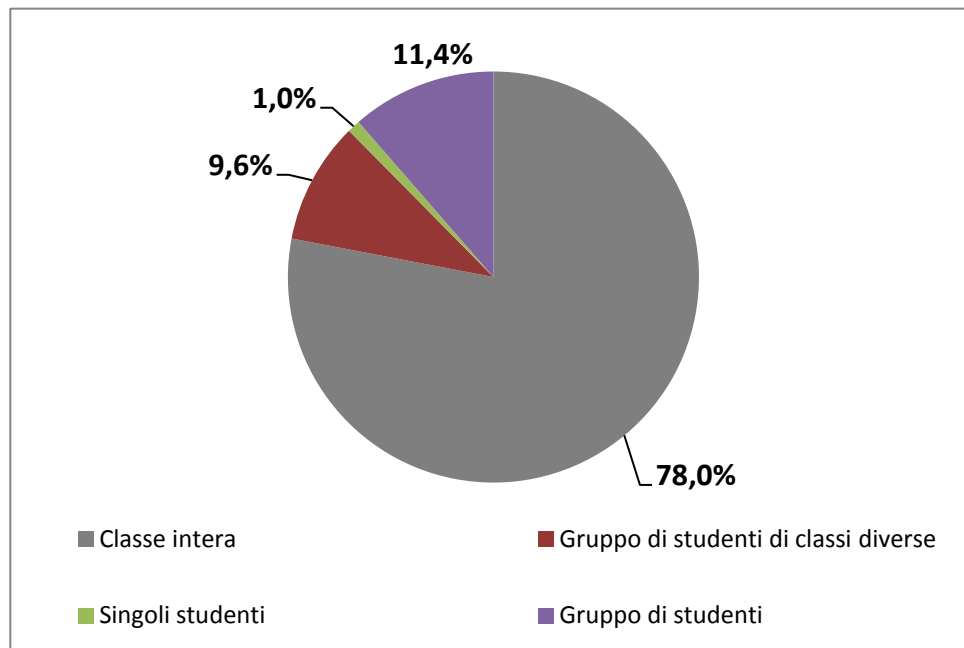


Fig. 7 – Criteri di individuazione degli studenti partecipanti ai percorsi di alternanza aa.ss. 2011/12-2012/13

Le modalità con cui gli studenti hanno partecipato ai percorsi (v. *fig. 8*) sono: classe intera (78%), gruppo di studenti all'interno della stessa classe (11,4%), gruppo di studenti provenienti da classi diverse (9,6%), singoli studenti (1%).

La partecipazione di una classe intera suscita qualche perplessità sulla possibilità di progettare un percorso che tenga conto degli ambiti di interesse e di attitudine dei singoli studenti.



*Fig. 8 – Modalità di partecipazione degli studenti ai percorsi (v. %)*

Sebbene gli esiti dei dati del monitoraggio siano confortanti, se si analizzano in profondità si scopre che i percorsi in alternanza realizzati nelle diverse realtà scolastiche presentano caratteristiche assai diverse, in termini di lunghezza dei percorsi, articolazione interna, tipo di stage, risorse coinvolte, modalità di valutazione e certificazione, costi. Le esperienze di alternanza attivate negli istituti scolastici sono caratterizzate da una grande differenziazione dell'offerta, che solo in parte risente delle diverse realtà socio-economiche, ma che sembra molto centrata sul **modello organizzativo** proprio a ciascuna scuola. Tutto ciò sembra richiamare la necessità di azioni, strumenti, **indicazioni che rendano più uniformi, per alcuni degli aspetti citati, le diverse esperienze realizzate nei singoli territori.**

## La durata dei percorsi

La maggior parte dei percorsi di alternanza scuola lavoro è annuale (5.924 percorsi, il 51,1%), seguono quelli biennali (4.252 percorsi, il 36,7%), i triennali (1.292 percorsi, l'11,1%) ed infine i quadriennali (132, l'1,1%).

I percorsi nelle classi IV e V degli istituti professionali (secondo tipo) rappresentano il 41,8% del totale dei percorsi annuali e l'84,1% di quelli biennali (v. *tab.1*).

Tab. 1 – Distribuzione percorsi per annualità

	Totale percorsi di alternanza scuola lavoro		di cui percorsi nelle classi IV e V degli istituti professionali		
	v.a.	%	v.a.	% di riga	
Annuali	5.924	51,1	2.477	40,9	41,8
Biennali	4.252	36,7	3.574	59,1	84,1
Triennali	1.292	11,1	-	-	-
Quadriennali	132	1,1	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.600</b>	<b>100,0</b>	<b>6.051</b>	<b>100,0</b>	<b>52,2</b>

La scelta del numero di annualità in cui svolgere i percorsi di alternanza è caduta in massima parte su una durata annuale (51,1%), che però fa registrare anche un monte ore medio sensibilmente più alto rispetto ai percorsi con durata pluriennale (+20% circa) (v. *tab.2*).

Sul piano metodologico, che è sicuramente quello più interessante, occorrerebbe approfondire il tema: è meglio fare molte ore in un solo anno, oppure meno ore, ma ripetute per due o tre anni?

Tab. 2 – Distribuzione percorsi, ore in media (ultima annualità) e monte ore dei percorsi per l'annualità corrente per durata dei percorsi

Durata	Percorsi		Ore in media (ultima annualità)	<100 ore		100-299 ore		300-450 ore		>450 ore	
	v.a.	% colonna		v.a.	% riga	v.a.	% riga	v.a.	% riga	v.a.	% riga
Annuale	5.924	51,1	122,4	2.971	50,2	2.789	47,1	84	1,4	80	1,4
Biennale	4.252	36,7	101,9	2.699	63,5	1.479	34,8	58	1,4	16	0,4
Triennale	1.292	11,1	100,1	699	54,1	567	43,9	21	1,6	5	0,4
Quadriennale	132	1,1	75,8	93	70,5	39	29,5	0	0,0	0	0,0

Questo dato (il monte ore più alto, per ciascuna annualità, nei percorsi annuali) viene confermato osservando il numero di ore complessive previste in sede di progettazione del percorso (v. *tab.3*).

Tab. 3 – Distribuzione percorsi e ore in media del percorso di alternanza, totali e per annualità, per durata dei percorsi

Durata	Percorsi	Ore in media	
		Totali	Per ciascuna annualità
Annuale	5.924	122,4	122,4
Biennale	4.252	211,7	105,8
Triennale	1.292	294,7	98,2
Quadriennale	132	341,5	85,4

Di seguito si presenta un quadro relativo alla durata dei percorsi ed al costo medio. Per i percorsi biennali e triennali il costo medio si riferisce all'ultima annualità del percorso, perciò nelle relative tabelle è stata indicata anche l'annualità di svolgimento.

Come già evidenziato, i percorsi annuali rappresentano la maggioranza. Il costo medio di tutti i percorsi annuali svolti è pari a € 3.492,2.

Tab. 4 – Percorsi annuali e costo medio

N. percorsi annuali	Costo medio percorsi annuali
5.924	€ 3.492,2

Dei 4.252 percorsi biennali, 2.513 (59,1%) sono alla prima annualità, 1.739 (40,9%) alla seconda. La seconda annualità dei percorsi biennali ha un costo medio pari a € 2.800,00.

Tab. 5 - Percorsi biennali, prima e seconda annualità, e costo medio alla seconda annualità

N. percorsi biennali	di cui alla prima annualità	di cui alla seconda annualità	Costo medio percorsi biennali alla seconda annualità
4.252	2.513	1.739	€ 2.800,0

Dei 1.292 percorsi triennali, 558 (43,2%) sono alla prima annualità, 381 (29,5%) alla seconda e 353 (27,3%) alla terza. La terza annualità dei percorsi triennali ha un costo medio pari a € 4.327,00.

Tab. 6 – Percorsi triennali, prima, seconda e terza annualità e costo medio terza annualità

N. percorsi triennali	di cui alla prima annualità	di cui alla seconda annualità	di cui alla terza annualità	Costo medio percorsi triennali alla terza annualità
1.292	558	381	353	€ 4.327,0

Nei percorsi, la maggior parte delle ore di attività didattica (920.478 ore, il 70,9% del totale delle ore) viene svolta durante l'attività di stage; segue la formazione in aula (297.754 ore, il 22,9% del totale). Basse le percentuali per le ore di visite guidate (2,9% del totale), osservazione attiva (2,1% del totale) e laboratorio IFS (1,1% del totale) (v. fig. 1).

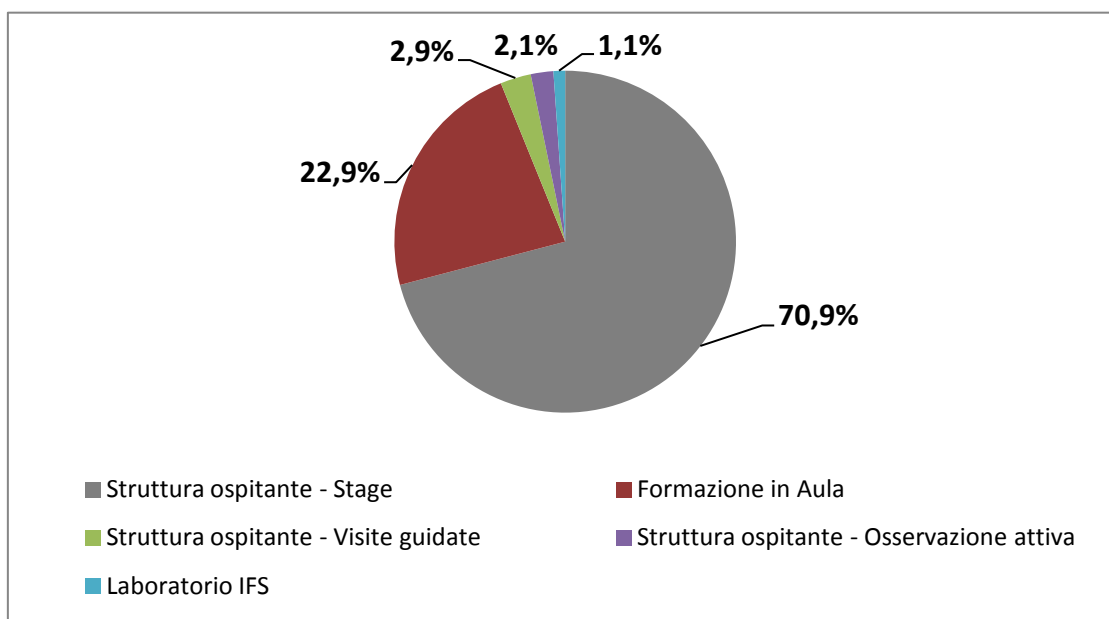


Fig. 1 – Attività didattica (v. %)

Per quanto riguarda lo specifico dei due tipi di percorsi, la distribuzione delle ore presenta percentuali analoghe a quelle totali.

L'attività più realizzata in stage (v. fig. 2) è l'esecuzione di compiti di realtà, guidati o programmati (in 463 scuole), seguono l'osservazione strutturata dell'organizzazione e dei processi della struttura ospitante (in 431 scuole), l'autonomia nello svolgimento di compiti (in 392 scuole), la partecipazione a lezioni svolte da esperti della struttura ospitante (in 322 scuole), la simulazione (in 192 scuole).

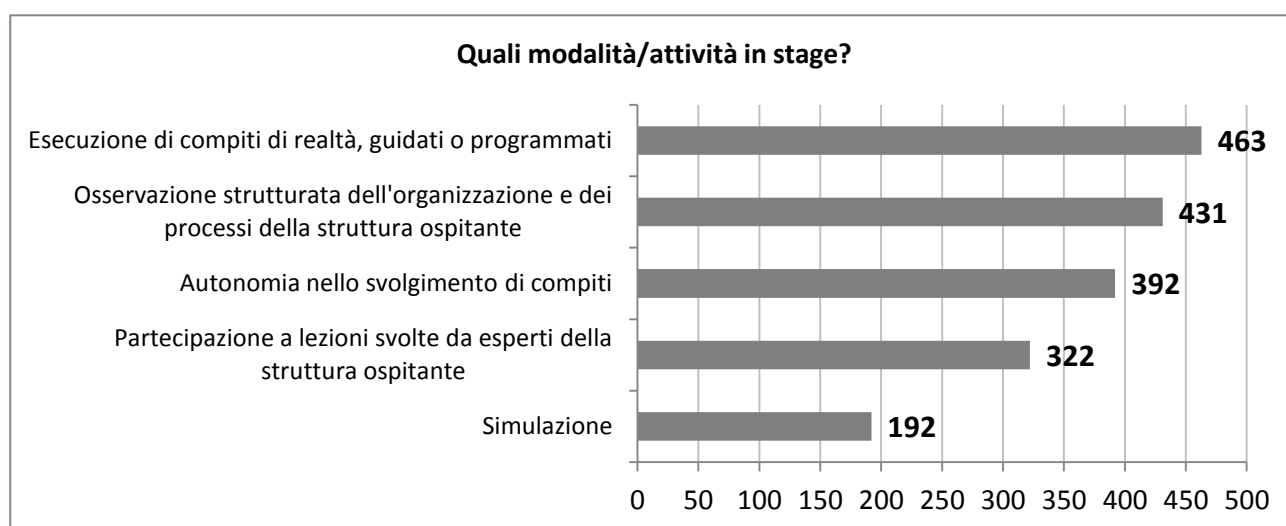


Fig. 2 – Scuole che hanno svolto attività di stage fuori dalla scuola per tipo di attività di stage (v.a.)

Il confronto con l'a.s. 2011/12 (v. tab. 7) mostra un **generale incremento delle ore di didattica**: del 50,2% per quanto riguarda le ore di osservazione attiva in una struttura

ospitante, del 25,6% per la formazione in aula, del 25,2% per le ore di laboratorio IFS, del 14,4% per le ore di stage, del 12,6% per le ore di visite guidate. Il totale delle ore di attività didattica è aumentato del 22,8%.

Per quanto riguarda le **ore di orientamento**, le percentuali più alte si rilevano in aula (11%) e nelle ore di visite guidate (10,8%).



Tab. 7 - Ore di attività didattica e di orientamento aa.ss. 2011/12-2012/13

Didattica	a.s. 2011/12				a.s. 2012/13				Variazione % ore di didattica	Variazione % ore di orientamento
	ore di didattica		di cui di orientamento		ore di didattica		di cui di orientamento			
	v.a.	%	v.a.	% su ore di didattica	v.a.	%	v.a.	% su ore di didattica		
Formazione in aula	260.207	24,6	31.173	12,0	297.754	22,9	32.720	11,0	25,6	5,0
Struttura ospitante - Stage	733.014	69,4	23.183	3,2	920.478	70,9	27.572	3,0	14,4	18,9
Struttura ospitante – Visite guidate	33.426	3,2	3.128	9,4	37.649	2,9	4.076	10,8	12,6	30,3
Struttura ospitante – Osservazione attiva	18.479	1,7	1.123	6,1	27.757	2,1	2.698	9,7	50,2 <sup>12</sup>	140,2
Laboratorio IFS	11.432	1,1	391	3,4	14.310	1,1	557	3,9	25,2	42,5
<b>Totale</b>	<b>1.056.558</b>	<b>100,0</b>	<b>58.998</b>	<b>5,6</b>	<b>1.297.948</b>	<b>100,0</b>	<b>67.623</b>	<b>5,2</b>	<b>22,8</b>	<b>14,6</b>

<sup>12</sup> La dicitura “osservazione attiva”, introdotta nel monitoraggio relativo all’a.s. 2010/11, è stata da allora privilegiata dalle scuole, guadagnando punti percentuali rispetto ad altre opzioni.

I dati relativi al primo e secondo tipo di percorsi, per l'a.s. 2012/13, rispecchiano quelli totali, con qualche lieve differenza (v. *tab. 8* e *9*): la percentuale delle ore di orientamento su quelle di formazione in aula è del 14,1% nei percorsi di primo tipo e del 7,8% nei percorsi del secondo tipo; la percentuale sulle ore di visite guidate invece è del 13,6% nei percorsi del primo tipo e dell'8,2% nei percorsi del secondo tipo, la percentuale sulle ore di osservazione attiva è del 13,4% nei percorsi del primo tipo e del 4,9% nei percorsi del secondo tipo.

Tab. 8 - Ore di attività didattica e di orientamento in alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. e D.P.R. 87, 88, 89/2010

Didattica	Ore di didattica		di cui di orientamento	
	v.a.	%	v.a.	% su ore di didattica
Formazione in aula	148.895	22,1	21.035	14,1
Struttura ospitante - Stage	481.286	71,3	16.616	3,5
Struttura ospitante – Visite guidate	18.436	2,7	2.499	13,6
Struttura ospitante – Osservazione attiva	15.716	2,3	2.112	13,4
Laboratorio IFS	10.866	1,6	449	4,1
<b>Totale</b>	<b>675.199</b>	<b>100,0</b>	<b>42.711</b>	<b>6,3</b>

Tab. 9 - Ore di attività didattica e di orientamento nelle classi IV e V istituti professionali in alternanza D.P.R. 87/2010

Didattica	Ore di didattica		di cui di orientamento	
	v.a.	%	v.a.	% su ore di didattica
Formazione in aula	148.859	23,9	11.685	7,8
Struttura ospitante - Stage	439.192	70,5	10.956	2,5
Struttura ospitante – Visite guidate	19.213	3,1	1.577	8,2
Struttura ospitante – Osservazione attiva	12.041	1,9	586	4,9
Laboratorio IFS	3.444	0,6	108	3,1
<b>Totale</b>	<b>622.749</b>	<b>100,0</b>	<b>24.912</b>	<b>4,0</b>

Se si osserva la *fig. 3*, emerge che il maggior numero delle ore di attività didattica di alternanza scuola lavoro viene realizzato negli istituti professionali (823.256 ore); seguono le ore svolte negli istituti tecnici (330.507), nei licei (86.750), nei percorsi cosiddetti “a tipologia mista” (48.630), ed infine negli altri ordini di studio (8.805).

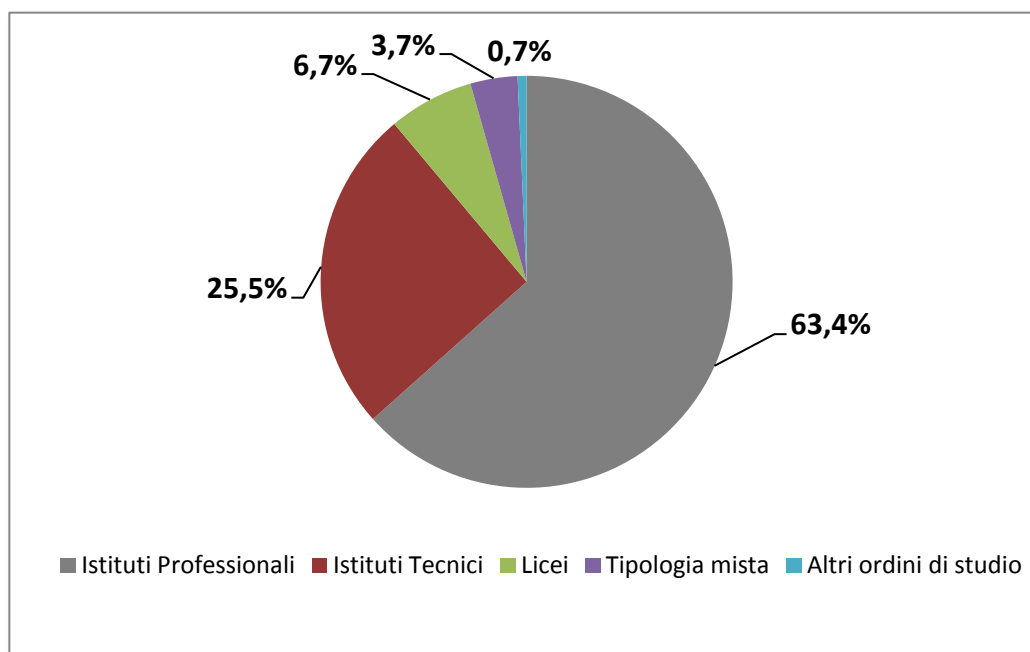


Fig. 3 – Distribuzione ore di attività didattica per ordine di studio (v.%)

Per quanto riguarda i percorsi del primo tipo, la distribuzione delle ore di attività didattica rispecchia quella del livello nazionale, con percentuali diverse nei diversi ordini di studio: il 48,9% negli istituti tecnici, il 29,9% negli istituti professionali, il 12,8% nei licei, il 7% nei percorsi cosiddetti “a tipologia mista”.

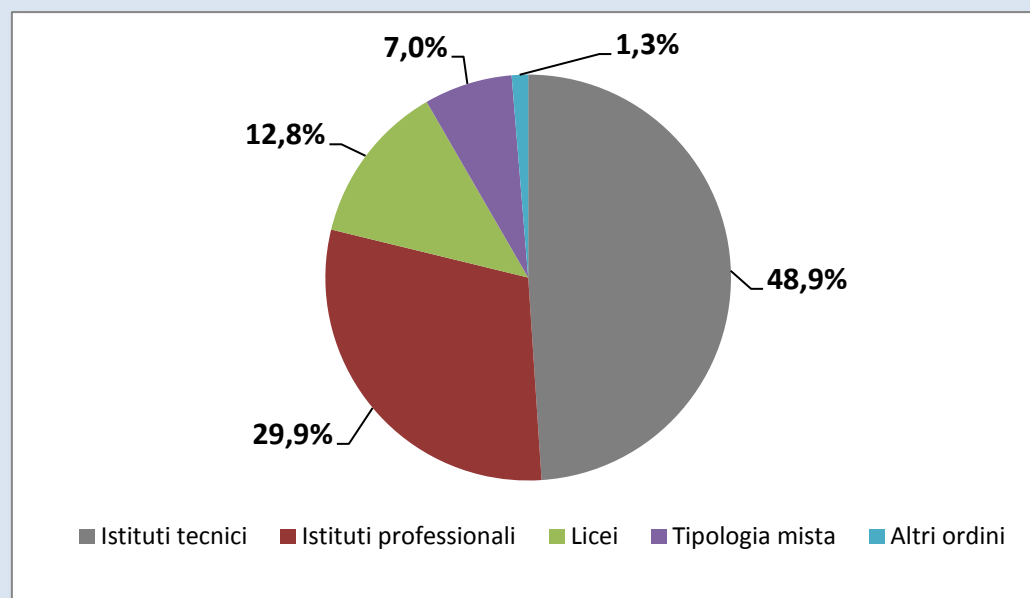


Fig. 4 - Distribuzione ore di attività didattica alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. e D.P.R. 87, 88, 89/2010 per ordine di studio (v.%)

Le regioni in cui vengono svolte più ore di didattica sul totale delle ore di alternanza scuola lavoro realizzate, sono, come emerge dalla *tab. 10*, la Lombardia (20%), l'Emilia

Romagna (10,4%) e la Toscana (10,1%). Il Molise è la regione in cui vengono svolte meno ore di didattica (lo 0,5%) sul totale.

Tab. 10 - Distribuzione ore di attività didattica per regione

Livello territoriale	Scuole	Percorsi	v.a.	Ore di didattica		% di riga
				%	di cui di orientamento	
Emilia Romagna	305	1.075	13.4619	10,4	4.307	3,2
Friuli Venezia Giulia	88	269	32.152	2,5	1.349	4,2
Liguria	93	374	89.821	6,9	1.351	1,5
Lombardia	598	2573	259.735	20,0	17.125	6,6
Piemonte	109	561	64.082	4,9	2.830	4,4
Veneto	291	962	113.061	8,7	3.396	3,0
<b>Totale Nord</b>	<b>1.484</b>	<b>5.814</b>	<b>693.470</b>	<b>53,4</b>	<b>30.358</b>	<b>4,4</b>
Lazio	179	737	82.610	6,4	4.988	6,0
Marche	165	637	89.654	6,9	2.919	3,3
Toscana	345	1.209	131.421	10,1	7.716	5,9
Umbria	83	189	40.153	3,1	1.493	3,7
<b>Totale Centro</b>	<b>772</b>	<b>2.772</b>	<b>343.838</b>	<b>26,5</b>	<b>17.116</b>	<b>5,0</b>
Abruzzo	79	168	16.789	1,3	910	5,4
Basilicata	55	151	12.731	1,0	723	5,7
Calabria	76	287	25.156	1,9	1.958	7,8
Campania	141	999	77.780	6,0	4.436	5,7
Molise	35	84	7.067	0,5	490	6,9
Puglia	274	380	42.496	3,3	2.745	6,5
<b>Totale Sud</b>	<b>660</b>	<b>2.069</b>	<b>182.019</b>	<b>14,0</b>	<b>11.262</b>	<b>6,2</b>
Sardegna	73	230	22.080	1,7	1.646	7,5
Sicilia	188	715	56.541	4,4	7.241	12,8
<b>Totale Isole</b>	<b>261</b>	<b>945</b>	<b>78.621</b>	<b>6,1</b>	<b>8.887</b>	<b>11,3</b>
<b>Totale</b>	<b>3.177</b>	<b>11.600</b>	<b>1.297.948</b>	<b>100,0</b>	<b>67.623</b>	<b>5,2</b>

Per quanto riguarda la distribuzione delle ore di attività didattica e di orientamento dei percorsi di primo tipo per regione, le percentuali sono analoghe al totale dei percorsi, ma con qualche differenza: le percentuali delle ore di didattica sono minori in Emilia Romagna e maggiori in Lombardia e Toscana (v. tab. 11).

Tab. 11 – Distribuzione ore di attività didattica in alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. e D.P.R. 87, 88, 89/2010 per regione

Livello territoriale	Scuole	Percorsi	Ore di didattica			
			v.a.	%	di cui di orientamento	% di riga
Emilia Romagna	212	476	58.495	8,7	3.100	5,3
Friuli Venezia Giulia	63	150	18.538	2,7	933	5,0
Liguria	72	224	64.616	9,6	963	1,5
Lombardia	468	1586	154.396	22,9	13.747	8,9
Piemonte	34	93	12.407	1,8	472	3,8
Veneto	199	327	44.296	6,6	2.103	4,7
<b>Totale Nord</b>	<b>1.048</b>	<b>2.856</b>	<b>352.748</b>	<b>52,2</b>	<b>21.318</b>	<b>6,0</b>
Lazio	117	251	36.563	5,4	1.854	5,1
Marche	139	436	63.792	9,4	2.292	3,6
Toscana	297	879	89.351	13,2	7.194	8,1
Umbria	62	122	34.993	5,2	1.385	4,0
<b>Totale Centro</b>	<b>615</b>	<b>1.688</b>	<b>224.699</b>	<b>33,3</b>	<b>12.725</b>	<b>5,7</b>
Abruzzo	61	65	7.495	1,1	578	7,7
Basilicata	36	51	2.597	0,4	346	13,3
Calabria	36	73	7.698	1,1	456	5,9
Campania	39	101	9.060	1,3	1.250	13,8
Molise	27	45	3.523	0,5	357	10,1
Puglia	270	361	39.032	5,8	2.680	6,9
<b>Totale Sud</b>	<b>469</b>	<b>696</b>	<b>69.405</b>	<b>10,3</b>	<b>5.667</b>	<b>8,2</b>
Sardegna	38	86	9.136	1,4	853	9,3
Sicilia	117	223	19.211	2,8	2.148	11,2
<b>Totale Isole</b>	<b>155</b>	<b>309</b>	<b>28.347</b>	<b>4,2</b>	<b>3.001</b>	<b>10,6</b>
<b>Totale</b>	<b>2.287</b>	<b>5.549</b>	<b>675.199</b>	<b>100,0</b>	<b>42.711</b>	<b>6,3</b>

Nei percorsi del secondo tipo invece (v. tab. 12), L'Emilia Romagna presenta una percentuale maggiore di quella del totale dei percorsi (12,2%), mentre la Lombardia una percentuale minore (16,9%). La terza percentuale più alta, inoltre, si rileva in Campania (11%).

Tab. 12 - Distribuzione ore di attività didattica alternanza nelle classi IV e V istituti professionali D.P.R. 87/2010

Livello territoriale	Scuole	Percorsi	Ore di didattica			
			v.a.	%	di cui di orientamento	% di riga
Emilia Romagna	101	599	76.124	12,2	1.207	1,6
Friuli Venezia Giulia	29	119	13.614	2,2	416	3,1
Liguria	26	150	25.205	4,0	388	1,5
Lombardia	151	987	105.339	16,9	3.378	3,2
Piemonte	82	468	51.675	8,3	2.358	4,6
Veneto	98	635	68.765	11,0	1.293	1,9
<b>Totale Nord</b>	<b>487</b>	<b>2.958</b>	<b>340.722</b>	<b>54,7</b>	<b>9.040</b>	<b>2,7</b>
Lazio	67	486	46.047	7,4	3.134	6,8
Marche	31	201	25.862	4,2	627	2,4
Toscana	61	330	42.070	6,8	522	1,2
Umbria	21	67	5.160	0,8	108	2,1
<b>Totale Centro</b>	<b>180</b>	<b>1.084</b>	<b>119.139</b>	<b>19,1</b>	<b>4.391</b>	<b>3,7</b>
Abruzzo	22	103	9.294	1,5	332	3,6
Basilicata	20	100	10.134	1,6	377	3,7
Calabria	41	214	17.458	2,8	1.502	8,6
Campania	115	898	68.720	11,0	3.186	4,6
Molise	10	39	3.544	0,6	133	3,8
Puglia	6	19	3.464	0,6	65	1,9
<b>Totale Sud</b>	<b>214</b>	<b>1.373</b>	<b>112.614</b>	<b>18,1</b>	<b>5.595</b>	<b>5,0</b>
Sardegna	39	144	12.944	2,1	793	6,1
Sicilia	82	492	37.330	6,0	5.093	13,6
<b>Totale Isole</b>	<b>121</b>	<b>636</b>	<b>50.274</b>	<b>8,1</b>	<b>5.886</b>	<b>11,7</b>
<b>Totale</b>	<b>1.002</b>	<b>6.051</b>	<b>622.749</b>	<b>100,0</b>	<b>24.912</b>	<b>4,0</b>

Come emerge dalla *tab. 13*, la maggior parte dei percorsi di alternanza (55,7%) risulta avere un monte ore totale minore di 100 ore; seguono i percorsi con monte ore totale compreso tra 100 e 299 ore (42%), i percorsi con monte ore compreso tra 300 e 450 ore (1,4%) ed infine i percorsi con monte ore totale maggiore di 450 ore (0,9%).

Le regioni in cui la maggior parte dei percorsi ha un monte ore minore di 100 sono: Lombardia (62,6%), Piemonte (55,1%), Lazio (54%), Toscana (54,4%), Umbria (71,4%), Abruzzo (51,2%), Basilicata (68,2%), Calabria (68,6%), Campania (84,9%), Molise (78,6%), Sardegna (70,9%) e Sicilia (80,7%).

Le regioni in cui, invece, prevalgono i percorsi con monte ore compreso tra 100 e 299 ore sono l'Emilia Romagna (69,2%), il Friuli Venezia Giulia (53,2%), la Liguria (45,2%), il Veneto (50,8%), le Marche (73%) e la Puglia (67,6%).

I percorsi con un monte ore maggiore di 300 ore sono poco rappresentati nelle diverse regioni: per quanto riguarda quelli con monte ore compreso tra 300 e 450, le percentuali più rilevanti si osservano in Piemonte (19%), Toscana (16,6%) e Lombardia (13,5%), per quanto riguarda i percorsi con monte ore maggiore di 450, in Liguria (9,4%).

Tab. 13 – Distribuzione percorsi e monte ore dei percorsi in alternanza per regione

Livello territoriale	Percorsi	Monte ore dei percorsi											
		<100 ore			100-299 ore			300-450 ore			>450 ore		
		v.a.	%	% sul tot percorsi	v.a.	%	% sul tot percorsi	v.a.	%	% sul tot percorsi	v.a.	%	% sul tot percorsi
Emilia Romagna	1.075	322	5,0	30,0	744	15,3	69,2	9	5,5	0,8	0	0,0	0,0
Friuli Venezia Giulia	269	113	1,7	42,0	143	2,9	53,2	13	8,0	4,8	0	0,0	0,0
Liguria	374	161	2,5	43,0	169	3,5	45,2	9	5,5	2,4	35	34,7	9,4
Lombardia	2.573	1.610	24,9	62,6	929	19,1	36,1	22	13,5	0,9	12	11,9	0,5
Piemonte	561	309	4,8	55,1	221	4,5	39,4	31	19,0	5,5	0	0,0	0,0
Veneto	962	441	6,8	45,8	489	10,0	50,8	16	9,8	1,7	16	15,8	1,7
<b>Totale Nord</b>	<b>5.814</b>	<b>2.956</b>	<b>45,7</b>	<b>50,8</b>	<b>2.695</b>	<b>55,3</b>	<b>46,4</b>	<b>100</b>	<b>61,3</b>	<b>1,7</b>	<b>63</b>	<b>62,4</b>	<b>1,1</b>
Lazio	737	398	6,2	54,0	322	6,6	43,7	13	8,0	1,8	4	4,0	0,5
Marche	637	161	2,5	25,3	465	9,5	73,0	4	2,5	0,6	7	6,9	1,1
Toscana	1.209	658	10,2	54,4	516	10,6	42,7	27	16,6	2,2	8	7,9	0,7
Umbria	189	135	2,1	71,4	44	0,9	23,3	1	0,6	0,5	9	8,9	4,8
<b>Totale Centro</b>	<b>2.772</b>	<b>1.352</b>	<b>20,9</b>	<b>48,8</b>	<b>1.347</b>	<b>27,6</b>	<b>48,6</b>	<b>45</b>	<b>27,6</b>	<b>1,6</b>	<b>28</b>	<b>27,7</b>	<b>1,0</b>
Abruzzo	168	86	1,3	51,2	82	1,7	48,8	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Basilicata	151	103	1,6	68,2	48	1,0	31,8	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Calabria	287	197	3,0	68,6	89	1,8	31,0	0	0,0	0,0	1	1,0	0,3
Campania	999	848	13,1	84,9	143	2,9	14,3	8	4,9	0,8	0	0,0	0,0
Molise	84	66	1,0	78,6	16	0,3	19,0	0	0,0	0,0	2	2,0	2,4
Puglia	380	114	1,8	30,0	257	5,3	67,6	8	4,9	2,1	1	1,0	0,3
<b>Totale Sud</b>	<b>2.069</b>	<b>1.414</b>	<b>21,9</b>	<b>68,3</b>	<b>635</b>	<b>13,0</b>	<b>30,7</b>	<b>16</b>	<b>9,8</b>	<b>0,8</b>	<b>4</b>	<b>4,0</b>	<b>0,2</b>
Sardegna	230	163	2,5	70,9	61	1,3	26,5	1	0,6	0,4	5	5,0	2,2
Sicilia	715	577	8,9	80,7	136	2,8	19,0	1	0,6	0,1	1	1,0	0,1
<b>Totale Isole</b>	<b>945</b>	<b>740</b>	<b>11,5</b>	<b>78,3</b>	<b>197</b>	<b>4,0</b>	<b>20,8</b>	<b>2</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>6</b>	<b>5,9</b>	<b>0,6</b>
<b>Totale</b>	<b>11.600</b>	<b>6.462</b>	<b>100,0</b>	<b>55,7</b>	<b>4.874</b>	<b>100,0</b>	<b>42,0</b>	<b>163</b>	<b>100,0</b>	<b>1,4</b>	<b>101</b>	<b>100,0</b>	<b>0,9</b>

Anche nella suddivisione tra percorsi di primo e secondo tipo (v. *tab. 14 e 15*) la maggior parte dei percorsi di alternanza (rispettivamente il 51,3% ed il 59,8%) risulta avere un monte ore totale minore di 100.

In alcune regioni, però, si osservano, sul totale regionale, percentuali, per i percorsi che hanno un monte ore compreso tra 100 e 299 ore, che si differenziano in modo rilevante: per quanto riguarda il primo tipo, in Emilia Romagna (71,2%), Marche (73,4%), Abruzzo (70,8%) e Puglia (68,4%); per il secondo tipo in Emilia Romagna (67,6%), Friuli Venezia Giulia (65,5%), Marche (72,1%), Toscana (58,2%) e Puglia (52,6%).



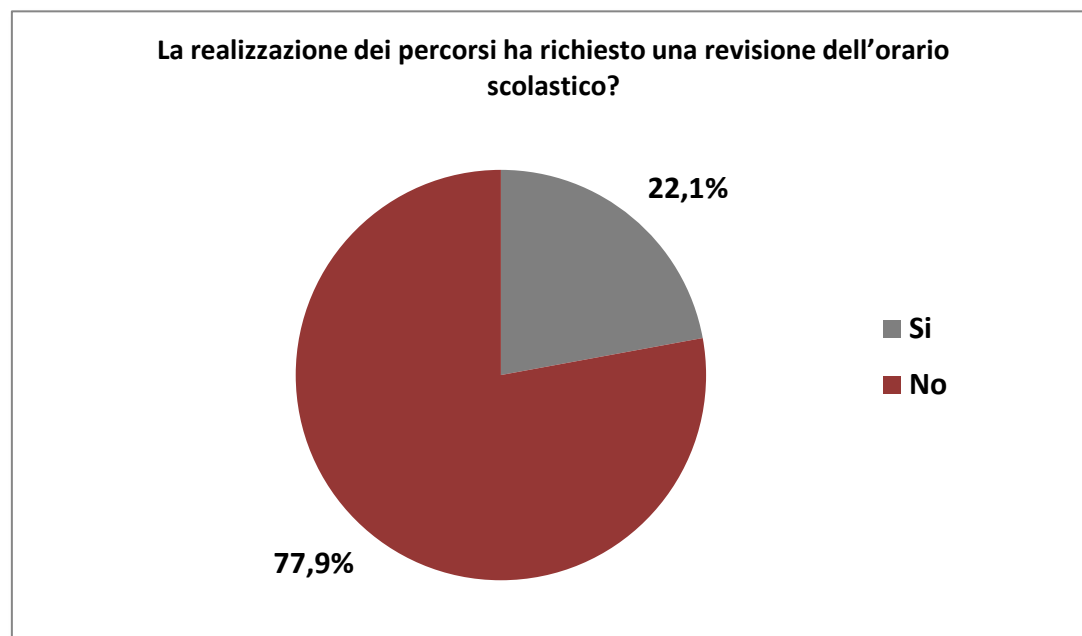
Tab. 14 – Distribuzione percorsi e monte ore dei percorsi di alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. e D.P.R. 87, 88, 89/2010 per regione

Livello territoriale	Percorsi	Monte ore dei percorsi											
		<100 ore			100-299 ore			300-450 ore			>450 ore		
		v.a.	%	% sul tot percorsi	v.a.	%	% sul tot percorsi	v.a.	%	% sul tot percorsi	v.a.	%	% sul tot percorsi
Emilia Romagna	476	134	4,7	28,2	339	13,4	71,2	3	3,3	0,6	0	0,0	0,0
Friuli Venezia Giulia	150	72	2,5	48,0	65	2,6	43,3	13	14,1	8,7	0	0,0	0,0
Liguria	224	96	3,4	42,9	93	3,7	41,5	9	9,8	4,0	26	32,9	11,6
Lombardia	1.586	1.033	36,3	65,1	524	20,7	33,0	19	20,7	1,2	10	12,7	0,6
Piemonte	93	41	1,4	44,1	44	1,7	47,3	8	8,7	8,6	0	0,0	0,0
Veneto	327	127	4,5	38,8	187	7,4	57,2	4	4,3	1,2	9	11,4	2,8
<b>Totale Nord</b>	<b>2.856</b>	<b>1.503</b>	<b>52,8</b>	<b>52,6</b>	<b>1.252</b>	<b>49,4</b>	<b>43,8</b>	<b>56</b>	<b>60,9</b>	<b>2,0</b>	<b>45</b>	<b>57,0</b>	<b>1,6</b>
Lazio	251	107	3,8	42,6	129	5,1	51,4	11	12,0	4,4	4	5,1	1,6
Marche	436	107	3,8	24,5	320	12,6	73,4	2	2,2	0,5	7	8,9	1,6
Toscana	879	532	18,7	60,5	324	12,8	36,9	16	17,4	1,8	7	8,9	0,8
Umbria	122	76	2,7	62,3	36	1,4	29,5	1	1,1	0,8	9	11,4	7,4
<b>Totale Centro</b>	<b>1.688</b>	<b>822</b>	<b>28,9</b>	<b>48,7</b>	<b>809</b>	<b>31,9</b>	<b>47,9</b>	<b>30</b>	<b>32,6</b>	<b>1,8</b>	<b>27</b>	<b>34,2</b>	<b>1,6</b>
Abruzzo	65	19	0,7	29,2	46	1,8	70,8	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Basilicata	51	49	1,7	96,1	2	0,1	3,9	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Calabria	73	29	1,0	39,7	43	1,7	58,9	0	0,0	0,0	1	1,3	1,4
Campania	101	71	2,5	70,3	28	1,1	27,7	2	2,2	2,0	0	0,0	0,0
Molise	45	35	1,2	77,8	9	0,4	20,0	0	0,0	0,0	1	1,3	2,2
Puglia	361	111	3,9	30,7	247	9,8	68,4	2	2,2	0,6	1	1,3	0,3
<b>Totale Sud</b>	<b>696</b>	<b>314</b>	<b>11,0</b>	<b>45,1</b>	<b>375</b>	<b>14,8</b>	<b>53,9</b>	<b>4</b>	<b>4,3</b>	<b>0,6</b>	<b>3</b>	<b>3,8</b>	<b>0,4</b>
Sardegna	86	55	1,9	64,0	27	1,1	31,4	1	1,1	1,2	3	3,8	3,5
Sicilia	223	151	5,3	67,7	70	2,8	31,4	1	1,1	0,4	1	1,3	0,4
<b>Totale Isole</b>	<b>309</b>	<b>206</b>	<b>7,2</b>	<b>66,7</b>	<b>97</b>	<b>3,8</b>	<b>31,4</b>	<b>2</b>	<b>2,2</b>	<b>0,6</b>	<b>4</b>	<b>5,1</b>	<b>1,3</b>
<b>Totale</b>	<b>5.549</b>	<b>2.845</b>	<b>100,0</b>	<b>51,3</b>	<b>2.533</b>	<b>100,0</b>	<b>45,6</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>1,7</b>	<b>79</b>	<b>100,0</b>	<b>1,4</b>

Tab. 15 - Distribuzione percorsi e monte ore dei percorsi nelle classi IV e V istituti professionali D.P.R. 87/2010 per regione

Livello territoriale	Percorsi	Monte ore dei percorsi											
		<100 ore			100-299 ore			300-450 ore			>450 ore		
		v.a.	%	% sul tot percorsi	v.a.	%	% sul tot percorsi	v.a.	%	% sul tot percorsi	v.a.	%	% sul tot percorsi
Emilia Romagna	599	188	5,2	31,4	405	17,3	67,6	6	8,5	1,0	0	0,0	0,0
Friuli Venezia Giulia	119	41	1,1	34,5	78	3,3	65,5	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Liguria	150	65	1,8	43,3	76	3,2	50,7	0	0,0	0,0	9	40,9	6,0
Lombardia	987	577	16,0	58,5	405	17,3	41,0	3	4,2	0,3	2	9,1	0,2
Piemonte	468	268	7,4	57,3	177	7,6	37,8	23	32,4	4,9	0	0,0	0,0
Veneto	635	314	8,7	49,4	302	12,9	47,6	12	16,9	1,9	7	31,8	1,1
<b>Totale Nord</b>	<b>2.958</b>	<b>1.453</b>	<b>40,2</b>	<b>49,1</b>	<b>1.443</b>	<b>61,6</b>	<b>48,8</b>	<b>44</b>	<b>62,0</b>	<b>1,5</b>	<b>18</b>	<b>81,8</b>	<b>0,6</b>
Lazio	486	291	8,0	59,9	193	8,2	39,7	2	2,8	0,4	0	0,0	0,0
Marche	201	54	1,5	26,9	145	6,2	72,1	2	2,8	1,0	0	0,0	0,0
Toscana	330	126	3,5	38,2	192	8,2	58,2	11	15,5	3,3	1	4,5	0,3
Umbria	67	59	1,6	88,1	8	0,3	11,9	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
<b>Totale Centro</b>	<b>1.084</b>	<b>530</b>	<b>14,7</b>	<b>48,9</b>	<b>538</b>	<b>23,0</b>	<b>49,6</b>	<b>15</b>	<b>21,1</b>	<b>1,4</b>	<b>1</b>	<b>4,5</b>	<b>0,1</b>
Abruzzo	103	67	1,9	65,0	36	1,5	35,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Basilicata	100	54	1,5	54,0	46	2,0	46,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Calabria	214	168	4,6	78,5	46	2,0	21,5	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Campania	898	777	21,5	86,5	115	4,9	12,8	6	8,5	0,7	0	0,0	0,0
Molise	39	31	0,9	79,5	7	0,3	17,9	0	0,0	0,0	1	4,5	2,6
Puglia	19	3	0,1	15,8	10	0,4	52,6	6	8,5	31,6	0	0,0	0,0
<b>Totale Sud</b>	<b>1.373</b>	<b>1.100</b>	<b>30,4</b>	<b>80,1</b>	<b>260</b>	<b>11,1</b>	<b>18,9</b>	<b>12</b>	<b>16,9</b>	<b>0,9</b>	<b>1</b>	<b>4,5</b>	<b>0,1</b>
Sardegna	144	108	3,0	75,0	34	1,5	23,6	0	0,0	0,0	2	9,1	1,4
Sicilia	492	426	11,8	86,6	66	2,8	13,4	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
<b>Totale Isole</b>	<b>636</b>	<b>534</b>	<b>14,8</b>	<b>84,0</b>	<b>100</b>	<b>4,3</b>	<b>15,7</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>2</b>	<b>9,1</b>	<b>0,3</b>
<b>Totale</b>	<b>6.051</b>	<b>3.617</b>	<b>100,0</b>	<b>59,8</b>	<b>2.341</b>	<b>100,0</b>	<b>38,7</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>1,2</b>	<b>22</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>

Nel 77,9% delle scuole la realizzazione dei percorsi non ha richiesto una revisione dell'orario scolastico, mentre nel 22,1% delle scuole l'orario è stato modificato (v. *fig. 4*). Questo ultimo dato può essere legato al monte ore esiguo realizzato effettivamente nelle scuole.

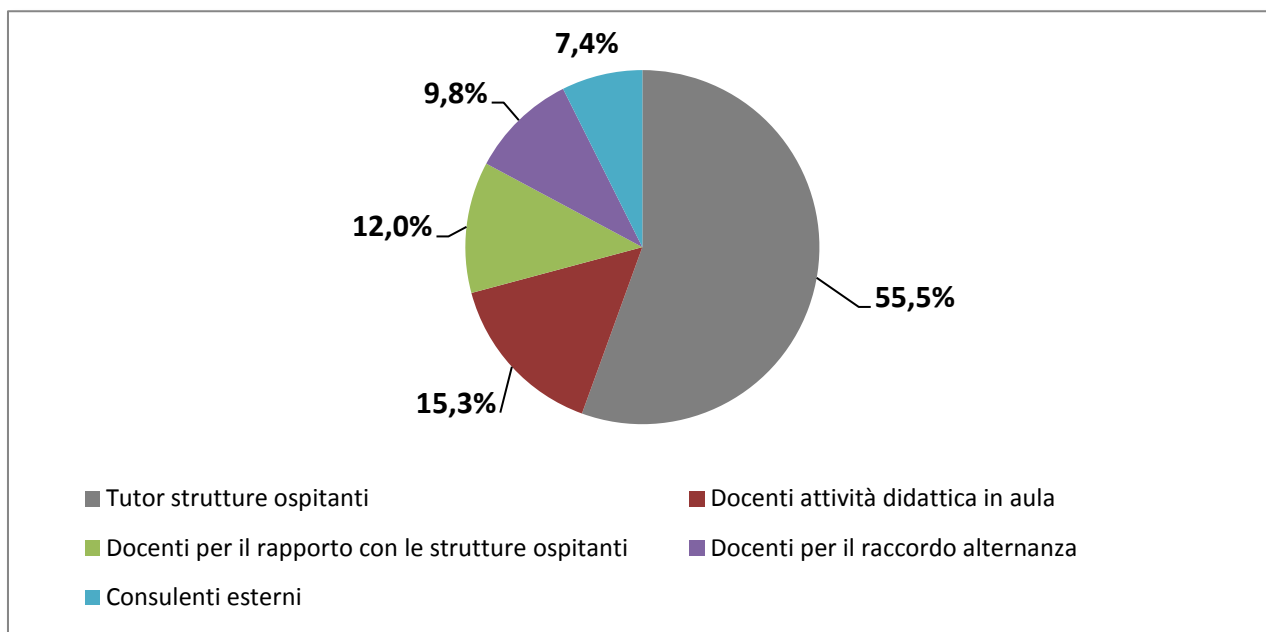


*Fig. 4 – Scuole che hanno/non hanno effettuato una revisione dell'orario scolastico per la realizzazione dei percorsi (v.%)*

## Gli operatori coinvolti

La definizione “operatori della didattica” fa riferimento sia al personale interno, sia a quello esterno alla scuola. Essi sono complessivamente **165.369**, di cui **104.093** esterni alla scuola (il **62,9%**), e **61.276** interni (il **37,1%**).

Nello specifico, i **tutor aziendali** sono **91.929**, il **55,5%** del totale, i docenti interni che svolgono attività didattica in aula sono **25.298**, il **15,3%**, i docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende sono **19.772**, il **12%**, i docenti incaricati del raccordo dell'alternanza **16.206** (**9,8%**), i consulenti esterni **12.164** (**7,4%**) (v. *fig. 1*).



*Fig. 1 – Operatori della didattica per tipologia (v. %)*

Per i due tipi di percorsi le percentuali sono analoghe a quelle totali, con qualche lieve differenza.

La variazione percentuale rispetto all'a.s. 2011/12 registra un incremento per tutte le tipologie di operatori (v. *tab. 1*).

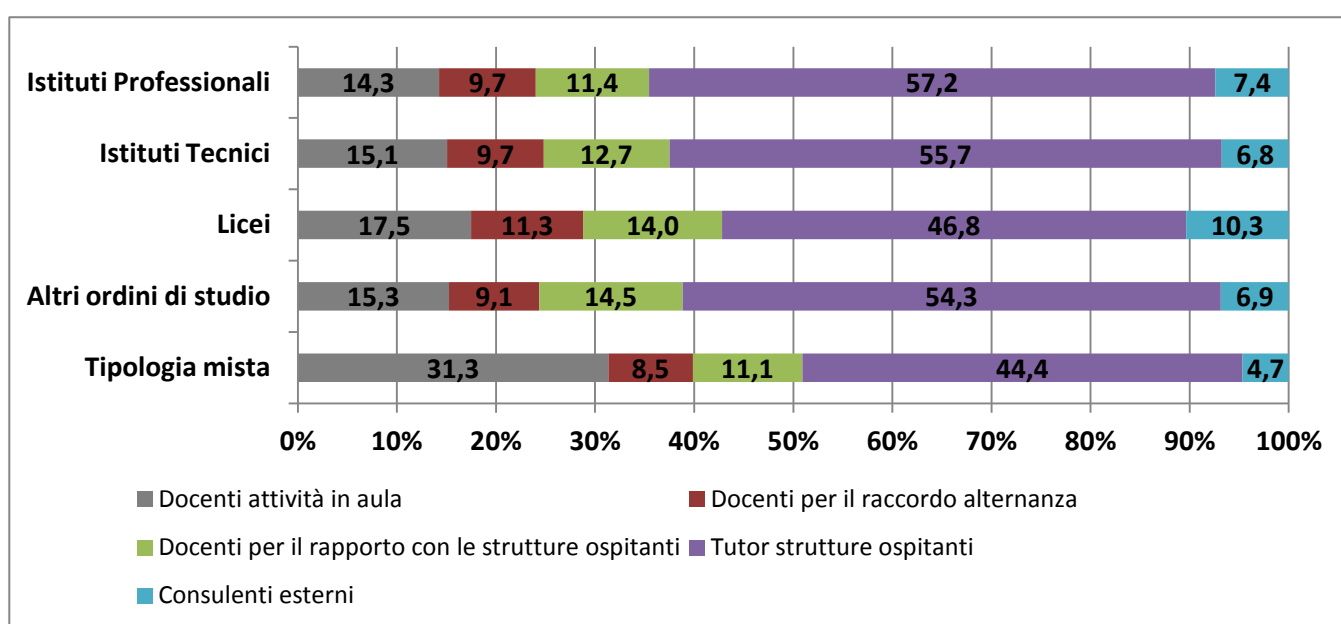
*Tab. 1 – Operatori della didattica aa.ss. 2011-2013 per tipologia*

Operatori della didattica	a.s. 2011/12		a.s. 2012/13		Variazione %
	v.a.	%	v.a.	%	
Docenti interni che svolgono attività didattica in aula	19.560	15,1	25.298	15,3	29,3
Docenti interni per il raccordo dell'alternanza	12.767	9,9	16.206	9,8	26,9
Docenti interni per il rapporto con le imprese/strutture ospitanti	15.941	12,3	19.772	12,0	24,0
Tutor imprese/strutture ospitanti	71.335	55,2	91.929	55,6	28,9
Consulenti esterni	9.728	7,5	12.164	7,4	25,0
<b>Totale</b>	<b>129.331</b>	<b>100,0</b>	<b>165.369</b>	<b>100,0</b>	<b>27,9</b>

Analizzando le percentuali di operatori per ordine di studio (v. *fig. 2*), si osserva che in tutti gli ordini prevalgono i tutor delle strutture ospitanti: essi sono il 57,2% degli operatori negli istituti professionali, il 55,7% negli istituti tecnici, il 54,3% negli altri ordini di studio, il 46,8% nei licei e il 44,4% nei percorsi cosiddetti a tipologia mista.

Per quanto riguarda i percorsi cosiddetti a tipologia mista, il 31,3% degli operatori è rappresentato dai docenti che svolgono attività didattica in aula, mentre negli altri ordini le percentuali sono più basse (17,5% nei licei, 15,3% negli altri ordini di studio, 15,1% degli istituti tecnici e 14,3% negli istituti professionali).

Significativa la presenza di docenti per il rapporto con le strutture ospitanti negli altri ordini di studio (14,5%), nei licei (14%), negli istituti tecnici (12,7%), negli istituti professionali (11,4%) e nei percorsi cosiddetti “a tipologia mista” (11,1%).



*Fig. 2 – Tipologia di operatori per ordine di studio (v. %)*

A livello regionale si osserva (v. *tab. 2*) che il numero degli operatori prevale in Lombardia (26,9%), in Veneto (11,5%) e in Toscana (10,6%). Le ore effettuate dagli operatori prevalgono in Lombardia (24,8%) e Veneto (10,8%) coerentemente con il dato sul numero di operatori, ma anche in Emilia Romagna le ore effettuate rappresentano una percentuale rilevante, il 10% del totale.

Le percentuali più basse relative al numero di operatori (0,5%) ed alle ore (0,3) si rilevano in Molise.

Tab. 2 – Distribuzione ore e operatori della didattica per regione

Livello territoriale	Operatori della didattica		Ore degli operatori	
	v.a.	%	v.a.	%
Emilia Romagna	16.115	9,7	341.725	10,0
Friuli Venezia Giulia	4.854	2,9	91.000	2,7
Liguria	6.210	3,8	150.428	4,4
Lombardia	44.550	26,9	850.153	24,8
Piemonte	7.680	4,6	195.213	5,7
Veneto	18.955	11,5	368.983	10,8
<b>Totale Nord</b>	<b>98.364</b>	<b>59,5</b>	<b>1.997.502</b>	<b>58,4</b>
Lazio	10.391	6,3	213.148	6,2
Marche	13.024	7,9	319.122	9,3
Toscana	17.512	10,6	258.625	7,6
Umbria	2.538	1,5	61.793	1,8
<b>Totale Centro</b>	<b>43.465</b>	<b>26,3</b>	<b>852.688</b>	<b>24,9</b>
Abruzzo	1.806	1,1	29.125	0,9
Basilicata	1.499	0,9	44.055	1,3
Calabria	1.724	1,0	42.573	1,2
Campania	6.659	4,0	148.752	4,3
Molise	851	0,5	11.342	0,3
Puglia	4.399	2,7	131.600	3,8
<b>Totale Sud</b>	<b>16.938</b>	<b>10,2</b>	<b>407.447</b>	<b>11,9</b>
Sardegna	1.736	1,0	36.507	1,1
Sicilia	4.866	2,9	128.108	3,7
<b>Totale Isole</b>	<b>6.602</b>	<b>4,0</b>	<b>164.615</b>	<b>4,8</b>
<b>Totale</b>	<b>165.369</b>	<b>100,0</b>	<b>3.422.252</b>	<b>100,0</b>

Come emerge dalle *tab. 3 e 4*, le percentuali degli operatori e delle loro ore per regione cambiano di qualche punto percentuale nei due tipi di percorsi, rispetto al totale.

Nei percorsi di primo tipo le percentuali degli operatori coinvolti prevalgono in Lombardia (30,3%) ed in Toscana (14,5%), mentre le ore degli operatori in Lombardia (28,3%) e nelle Marche (11,8%).

Tab. 3 - Distribuzione ore e operatori della didattica alternanza percorsi di alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. e D.P.R. 87, 88, 89/2010 per regione

Livello territoriale	Operatori della didattica		Ore degli operatori	
	v.a.	%	v.a.	%
Emilia Romagna	8.234	9,4	175.124	10,1
Friuli Venezia Giulia	2.472	2,8	46.193	2,7
Liguria	3.594	4,1	97.551	5,6
Lombardia	26.489	30,3	491.736	28,3
Piemonte	1.565	1,8	63.076	3,6
Veneto	6.694	7,7	92.752	5,3
<b>Totale Nord</b>	<b>49.048</b>	<b>56,2</b>	<b>966.432</b>	<b>55,6</b>
Lazio	4.275	4,9	93.731	5,4
Marche	9.010	10,3	205.952	11,8
Toscana	12.694	14,5	174.650	10,0
Umbria	1.820	2,1	51.952	3,0
<b>Totale Centro</b>	<b>27.799</b>	<b>31,8</b>	<b>526.285</b>	<b>30,3</b>
Abruzzo	1.014	1,2	19.334	1,1
Basilicata	483	0,6	10.181	0,6
Calabria	624	0,7	9.868	0,6
Campania	1.098	1,3	18.019	1,0
Molise	443	0,5	6.022	0,3
Puglia	4.138	4,7	126.323	7,3
<b>Totale Sud</b>	<b>7.800</b>	<b>8,9</b>	<b>189.747</b>	<b>10,9</b>
Sardegna	805	0,9	16.138	0,9
Sicilia	1.869	2,1	40.524	2,3
<b>Totale Isole</b>	<b>2.674</b>	<b>3,1</b>	<b>56.662</b>	<b>3,3</b>
<b>Totale</b>	<b>87.321</b>	<b>100,0</b>	<b>1.739.126</b>	<b>100,0</b>

Nei percorsi di secondo tipo le percentuali degli operatori coinvolti prevalgono in Lombardia (23,1%) ed in Veneto (15,7%), e così le ore degli operatori, il 21,3% in Lombardia ed il 16,4% in Veneto.

Tab. 4 - Distribuzione ore e operatori della didattica nei percorsi nelle classi IV e V istituti professionali D.P.R. 87/2010 per regione

Livello territoriale	Operatori della didattica		Ore degli operatori	
	v.a.	%	v.a.	%
Emilia Romagna	7.881	10,1	166.601	9,9
Friuli Venezia Giulia	2.382	3,1	44.807	2,7
Liguria	2.616	3,4	52.877	3,1
Lombardia	18.061	23,1	358.417	21,3
Piemonte	6.115	7,8	132.137	7,9
Veneto	12.261	15,7	276.231	16,4
<b>Totale Nord</b>	<b>49.316</b>	<b>63,2</b>	<b>1.031.070</b>	<b>61,3</b>
Lazio	6.116	7,8	119.417	7,1
Marche	4.014	5,1	113.170	6,7
Toscana	4.818	6,2	83.975	5,0
Umbria	718	0,9	9.841	0,6
<b>Totale Centro</b>	<b>15.666</b>	<b>20,1</b>	<b>326.403</b>	<b>19,4</b>
Abruzzo	792	1,0	9.791	0,6
Basilicata	1.016	1,3	33.874	2,0
Calabria	1.100	1,4	32.705	1,9
Campania	5.561	7,1	130.733	7,8
Molise	408	0,5	5.320	0,3
Puglia	261	0,3	5.277	0,3
<b>Totale Sud</b>	<b>9.138</b>	<b>11,7</b>	<b>217.700</b>	<b>12,9</b>
Sardegna	931	1,2	20.369	1,2
Sicilia	2.997	3,8	87.584	5,2
<b>Totale Isole</b>	<b>3.928</b>	<b>5,0</b>	<b>107.953</b>	<b>6,4</b>
<b>Totale</b>	<b>78.048</b>	<b>100,0</b>	<b>1.683.126</b>	<b>100,0</b>



## Le strutture ospitanti

Le strutture ospitanti coinvolte nei percorsi nell'a.s. 2012/13 sono in totale **77.991**, con una partecipazione di 282.308 studenti; rispetto all'a.s. 2011/12 i dati sono aumentati, del 19,2% per quanto riguarda le strutture e del 22,2% per quanto riguarda gli studenti ospitati (v. *tab.1*).

Tab. 1 - Partecipazione strutture ospitanti e studenti ai percorsi di alternanza, aa.ss. 2011/12-2012/13

a.s. 2011/2012		a.s. 2012/2013		Variazione % strutture a.s. 2011/2012	Variazione % partecipazione studenti a.s. 2011/2012
Partecipazione strutture	Partecipazione studenti	Partecipazione strutture	Partecipazione studenti		
65.447	231.011	77.991	282.308	+ 19,2	+ 22,2

Per i percorsi del primo tipo, percorsi di alternanza regolamentati dal D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010, si ha una partecipazione di 38.671 strutture e 138.899 studenti; per quelli di secondo tipo, percorsi di alternanza realizzati nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. 87/2010), si ha una partecipazione di 39.320 strutture e 143.409 studenti.

Le strutture ospitanti sono di diverso tipo (v. *tab. 2*). Prevalgono le imprese (45.365, il 58,2% del totale), seguono le strutture indicate come di “altro tipo”, ovvero non specificato rispetto a quelle previste dal sistema di monitoraggio (15.080, il 19,4% del totale), ed i professionisti (5.829, il 7,5% del totale). Percentuali minori per quanto riguarda gli altri tipi di struttura: il 3,2% per i Comuni, il 2,4% per gli asili nido, l'1,7% per la scuola dell'infanzia; le percentuali per tutte le altre sono al di sotto dell'1%.

Interessante è osservare il numero medio di studenti per struttura: per quanto riguarda le agenzie formative accreditate, questo valore è di 15, mentre si calcolano 14 studenti in media per le Regioni e 12 per le Province. Per i professionisti, molto rappresentati come abbiamo visto, questo rapporto è di 2 studenti per struttura e così anche per i sindacati/organizzazioni di categoria e le case circondariali.

**Resta aperta la questione sul numero di studenti da ospitare in una “struttura” per permettere un'attività esperienziale significativa.**

Tab. 2 - Distribuzione delle strutture ospitanti e degli studenti per tipo di struttura ospitante

Strutture ospitanti	Strutture ospitanti		Partecipazione studenti nei percorsi di alternanza		N. medio studenti per struttura
	v.a.	%	v.a.	%	
Impresa	45.365	58,2	144.980	51,4	3
Professionisti	5.829	7,5	14.512	5,1	2
Comune	2.471	3,2	9.299	3,3	4
Asilo nido	1.844	2,4	4.730	1,7	3
Scuola dell'infanzia	1.325	1,7	3.904	1,4	3
Ordine professionale	724	0,9	2.413	0,9	3
Azienda sanitaria locale	553	0,7	3.035	1,1	5
Associazione di promozione sociale	667	0,9	5.297	1,9	8
Camera di commercio	641	0,8	4.903	1,7	8
Sindacato/organizzazione di categoria	632	0,8	1.492	0,5	2
Associazione di volontariato	465	0,6	2.910	1,0	6
Centro ospedaliero	441	0,6	1.972	0,7	4
Università	289	0,4	2.441	0,9	8
Scuola primaria	288	0,4	1.646	0,6	6
Scuola secondaria di secondo grado	283	0,4	2.081	0,7	7
Agenzia formativa accreditata	225	0,3	3.317	1,2	15
Provincia	163	0,2	1.937	0,7	12
Biblioteca	142	0,2	580	0,2	4
Scuola secondaria di primo grado	112	0,1	551	0,2	5
Agenzia delle entrate	108	0,1	1.019	0,4	9
Centro studi/documentazione	78	0,1	612	0,2	8
Regione	61	0,1	879	0,3	14
Comunità Montana	58	0,1	343	0,1	6
Centro per l'impiego	56	0,1	421	0,1	8
Agenzia per il lavoro	40	0,1	331	0,1	8
Unioncamere	31	0,0	186	0,1	6
Ufficio scolastico regionale	11	0,0	77	0,0	7
Casa circondariale	9	0,0	14	0,0	2
Altro	15.080	19,4	66.426	23,5	4
<b>Totale</b>	<b>77.991</b>	<b>100,0</b>	<b>282.308</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>

Anche per i percorsi del primo tipo prevalgono le imprese (54,7%) ed i professionisti (11,2%).

Per quanto riguarda il numero medio di studenti per struttura, anche in questo caso i numeri più bassi si rilevano per i professionisti, i sindacati/organizzazioni di categoria e le case circondariali; i numeri più alti invece si rilevano per le regioni (11), le Camere di commercio (10), le agenzie formative accreditate (10), i centri studi/documentazione (10).

Tab. 3 - Distribuzione delle strutture ospitanti e degli studenti in alternanza D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010 per tipo di struttura ospitante

Strutture ospitanti	Strutture ospitanti		Partecipazione studenti nei percorsi di alternanza		N. medio studenti per struttura
	v.a.	%	v.a.	%	
Impresa	21.139	54,7	65.713	47,3	3
Professionisti	4.344	11,2	9.228	6,6	2
Comune	1.855	4,8	7.190	5,2	4
Asilo nido	843	2,2	2.410	1,7	3
Scuola dell'infanzia	762	2,0	2.886	2,1	4
Ordine professionale	494	1,3	1.317	0,9	3
Azienda sanitaria locale	330	0,9	1.902	1,4	6
Associazione di promozione sociale	289	0,7	2.034	1,5	7
Camera di commercio	345	0,9	3.284	2,4	10
Sindacato/organizzazione di categoria	421	1,1	1.014	0,7	2
Associazione di volontariato	239	0,6	1.709	1,2	7
Centro ospedaliero	274	0,7	1.225	0,9	4
Università	253	0,7	2.224	1,6	9
Scuola primaria	252	0,7	1.556	1,1	6
Scuola secondaria di secondo grado	119	0,3	1.044	0,8	9
Agenzia formativa accreditata	81	0,2	792	0,6	10
Provincia	105	0,3	594	0,4	6
Biblioteca	112	0,3	531	0,4	5
Scuola secondaria di primo grado	69	0,2	372	0,3	5
Agenzia delle entrate	87	0,2	767	0,6	9
Centro studi/documentazione	51	0,1	510	0,4	10
Regione	40	0,1	428	0,3	11
Comunità Montana	47	0,1	275	0,2	6
Centro per l'impiego	27	0,1	94	0,1	3
Agenzia per il lavoro	24	0,1	148	0,1	6
Unioncamere	17	0,0	61	0,0	4
Ufficio scolastico regionale	6	0,0	17	0,0	3
Casa circondariale	6	0,0	9	0,0	2
Altro	6.040	15,6	29.565	21,3	5
<b>Totale</b>	<b>38.671</b>	<b>100,0</b>	<b>138.899</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>

Per il secondo tipo di percorsi i numeri medi più bassi di studenti per struttura si rilevano per le scuole dell'infanzia (2), i sindacati/organizzazioni di categoria (2), le biblioteche (2) e le case circondariali (2); i numeri più alti invece nelle province (23), nelle regioni (21), nelle agenzie formative accreditate (18), nelle agenzie delle entrate (12), negli uffici scolastici regionali (12), nei centri per l'impiego (11) e nelle agenzie per il lavoro (11).

Tab. 4 - Distribuzione delle strutture ospitanti e degli studenti nei percorsi nelle classi IV e V istituti professionali D.P.R. 87/2010 per tipo di struttura ospitante

Strutture ospitanti	Strutture ospitanti		Partecipazione studenti nei percorsi di alternanza		N. medio studenti per struttura
	v.a.	%	v.a.	%	
Impresa	24.226	61,6	79.267	55,3	3
Professionisti	1.485	3,8	5.284	3,7	4
Comune	616	1,6	2.109	1,5	3
Asilo nido	1.001	2,5	2.320	1,6	2
Scuola dell'infanzia	563	1,4	1.018	0,7	2
Ordine professionale	230	0,6	1.096	0,8	5
Azienda sanitaria locale	223	0,6	1.133	0,8	5
Associazione di promozione sociale	378	1,0	3.263	2,3	9
Camera di commercio	296	0,8	1.619	1,1	5
Sindacato/organizzazione di categoria	211	0,5	478	0,3	2
Associazione di volontariato	226	0,6	1.201	0,8	5
Centro ospedaliero	167	0,4	747	0,5	4
Università	36	0,1	217	0,2	6
Scuola primaria	36	0,1	90	0,1	3
Scuola secondaria di secondo grado	164	0,4	1.037	0,7	6
Agenzia formativa accreditata	144	0,4	2.525	1,8	18
Provincia	58	0,1	1.343	0,9	23
Biblioteca	30	0,1	49	0,0	2
Scuola secondaria di primo grado	43	0,1	179	0,1	4
Agenzia delle entrate	21	0,1	252	0,2	12
Centro studi/documentazione	27	0,1	102	0,1	4
Regione	21	0,1	451	0,3	21
Comunità Montana	11	0,0	68	0,0	6
Centro per l'impiego	29	0,1	327	0,2	11
Agenzia per il lavoro	16	0,0	183	0,1	11
Unioncamere	14	0,0	125	0,1	9
Ufficio scolastico regionale	5	0,0	60	0,0	12
Casa circondariale	3	0,0	5	0,0	2
Altro	9.040	23,0	36.861	25,7	4
<b>Totale</b>	<b>39.320</b>	<b>100,0</b>	<b>143.409</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>

Analizzando le strutture, in particolare le imprese, e la partecipazione degli studenti, in particolare in impresa, nei diversi ordini di studio (v. *tab. 3*), si osserva che negli istituti professionali le imprese rappresentano il 63,5% delle strutture che hanno ospitato attività di stage, visite guidate e/o osservazione attiva; sempre in questo ordine di studio la partecipazione degli studenti ospitati in impresa è il 56,2% del totale delle partecipazioni nelle strutture.

Negli istituti tecnici le imprese rappresentano il 52,7% delle strutture, negli altri ordini di studio il 51,1% e negli istituti con percorsi cosiddetti a tipologia mista il 49,6%. Nei licei

le imprese sono il 20,9% delle strutture (questo tipo di struttura ospitante risulta quindi meno rappresentato in questo ordine di studio).

Tab. 3 - Distribuzione della partecipazione delle strutture ospitanti, degli studenti, delle imprese, degli studenti in imprese e numero medio studenti c/o imprese per ordine di studio

Ordine di studio	Totale strutture ospitanti	Totale studenti	Imprese			Partecipazione studenti in imprese			N. medio studenti c/o imprese
			v.a.	% su tot imprese	% su tot strutture	v.a.	% su tot studenti in imprese	% su tot studenti in strutture	
Istituti professionali	53.028	186.169	33.660	74,2	63,5	104.671	72,2	56,2	3
Istituti tecnici	18.668	60.685	9.839	21,7	52,7	31.627	21,8	52,1	3
Licei	4.199	23.968	878	1,9	20,9	4.168	2,9	17,4	4
Altri ordini di studio	615	2.120	314	0,7	51,1	818	0,6	38,6	3
Tipologia mista	1.481	9.366	734	1,6	49,6	3.696	2,5	39,5	5
<b>Totale</b>	<b>77.991</b>	<b>282.308</b>	<b>45.365</b>	<b>100,0</b>	<b>58,2</b>	<b>144.980</b>	<b>100,0</b>	<b>51,4</b>	<b>3</b>

Nei percorsi del primo tipo (v. tab. 4), si rilevano percentuali diverse per la distribuzione delle imprese sul totale nei diversi ordini di studio: esse sono il 46,5% negli istituti tecnici ed il 44,5% negli istituti professionali; analogamente gli studenti partecipanti sono il 48,1% negli istituti tecnici ed il 38,8% negli istituti professionali.

Le percentuali delle imprese sul totale delle strutture ospitanti e degli studenti in impresa sul totale degli studenti nelle strutture ospitanti rispecchiano con lievi differenze i valori totali.

Il numero medio di studenti presso imprese è di 3 per gli istituti professionali, gli istituti tecnici e gli altri ordini di studio e di 5 per i licei ed i percorsi cosiddetti a tipologia mista.

Tab. 4 - Distribuzione della partecipazione delle strutture ospitanti, degli studenti, delle imprese, degli studenti in imprese e numero medio studenti c/o imprese alternanza D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010 per ordine di studio

Ordine di studio	Totale strutture ospitanti	Totale studenti	Imprese			Partecipazione studenti in imprese			N. medio studenti c/o imprese
			v.a.	% su tot imprese	% su tot strutture	v.a.	% su tot studenti in imprese	% su tot studenti in strutture	
Istituti professionali	13.743	42.941	9.405	44,5	68,4	25.473	38,8	59,3	3
Istituti tecnici	18.668	60.685	9.839	46,5	52,7	31.627	48,1	52,1	3
Licei	4.199	23.968	878	4,2	20,9	4.168	6,3	17,4	5
Altri ordini di studio	615	2.120	314	1,5	51,1	818	1,2	38,6	3
Tipologia mista	1.446	9.185	703	3,3	48,6	3.627	5,5	39,5	5
<b>Totale</b>	<b>38.671</b>	<b>138.899</b>	<b>21.139</b>	<b>100,0</b>	<b>54,7</b>	<b>65.713</b>	<b>100,0</b>	<b>47,3</b>	<b>3</b>

Nei percorsi di secondo tipo (v. *tab. 5*) le imprese rappresentano il 61,6% del totale delle strutture, e gli studenti in impresa sono il 55,3% del totale. Il numero medio di studenti presso imprese è di 3.

*Tab. 5 - Distribuzione della partecipazione delle strutture ospitanti, degli studenti, delle imprese, degli studenti in imprese e numero medio studenti c/o imprese nei percorsi nelle classi IV e V istituti professionali D.P.R. 87/2010*

Totale strutture ospitanti	Totale studenti	Imprese		Partecipazione studenti in imprese		N. medio studenti c/o imprese
		v.a.	% su tot strutture	v.a.	% su tot studenti in strutture	
39.320	143.409	24.226	61,6	79.267	55,3	3

La maggior parte delle strutture ospitanti (28%) si rileva in Lombardia, e lo stesso avviene per gli studenti, che in questa regione rappresentano il 23,4% del totale.

Le imprese attive in Italia (nelle regioni prese in esame nel presente report) sono in totale 5.619.738; di queste solo lo 0,8% è coinvolta in un percorso di alternanza. Per quanto riguarda invece il livello regionale, le percentuali più alte si rilevano in Basilicata (1,8%) e nelle Marche (1,7%).

Tab. 4 - Distribuzione partecipazione strutture ospitanti e studenti in strutture ospitanti nei percorsi per regione

Regioni	Partecipazione strutture ospitanti nei percorsi					Partecipazione studenti in strutture ospitanti nei percorsi			
	Totale		di cui imprese			Tot studenti		di cui in imprese	
	v.a.	%	v.a.	% su tot nazionale imprese	% su tot regionale strutture ospitanti	v.a.	%	v.a.	% su tot studenti in strutture
Emilia R.	9.604	12,3	5.152	0,9	53,6	25.155	8,9	12.919	51,4
Friuli V. G.	2.682	3,4	1.522	1,3	56,7	6.154	2,2	3.721	60,5
Liguria	2.802	3,6	1.817	1,0	64,8	8.064	2,9	4.758	59,0
Lombardia	21.838	28,0	12.299	1,2	56,3	65.930	23,4	32.031	48,6
Piemonte	3.051	3,9	1.658	0,3	54,3	14.194	5,0	6.783	47,8
Veneto	8.467	10,9	5.000	0,9	59,1	19.838	7,0	10.830	54,6
<b>Nord</b>	<b>48.444</b>	<b>62,1</b>	<b>27.448</b>	<b>0,9</b>	<b>56,7</b>	<b>139.335</b>	<b>49,4</b>	<b>71.042</b>	<b>51,0</b>
Lazio	4.864	6,2	2.692	0,7	55,3	19.943	7,1	8.337	41,8
Marche	5.702	7,3	3.424	1,7	60,0	16.851	6,0	9.288	55,1
Toscana	7.918	10,2	4.768	1,0	60,2	27.017	9,6	13.670	50,6
Umbria	1.462	1,9	828	0,9	56,6	5.818	2,1	3.210	55,2
<b>Centro</b>	<b>19.946</b>	<b>25,6</b>	<b>11.712</b>	<b>1,0</b>	<b>58,7</b>	<b>69.629</b>	<b>24,7</b>	<b>34.505</b>	<b>49,6</b>
Abruzzo	902	1,2	574	0,4	63,6	4.921	1,7	2.104	42,8
Basilicata	987	1,3	848	1,8	85,9	4.325	1,5	2.682	62,0
Calabria	620	0,8	336	0,2	54,2	6.569	2,3	3.128	47,6
Campania	2.383	3,1	1.607	0,5	67,4	24.648	8,7	15.096	61,2
Molise	534	0,7	285	1,0	53,4	2.341	0,8	1.251	53,4
Puglia	1.331	1,7	713	0,2	53,6	9.346	3,3	3.756	40,2
<b>Sud</b>	<b>6.757</b>	<b>8,7</b>	<b>4.363</b>	<b>0,5</b>	<b>64,6</b>	<b>52.150</b>	<b>18,5</b>	<b>28.017</b>	<b>53,7</b>
Sardegna	797	1,0	382	0,2	47,9	6.268	2,2	2.821	45,0
Sicilia	2.047	2,6	1.460	0,4	71,3	14.926	5,3	8.595	57,6
<b>Isole</b>	<b>2.844</b>	<b>3,6</b>	<b>1.842</b>	<b>0,4</b>	<b>64,8</b>	<b>2.1194</b>	<b>7,5</b>	<b>11.416</b>	<b>53,9</b>
<b>Totale</b>	<b>77.991</b>	<b>100,0</b>	<b>45.365</b>	<b>0,8</b>	<b>58,2</b>	<b>282.308</b>	<b>100,0</b>	<b>144.980</b>	<b>51,4</b>

Se si considerano solo le strutture ospitanti classificate come imprese (v. tab. 5), la tipologia maggiormente rappresentata è quella del settore “attività dei servizi alloggio e ristorazione” (il 29,4% del totale), seguono i settori “attività manifatturiere” (20,7%), “altre attività di servizi” (13,7%), “attività professionali, scientifiche e tecniche” (10,9%). Percentuali minori si rilevano per i settori “commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” (5,7%), “agricoltura, silvicoltura, pesca” (4,5%), “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (3,6%), “servizi di informazione e comunicazione” (2,7%), “sanità e assistenza sociale” (1,9%), “attività finanziarie e assicurative” (1,7%), “costruzioni” (1,6%), “fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” (1%); gli altri settori sono rappresentati da percentuali minori dell'1%.

Tab. 5 - Distribuzione della partecipazione delle imprese per settore

Settori delle imprese	Imprese	
	v.a.	%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	13.353	29,4
Attività manifatturiere	9.399	20,7
Altre attività di servizi	6.221	13,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.964	10,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.585	5,7
Agricoltura, silvicoltura, pesca	2.050	4,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.612	3,6
Servizi di informazione e comunicazione	1.216	2,7
Sanità e assistenza sociale	859	1,9
Attività finanziarie e assicurative	751	1,7
Costruzioni	737	1,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	455	1,0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	388	0,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	242	0,5
Trasporto e magazzinaggio	165	0,4
Attività immobiliari	152	0,3
Istruzione	104	0,2
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale	82	0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	20	0,0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	6	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	4	0,0
<b>Totale</b>	<b>45.365</b>	<b>100,0</b>

Interessanti le percentuali per i percorsi di primo e secondo tipo (v. tab. 6 e 7): nel primo prevalgono le attività manifatturiere (25,4%) e seguono quelle dei servizi, alloggio e ristorazione (22,4%); nel secondo, con percentuali diverse, prevalgono le attività dei servizi, alloggi e ristorazione (35,5%) e seguono quelle manifatturiere (16,6%) e di altro tipo di servizi (15,1%).



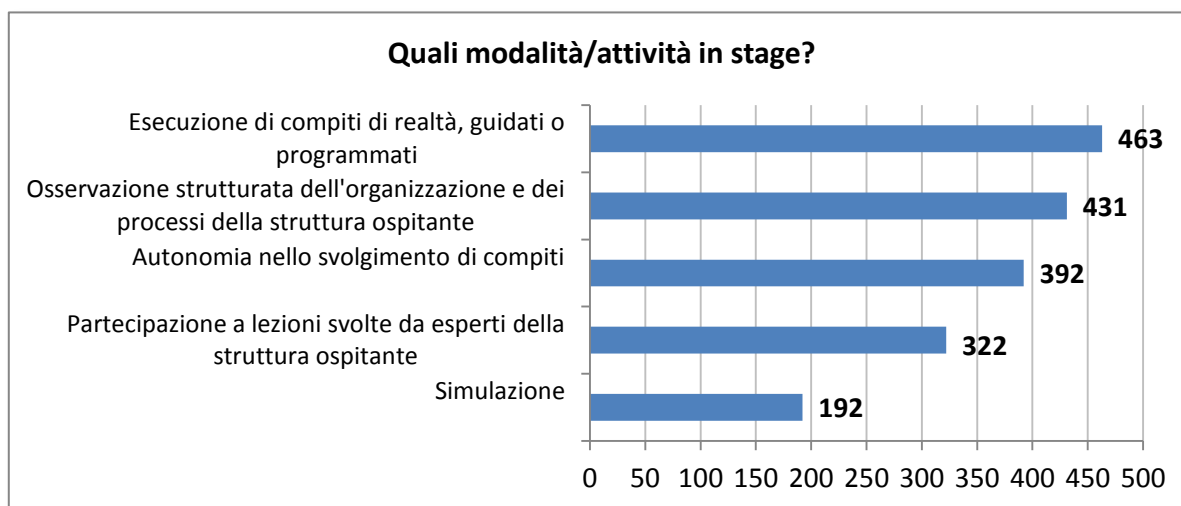
Tab. 6 - Distribuzione della partecipazione delle imprese all'alternanza D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010 per settore

Settori delle imprese	Imprese	
	v.a.	%
Attività manifatturiere	5.366	25,4
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4.745	22,4
Altre attività di servizi	2.566	12,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.385	11,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.247	5,9
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1.034	4,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	744	3,5
Servizi di informazione e comunicazione	673	3,2
Sanità e assistenza sociale	504	2,4
Attività finanziarie e assicurative	495	2,3
Costruzioni	495	2,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	216	1,0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	187	0,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	176	0,8
Trasporto e magazzinaggio	121	0,6
Attività immobiliari	80	0,4
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale	67	0,3
Istruzione	21	0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	13	0,1
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	4	0,0
<b>Totale</b>	<b>21.139</b>	<b>100,0</b>

Tab. 7 - Distribuzione della partecipazione delle imprese nei percorsi nelle classi IV e V istituti professionali D.P.R. 87/2010 per settore

Settori delle imprese	Imprese	
	v.a.	%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8.608	35,5
Attività manifatturiere	4.033	16,6
Altre attività di servizi	3.655	15,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.579	10,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.338	5,5
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1.016	4,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	868	3,6
Servizi di informazione e comunicazione	543	2,2
Sanità e assistenza sociale	355	1,5
Attività finanziarie e assicurative	256	1,1
Costruzioni	242	1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	239	1,0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	201	0,8
Istruzione	83	0,3
Attività immobiliari	72	0,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	66	0,3
Trasporto e magazzinaggio	44	0,2
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale	15	0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	7	0,0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	6	0,0
<b>Totale</b>	<b>24.226</b>	<b>100,0</b>

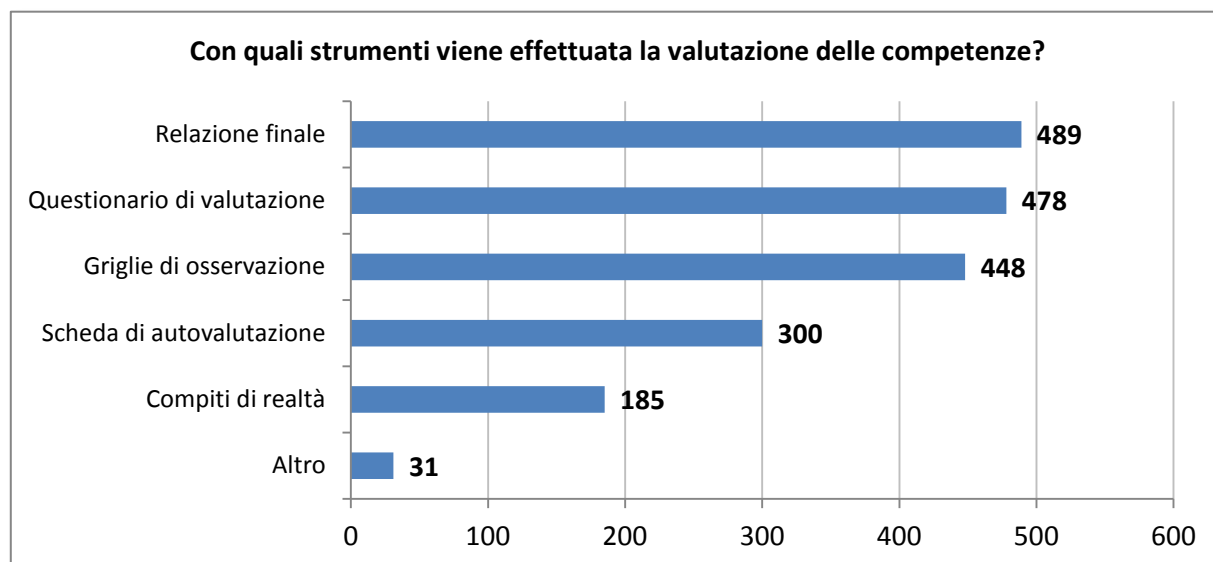
L'attività più realizzata in stage (v. *fig. 1*) è l'**esecuzione di compiti di realtà guidati o programmati** (in 463 scuole), seguono l'**osservazione strutturata dell'organizzazione e dei processi della struttura ospitante** (in 431 scuole), l'**autonomia nello svolgimento di compiti** (in 392 scuole), la partecipazione a lezioni svolte da esperti della struttura ospitante (in 322 scuole), la simulazione (in 192 scuole).



*Fig. 1 – Scuole che hanno svolto attività didattica in stage per tipologia di attività (v.a.)*

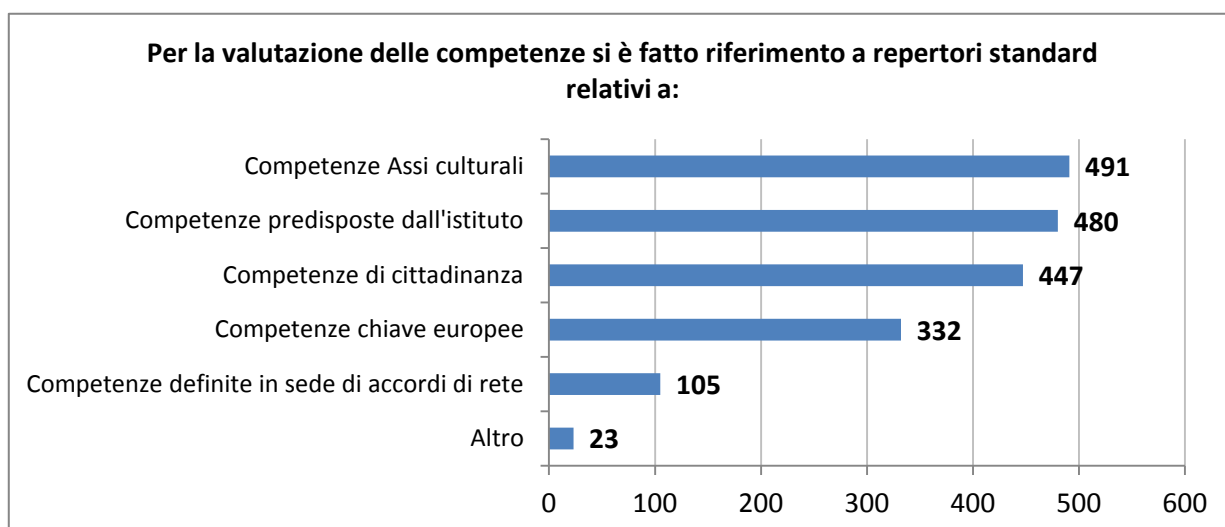
## La valutazione e gli esiti dei percorsi

La valutazione delle competenze (v. *fig. 1*) viene effettuata attraverso relazioni finali (in 489 scuole), questionari di valutazione (in 478 scuole), griglie di osservazione (in 448 scuole), schede di autovalutazione (in 300 scuole), compiti di realtà (in 185 scuole), altre modalità (in 31 scuole).



*Fig. 1 – Scuole in cui la valutazione viene svolta attraverso strumenti specifici per tipo di strumenti (v.a.)*

Per la valutazione delle competenze i repertori standard di riferimento sono relativi a: competenze Assi culturali (in 491 scuole), competenze predisposte dall'istituto (in 480 scuole), competenze di cittadinanza (in 447 scuole), competenze chiave europee (in 332 scuole), competenze definite in sede di accordi di rete (in 105 scuole), altri tipi di repertori standard (in 23 scuole) (v. *fig. 2*).



*Fig. 2 – Scuole in cui viene prevista una valutazione delle competenze per tipo di repertori standard (v.a.)*

Le attestazioni consegnate agli studenti sono in totale **212.068**, di cui il **45% (95.398)** di frequenza, il **36,2% (76.781)** di competenza e il **18,8% (39.889)** di crediti acquisiti (v. *tab. 1*).

*Tab. 1 – Distribuzione attestazioni/certificazioni per tipo*

Attestazioni/certificazioni	v.a.	%
Attestazioni di frequenza	95.398	45,0
Attestazioni/certificazioni di competenze	76.781	36,2
Attestazioni/certificazioni di crediti acquisiti	39.889	18,8
<b>Totale</b>	<b>212.068</b>	<b>100,0</b>

Per quanto riguarda i percorsi di alternanza regolamentati dal D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010 e i percorsi di alternanza realizzati nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. 87/2010) le percentuali sono analoghe, con lievi differenze.

Come si osserva in *tab. 2*, sul totale delle attestazioni/certificazioni, **la maggior parte (il 45,7% del totale) viene rilasciata nelle classi IV**; il dato si può confrontare con il numero di studenti partecipanti ai percorsi, più numerosi, appunto, nelle classi IV. Seguono le attestazioni/certificazioni rilasciate nelle classi V (il 33,3% del totale), e quelle nelle classi III (il 17,9% del totale). Minime le percentuali delle attestazioni/certificazioni rilasciate nelle classi II (il 2,9%) e nelle classi I (lo 0,3%).

*Tab. 2 – Distribuzione attestazioni/certificazioni per classi*

Attestazioni/certificazioni	Studenti in alternanza	Numero attestazioni	
		v.a.	%
Classi I	820	648	0,3
Classi II	12.602	6.054	2,9
Classi III	39.093	37.859	17,9
Classi IV	109.810	96.852	45,7
Classi V	65.527	70.604	33,3
Classi VI	34	51	0,0
<b>Totale</b>	<b>227.886</b>	<b>212.068</b>	<b>100,0</b>

Per quanto riguarda i percorsi di alternanza scuola lavoro regolamentati dal D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010 (v. *tab. 3*), la maggior parte delle certificazioni viene rilasciata nelle classi IV (46,6%) e nelle classi III (32,5%); seguono le classi V (15,1%).

Tab. 3 – Distribuzione attestazioni/certificazioni alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. 87, 88, 89/2010 per classi

Attestazioni/certificazioni	Studenti in alternanza	Numero attestazioni	
		v.a.	%
Classi I	820	648	0,6
Classi II	12.602	6.054	5,2
Classi III	39.093	37.859	32,5
Classi IV	46.846	54.365	46,6
Classi V	15.105	17.620	15,1
Classi VI	34	51	0,0
<b>Totale</b>	<b>114.500</b>	<b>116.597</b>	<b>100,0</b>

Nei percorsi del secondo tipo le attestazioni vengono rilasciate in maggior parte (55,5%) nelle classi V.

Tab. 4 – Distribuzione attestazioni/certificazioni nelle classi IV e V istituti professionali D.P.R. 87/2010 per classi

Attestazioni/certificazioni	Studenti in alternanza	Numero attestazioni	
		v.a.	%
Classi IV	62.964	42.487	44,5
Classi V	50.422	52.984	55,5
<b>Totale</b>	<b>113.386</b>	<b>95.471</b>	<b>100,0</b>

Sul totale dei percorsi, nelle classi IV viene rilasciato: il 45,8% delle attestazioni/certificazioni di frequenza, il 44,3% delle attestazioni/certificazioni di competenze e il 48,1% delle attestazioni/certificazioni di crediti acquisiti.

Sul totale delle attestazioni/certificazioni nelle classi II (v. tab. 5), il 49,9% sono attestazioni/certificazioni di frequenza, ed il 47,2% di competenze. Anche nelle classi III, IV e V la maggior parte delle attestazioni/certificazioni è di frequenza (il 46,7% nelle classi III, il 45,1% nelle classi IV, il 43,5% nelle classi V), seguono le attestazioni/certificazioni di competenze (il 34,3% nelle classi III, il 35,1% nelle classi IV e il 37,9% nelle classi V) ed infine le attestazioni/certificazioni di crediti acquisiti (il 19% nelle classi III, il 19,8% nelle classi IV, l'8,6% nelle classi V). Nelle classi I e VI i totali delle attestazioni/certificazioni sono nettamente inferiori e quindi meno significativi.

Tab. 5 – Distribuzione delle attestazioni/certificazioni per tipologia e per classe

Classi	Attestazioni/certificazioni di frequenza			Attestazioni/certificazioni di competenze			Attestazioni/certificazioni di crediti acquisiti			Totale	
	v.a.	%	% di riga	v.a.	%	% di riga	v.a.	%	% di riga	v.a.	%
Classi I	299	0,3	46,1	163	0,2	25,2	186	0,5	28,7	648	0,3
Classi II	3.018	3,2	49,9	2.857	3,7	47,2	179	0,4	3,0	6.054	2,9
Classi III	17.674	18,5	46,7	12.991	16,9	34,3	7.194	18,0	19,0	37.859	17,9
Classi IV	43.662	45,8	45,1	33.985	44,3	35,1	19.205	48,1	19,8	96.852	45,7
Classi V	30.745	32,2	43,5	26.751	34,8	37,9	13.108	32,9	18,6	70.604	33,3
Classi VI	0	0,0	0,0	34	0,0	66,7	17	0,0	33,3	51	0,0
<b>Totale</b>	<b>95.398</b>	<b>100,0</b>	<b>45,0</b>	<b>76.781</b>	<b>100,0</b>	<b>36,2</b>	<b>39.889</b>	<b>100,0</b>	<b>18,8</b>	<b>212.068</b>	<b>100,0</b>

I percorsi del primo tipo presentano una distribuzione del tipo di attestazioni/certificazioni per classe molto simili a quelle del totale dei percorsi.

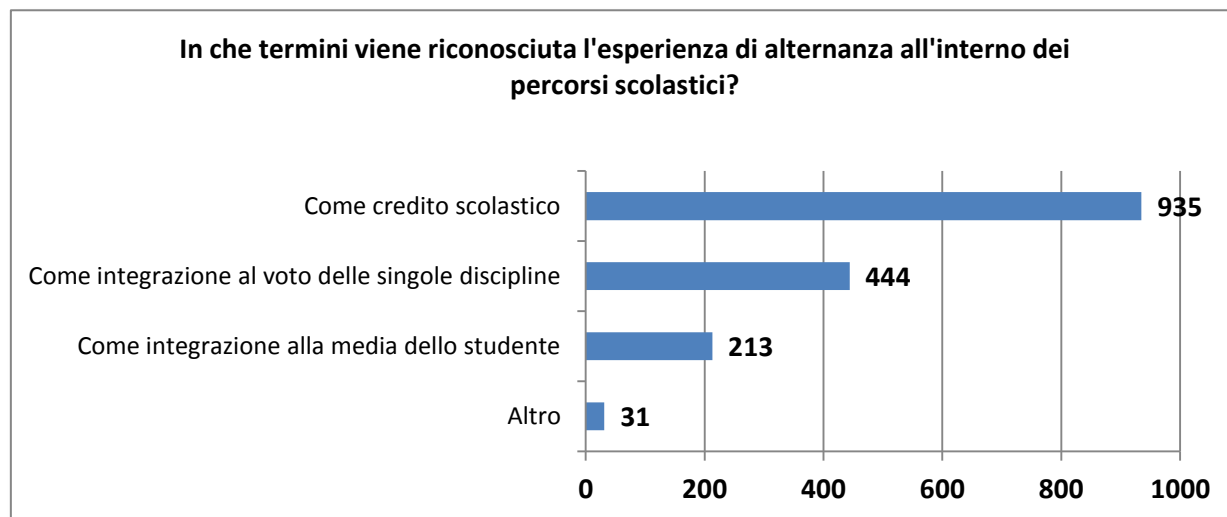
Nei percorsi del secondo tipo (v. *tab. 6*), sul totale delle attestazioni nelle classi V, vengono rilasciate per il 41,9% attestazioni/certificazioni di frequenza, per il 40,5% attestazioni/certificazioni di competenze. Nelle classi IV la percentuale nettamente più alta si rileva per le attestazioni/certificazioni di frequenza (49%), come per il totale dei percorsi.

Tab. 6 – Distribuzione attestazioni/certificazioni nelle classi IV e V istituti professionali D.P.R. 87/2010 per classi

Classi	Attestazioni/certificazioni di frequenza			Attestazioni/certificazioni di competenze			Attestazioni/certificazioni di crediti acquisiti			Totale	
	v.a.	%	% di riga	v.a.	%	% di riga	v.a.	%	% di riga	v.a.	%
Classi IV	20.818	48,4	49,0	14.487	40,3	34,1	7.182	43,6	16,9	42.487	44,5
Classi V	22.213	51,6	41,9	21.483	59,7	40,5	9.288	56,4	17,5	52.984	55,5
<b>Totale</b>	<b>43.031</b>	<b>100,0</b>	<b>45,1</b>	<b>35.970</b>	<b>100,0</b>	<b>37,7</b>	<b>16.470</b>	<b>100,0</b>	<b>17,3</b>	<b>95.471</b>	<b>100,0</b>

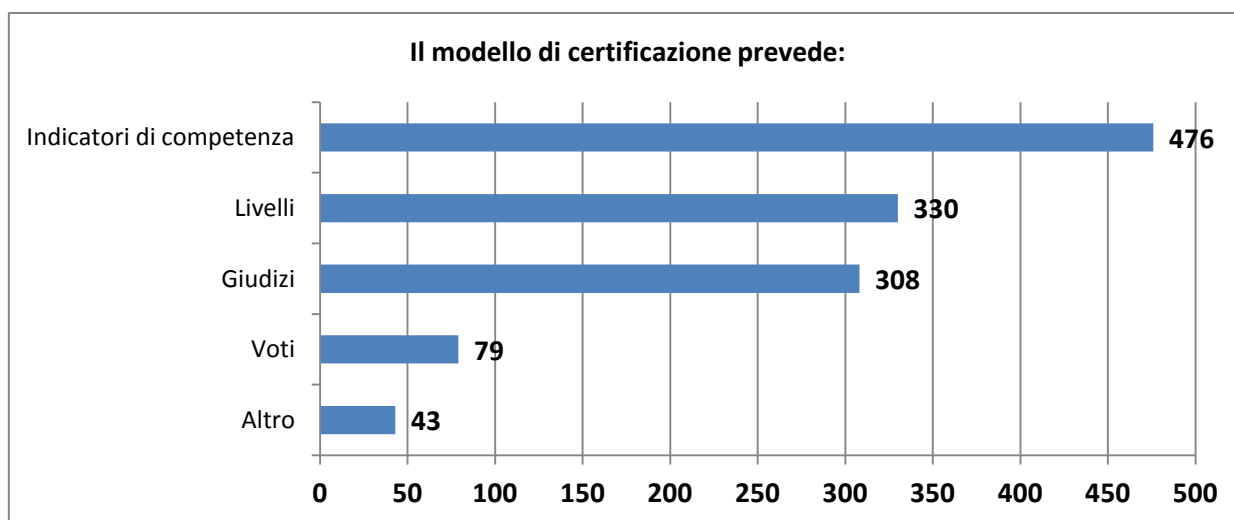


L'esperienza di alternanza viene riconosciuta nei percorsi scolastici (v. *fig. 3*) come credito scolastico (in 935 scuole), come integrazione al voto delle singole discipline (in 444 scuole), come integrazione alla media dello studente (in 213 scuole), in altro modo (in 31 scuole).



*Fig. 3 – Scuole in cui l'esperienza di alternanza viene riconosciuta e modalità di riconoscimento (v.a.)*

Il modello di certificazione utilizzato dalle scuole prevede: indicatori di competenza (in 476 scuole), livelli (in 330 scuole), giudizi (in 308 scuole), voti (in 79 scuole), altro tipo di certificazione (in 43 scuole).



*Fig. 4 – Scuole in cui viene previsto un modello di certificazione e tipo di modello (v.a.)*

## Gli accordi

Nella *tab. 1* viene messo a confronto il numero di accordi stipulati dalle scuole negli aa.ss. 2011/12 e 2012/13.

Per comprendere i dati riportati in questa e nelle successive tabelle, occorre precisare che alla stipula di un accordo non corrisponde necessariamente la realizzazione di un percorso di alternanza. La stipula di un accordo è infatti precedente alla realizzazione di un percorso, che in alcuni casi può essere avviato nell'annualità successiva. Pertanto, il numero di accordi riportati nella *tab. 1* per entrambe le annualità comprende anche quelli per i quali non è stato avviato alcun percorso.

Nell'a.s. 2012/13, gli accordi stipulati su tutto il territorio nazionale sono stati 4.096, suddivisi nelle 11 categorie contemplate dal monitoraggio. A queste vanno aggiunte tutte quelle non comprese nelle voci date e dunque raccolte nella categoria residuale **altro**<sup>13</sup>.

Rispetto all'anno scolastico 2011/12, il numero di accordi stipulati dalle scuole risulta in aumento del 12,5%. La **convenzione**<sup>14</sup> si conferma la tipologia di accordo maggiormente utilizzata dagli istituti, mentre risultano in calo l'accordo di rete (-6,5%) e l'accordo interregionale (-20%).

*Tab. 1 – Distribuzione accordi per tipologia e variazione % rispetto all'a.s. 2011/12*

Tipologia accordo	2011/12	2012/13	Variazione %
Convenzione	2.940	3.234	10,0
Protocollo d'intesa	205	253	23,4
Accordo di rete	168	157	-6,5
Accordo di settore	56	64	14,3
Accordo specifico	54	85	57,4
Accordo quadro	37	53	43,2
Accordo di programma (o programmatico)	26	42	61,5
Accordo interregionale	10	8	-20,0
Associazione Temporanea di Scopo (ATS)	9	11	22,2
Protocollo aggiuntivo per scambio studenti	2	5	150,0
Protocollo aggiuntivo per gemellaggio scuole	2	3	50,0
Altro	131	181	38,2
<b>Totale accordi</b>	<b>3.640</b>	<b>4.096</b>	<b>12,5</b>

Se si esaminano i soggetti del territorio chiamati dalle scuole a prendere parte attiva nella progettazione e nella realizzazione dei progetti di alternanza scuola lavoro, una prima distinzione tra le categorie di soggetti direttamente coinvolti negli accordi, che

<sup>13</sup> Si è trattato per lo più di forme di accordo inserite in modo non corretto e quindi non riconosciute dal sistema.

<sup>14</sup> Si ricorda che dal monitoraggio sono escluse le convenzioni stipulate unicamente per la realizzazione di stage ai sensi dell'art. 18 della Legge 196/97 e del Decreto Interministeriale del 25 marzo 1998, n. 142 "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento".

ammontano in totale a 39.647, può essere fatta tra quelli appartenenti alla sfera privata<sup>15</sup> (31.394, il 79,2% del totale) e quelli classificati come *ente pubblico*<sup>16</sup> (3.029 inserimenti, pari al 7,6%). Passando all'analisi delle singole categorie, si conferma la forte presenza delle **imprese**, con una percentuale del 42,6%, che si affermano come il soggetto con cui le scuole stipulano il maggior numero di accordi. La categoria **Scuole/Università**<sup>17</sup> (4.228 inserimenti, pari al 10,7%) segue ad ampia distanza e precede quelle relative all'**ente pubblico** (7,6%) ed ai **professionisti** (6,9%). Gli altri soggetti, eccezion fatta per la categoria **altro**, sono presenti con percentuali molto basse. Le agenzie per il lavoro si sono rivelate il soggetto meno presente, con 25 inserimenti ed un'incidenza dello 0,1% rispetto al totale. Questo è un dato su cui riflettere, considerato che si tratta di un soggetto fortemente connesso al tessuto produttivo e sociale di un territorio. Merita particolare attenzione anche l'analisi della categoria *altro*, la seconda più numerosa, in cui sono state inserite tutte quelle comprese nel menù precedente. Occorre comunque dire che una lista esaustiva dei soggetti compresi in questa voce risulta impossibile a causa della frammentarietà dei dati inseriti. Si tratta perlopiù di singole imprese (v. *tab.2*).

Tab. 2 - Soggetti coinvolti negli accordi per categoria di soggetto

Soggetti coinvolti	v.a.	%
Impresa	16.898	42,6
Scuole/Università	4.228	10,7
Ente pubblico	3.029	7,6
Professionista	2.738	6,9
Scuole infanzia/Asili nido	996	2,5
Ordine professionale	561	1,4
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura	484	1,2
Associazione di promozione sociale	471	1,2
Agenzia formativa accreditata	439	1,1
Associazione di volontariato	351	0,9
Sindacato/Organizzazione di categoria	211	0,5
Unioncamere	56	0,1
Agenzia per il lavoro	25	0,1
Altro	9.160	23,1
<b>Totale</b>	<b>39.647</b>	<b>100,0</b>

Se si osserva il tipo di soggetti che propongono l'ipotesi progettuale dei percorsi (v. *fig. 1*), nelle due annualità, si osserva che sia nel 2011/12 che nel 2012/13 ha prevalso il

<sup>15</sup> Nella sfera privata rientrano: Impresa, Professionista, Agenzia formativa accreditata, Sindacato/Organizzazione di categoria, Camera di commercio, Associazioni, Ordine professionale, Unioncamere, Agenzia per il lavoro, Altro.

<sup>16</sup> La voce *Ente pubblico* comprende: Comune, Provincia, Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Centri per l'Impiego, Comunità montane, Azienda Sanitaria Locale, Centro Ospedaliero, Centro studi/Documentazione, Biblioteca, Casa circondariale, Agenzia delle Entrate.

<sup>17</sup> La voce *Scuole/Università* comprende: Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado, Scuola secondaria di secondo grado e Università.

Dirigente scolastico (in 691 scuole nel 2011/12 su un totale di 704, e in 854 nel 2012/13 su un totale di 1.200); segue il Collegio dei docenti nell'a.s. 2012/13 (in 765 scuole, contro le 600 dell'a.s. 2011/12) ed il Consiglio di classe (in 741 scuole, contro le 625 dell'a.s. 2011/12).

Gli altri tipi di soggetti proponenti sono nettamente meno rappresentati: i Dipartimenti hanno proposto il progetto in 246 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 381 scuole nell'a.s. 2012/13, il Consiglio di istituto in 232 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 319 nell'a.s. 2012/13, il Comitato tecnico scientifico in 202 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 244 nell'a.s. 2012/13.

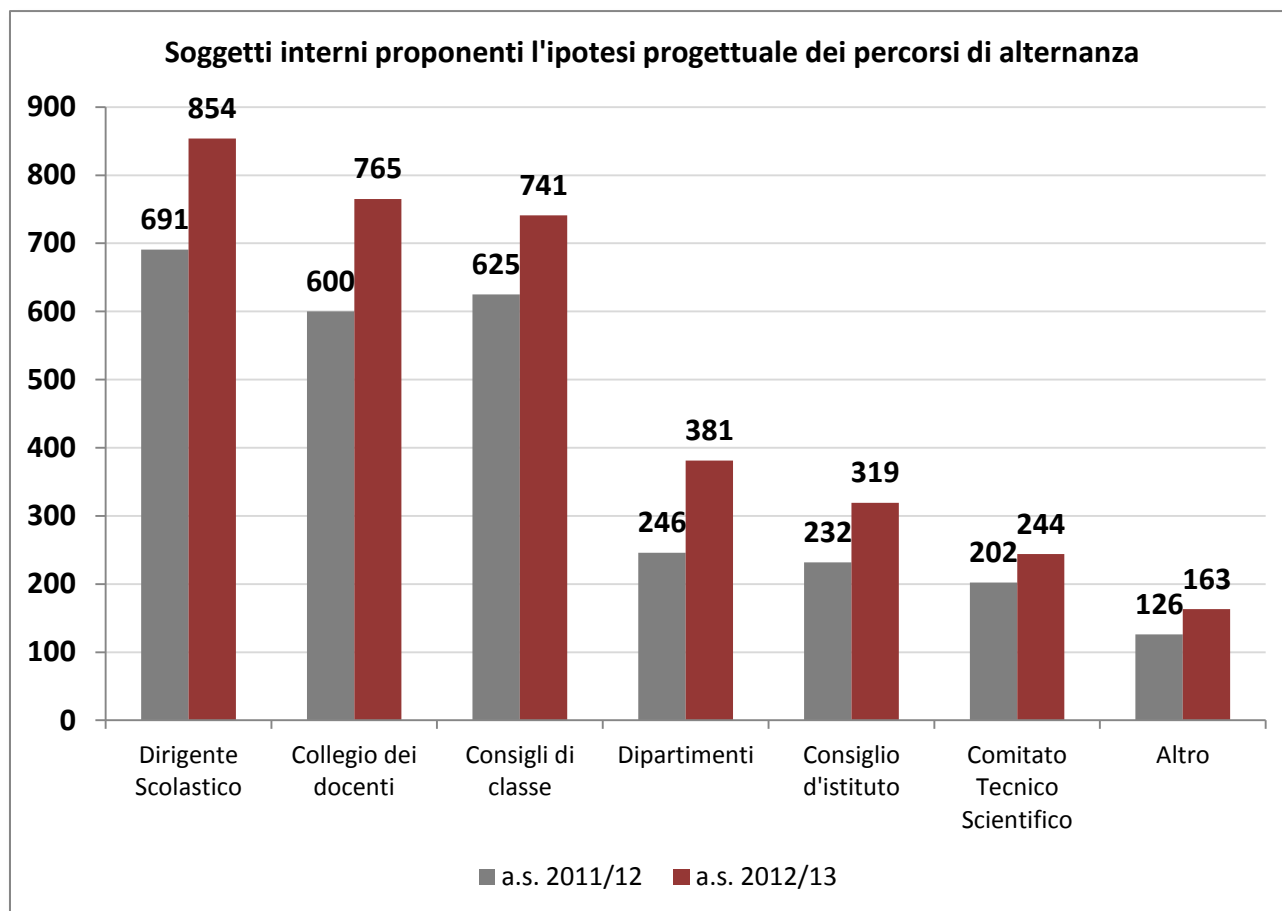


Fig. 1 – Scuole in cui l'ipotesi progettuale è stata proposta da soggetti interni per tipo di soggetti interni aa.ss. 2011/12-2012/13 (v.a.)

Per quanto riguarda invece il tipo di soggetti esterni che ha proposto l'ipotesi del progetto (v. fig. 2), prevalgono le imprese in entrambe le annualità (in 597 scuole nell'a.s. 2011/12 ed in 726 nell'a.s. 2012/13), seguono le associazioni di categoria (in 433 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 512 nell'a.s. 2012/13), gli enti locali (in 302 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 308 nell'a.s. 2012/13), l'USR (in 194 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 246 nell'a.s. 2012/13), la provincia (in 160 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 219 nell'a.s. 2012/13), la regione (in 115 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 212 nell'a.s. 2012/13), gli USP (in 109

scuole nell'a.s. 2011/12 e in 130 nell'a.s. 2012/13), le università (in 93 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 113 nell'a.s. 2012/13), le associazioni di ex alunni (in 18 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 26 nell'a.s. 2012/13); altri tipi di soggetti esterni hanno proposto i progetti di alternanza in 123 scuole nell'a.s. 2011/12 e 155 nell'a.s. 2012/13.

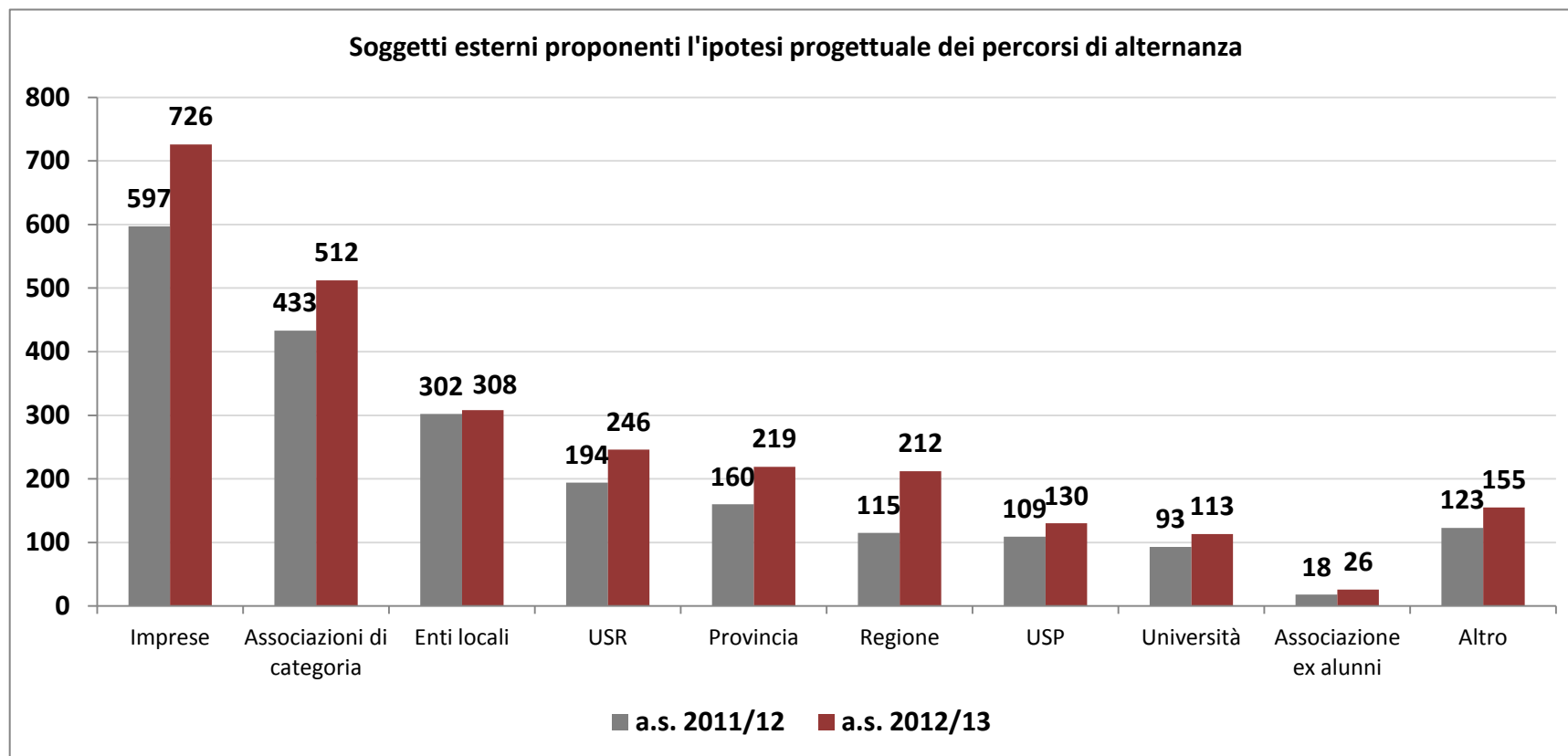
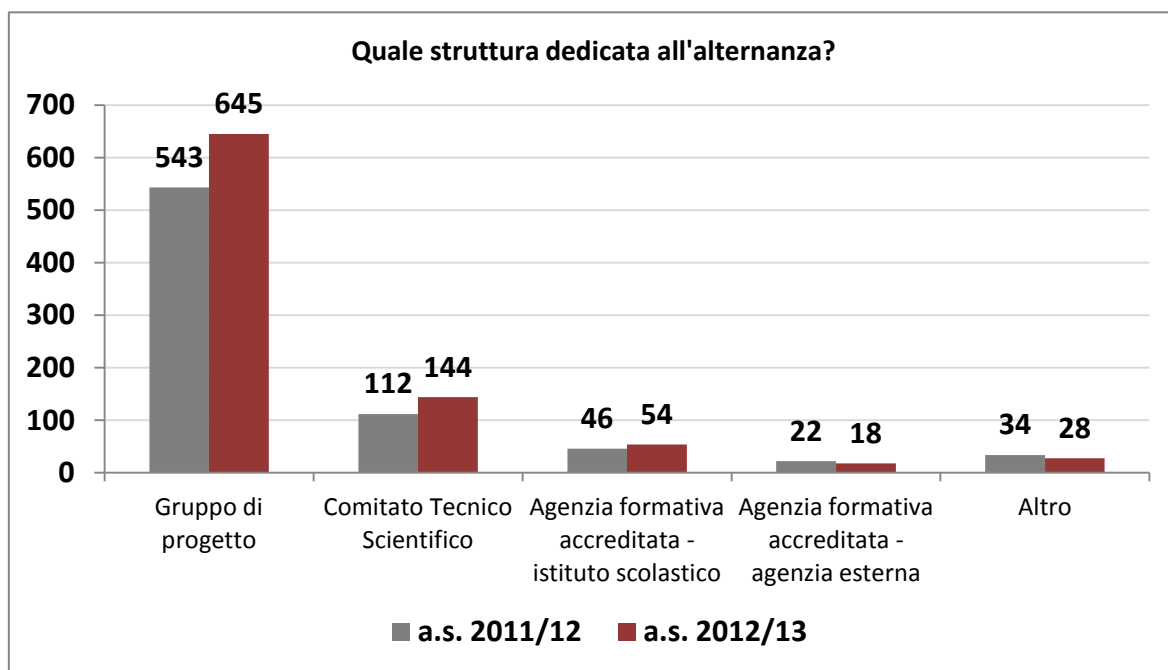


Fig. 2 – Scuole in cui l'ipotesi progettuale è stata proposta da soggetti esterni per tipo di soggetti esterni aa.ss. 2011/12-2012/13 (v.a.)

Il gruppo di progetto ha gestito l'alternanza nella maggior parte delle scuole (v. *fig. 3*): in 543 nell'a.s. 2011/12 e in 645 nell'a.s. 2012/13; molto più bassi i valori per il Comitato tecnico scientifico (in 112 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 144 nell'a.s. 2012/13), l'agenzia formativa accreditata presso l'istituto scolastico (in 46 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 54 nell'a.s. 2012/13), l'agenzia formativa accreditata esterna (in 22 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 18 nell'a.s. 2012/13) e per gli altri tipi di soggetti (in 34 scuole nell'a.s. 2011/12 e in 28 nell'a.s. 2012/13).



*Fig. 3 – Scuole che prevedono strutture dedicate all'alternanza per tipo di struttura aa.ss. 2011/12-2012/13 (v.a.)*

## Le fonti di finanziamento

Le fonti di finanziamento più utilizzate, v. *tab. 1*, risultano essere quelle provenienti dal MIUR (72,5% del totale delle fonti utilizzate); seguono i fondi d'istituto (9,5%) ed i fondi regionali (8,1%).

*Tab. 1 - Fonti di finanziamento utilizzate dalle scuole per l'attuazione dei percorsi di alternanza per tipologia*

Fonti di finanziamento	v.a.	%
Fondi Ministero Pubblica Istruzione (MIUR-USR-UST)	9.987	72,5
Fondi d'istituto	1.305	9,5
Fondi regionali	1.117	8,1
Camera di Commercio	201	1,5
Fondi privati	194	1,4
Fondi FSE	166	1,2
Fondi PON obiettivo/azione C5	114	0,8
Fondi del Ministero del Lavoro	92	0,7
Fondi provinciali	87	0,6
Fondi Cipe	19	0,1
Fondi PON obiettivo/azione C6	7	0,1
Altro	491	3,6
<b>Totale</b>	<b>13.780</b>	<b>100,0</b>

I percorsi di alternanza sia del primo che del secondo tipo (*tab. 2 e 3*), ovvero i percorsi di alternanza regolamentati dal D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010 ed i percorsi di alternanza realizzati nelle classi IV e V degli istituti professionali (D.P.R. 87/2010), rispecchiano la distribuzione del finanziamento descritta per il livello nazionale.

*Tab. 2 - Fonti di finanziamento utilizzate dalle scuole per l'attuazione dei percorsi di alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. 87, 88, 89/2010 per tipologia*

Fonti di finanziamento	v.a.	%
Fondi Ministero Pubblica Istruzione (MIUR-USR-UST)	4.623	67,5
Fondi d'istituto	838	12,2
Fondi regionali	587	8,6
Camera di Commercio	176	2,6
Fondi privati	116	1,7
Fondi FSE	72	1,1
Fondi provinciali	59	0,9
Fondi PON obiettivo/azione C5	54	0,8
Fondi del Ministero del Lavoro	52	0,8
Fondi PON obiettivo/azione C6	6	0,1
Fondi Cipe	3	0,0
Altro	260	3,8
<b>Totale</b>	<b>6.846</b>	<b>100,0</b>



Tab. 3 - Fonti di finanziamento utilizzate dalle scuole per l'attuazione dei percorsi nelle classi IV e V istituti professionali D.P.R. 87/2010 per tipologia

Fonti di finanziamento	v.a.	%
Fondi Ministero Pubblica Istruzione (MIUR-USR-UST)	5.364	77,4
Fondi regionali	530	7,6
Fondi d'istituto	467	6,7
Fondi FSE	94	1,4
Fondi privati	78	1,1
Fondi PON obiettivo/azione C5	60	0,9
Fondi del Ministero del Lavoro	40	0,6
Fondi provinciali	28	0,4
Camera di Commercio	25	0,4
Fondi Cipe	16	0,2
Fondi PON obiettivo/azione C6	1	0,0
Altro	231	3,3
<b>Totale</b>	<b>6.934</b>	<b>100,0</b>

La distribuzione delle fonti di finanziamento avviene in modo differenziato nei diversi ordini di studio (v. fig. 1): il 64,9% delle fonti viene utilizzato negli istituti professionali, il 24% negli istituti tecnici e l'8% nei licei; nei percorsi cosiddetti "a tipologia mista" la percentuale è del 2,5% e negli altri ordini di studio dello 0,7%.

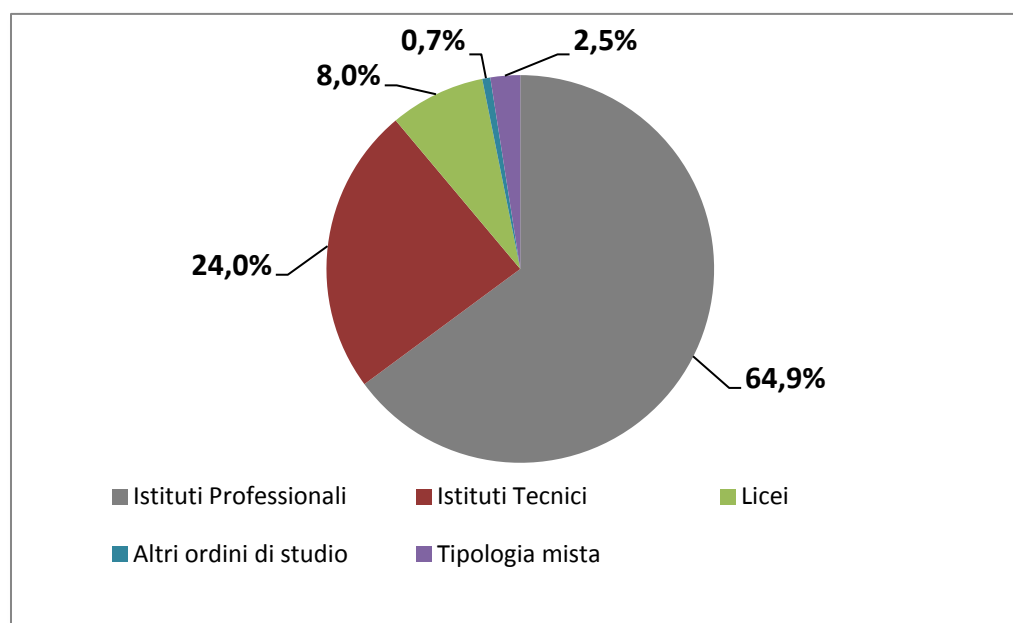


Fig. 1 – Distribuzione utilizzo fonti di finanziamento per ordine di studio (v. %)

Se si analizza il dato per i percorsi di alternanza del primo tipo, ovvero percorsi di alternanza regolamentati dal D.Lgs. 77/2005 e dai D.P.R. 87, 88, 89/2010, le percentuali cambiano; si osserva (v. fig. 2), infatti, che il finanziamento utilizzato nelle scuole, per ordine di studio, si distribuisce per il 48,3% negli istituti tecnici, per il 29,5% negli istituti

professionali, per il 16% nei licei, per il 4,8% nei percorsi cosiddetti “a tipologia mista” e per l'1,4% negli altri ordini di studio.

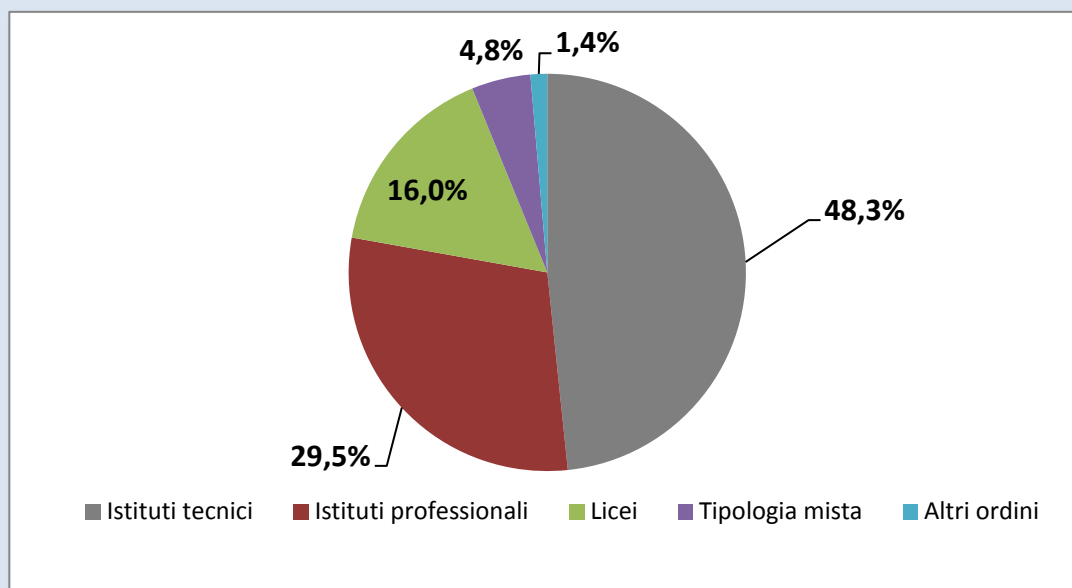


Fig. 2 - Distribuzione utilizzo fonti di finanziamento per ordine di studio, alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. 87, 88, 89/2010 (v. %)

L'utilizzo dei finanziamenti cambia da regione a regione, anche in relazione al numero di percorsi svolti (v. *tab. 4*): la percentuale maggiore sul totale delle fonti si rileva in Lombardia (22,5%); segue la Toscana, con l'11% delle fonti. La percentuale più bassa si rileva in Molise, che utilizza lo 0,9% del totale delle fonti.

Tab. 4 – Distribuzione dell'utilizzo delle fonti di finanziamento per regione

Livello territoriale	Scuole	Percorsi	Fonti di finanziamento	
			v.a.	%
Emilia Romagna	305	1.075	1.134	8,2
Friuli Venezia Giulia	88	269	338	2,5
Liguria	93	374	444	3,2
Lombardia	598	2.573	3.094	22,5
Piemonte	109	561	617	4,5
Veneto	291	962	1.197	8,7
<b>Totale Nord</b>	<b>1.484</b>	<b>5.814</b>	<b>6.824</b>	<b>49,5</b>
Lazio	179	737	803	5,8
Marche	165	637	794	5,8
Toscana	345	1.209	1.519	11,0
Umbria	83	189	231	1,7
<b>Totale Centro</b>	<b>772</b>	<b>2.772</b>	<b>3.347</b>	<b>24,3</b>
Abruzzo	79	168	198	1,4
Basilicata	55	151	184	1,3
Calabria	76	287	338	2,5
Campania	141	999	1.149	8,3
Molise	35	84	129	0,9
Puglia	274	380	425	3,1
<b>Totale Sud</b>	<b>660</b>	<b>2.069</b>	<b>2.423</b>	<b>17,6</b>
Sardegna	73	230	271	2,0
Sicilia	188	715	915	6,6
<b>Totale Isole</b>	<b>261</b>	<b>945</b>	<b>1.186</b>	<b>8,6</b>
<b>Totale</b>	<b>3.177</b>	<b>11.600</b>	<b>13.780</b>	<b>100,0</b>

Come emerge dalla *tab. 5*, la distribuzione dell'utilizzo delle fonti di finanziamento, per il primo tipo di percorsi, differisce dal totale per qualche punto percentuale, anche se la maggior parte si concentra allo stesso modo in Lombardia e Toscana (dove si rilevano anche la maggior parte dei percorsi realizzati). La percentuale più bassa si rileva invece in Basilicata.

Tab. 5 – Distribuzione dell'utilizzo delle fonti di finanziamento alternanza D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. 87, 88, 89/2010 per regione

Livello territoriale	Scuole	Percorsi	Fonti di finanziamento	
			v.a.	%
Emilia Romagna	212	476	494	7,2
Friuli Venezia Giulia	63	150	196	2,9
Liguria	72	224	268	3,9
Lombardia	468	1.586	2.006	29,3
Piemonte	34	93	103	1,5
Veneto	199	327	479	7,0
<b>Totale Nord</b>	<b>1.048</b>	<b>2.856</b>	<b>3.546</b>	<b>51,8</b>
Lazio	117	251	303	4,4
Marche	139	436	556	8,1
Toscana	297	879	1.127	16,5
Umbria	62	122	156	2,3
<b>Totale Centro</b>	<b>615</b>	<b>1.688</b>	<b>2.142</b>	<b>31,3</b>
Abruzzo	61	65	77	1,1
Basilicata	36	51	58	0,8
Calabria	36	73	95	1,4
Campania	39	101	110	1,6
Molise	27	45	66	1,0
Puglia	270	361	385	5,6
<b>Totale Sud</b>	<b>469</b>	<b>696</b>	<b>791</b>	<b>11,6</b>
Sardegna	38	86	117	1,7
Sicilia	117	223	250	3,7
<b>Totale Isole</b>	<b>155</b>	<b>309</b>	<b>367</b>	<b>5,4</b>
<b>Totale</b>	<b>2.287</b>	<b>5.549</b>	<b>6.846</b>	<b>100,0</b>

Per il secondo tipo di percorsi (v. tab. 6) la percentuale più alta si rileva in Lombardia (15,7%); segue la Campania con una percentuale molto vicina (15%). Il Veneto presenta una percentuale rilevante (10,4%), mentre quella più bassa si osserva in Puglia (0,6%).

Tab. 6 – Distribuzione dell'utilizzo delle fonti di finanziamento nei percorsi nelle classi IV e V istituti professionali D.P.R. 87/2010 per regione

Livello territoriale	Scuole	Percorsi	Fonti di finanziamento	
			v.a.	%
Emilia Romagna	101	599	640	9,2
Friuli Venezia Giulia	29	119	142	2,0
Liguria	26	150	176	2,5
Lombardia	151	987	1.088	15,7
Piemonte	82	468	514	7,4
Veneto	98	635	718	10,4
<b>Totale Nord</b>	<b>487</b>	<b>2.958</b>	<b>3.278</b>	<b>47,3</b>
Lazio	67	486	500	7,2
Marche	31	201	238	3,4
Toscana	61	330	392	5,7
Umbria	21	67	75	1,1
<b>Totale Centro</b>	<b>180</b>	<b>1.084</b>	<b>1.205</b>	<b>17,4</b>
Abruzzo	22	103	121	1,7
Basilicata	20	100	126	1,8
Calabria	41	214	243	3,5
Campania	115	898	1.039	15,0
Molise	10	39	63	0,9
Puglia	6	19	40	0,6
<b>Totale Sud</b>	<b>214</b>	<b>1.373</b>	<b>1.632</b>	<b>23,5</b>
Sardegna	39	144	154	2,2
Sicilia	82	492	665	9,6
<b>Totale Isole</b>	<b>121</b>	<b>636</b>	<b>819</b>	<b>11,8</b>
<b>Totale</b>	<b>1.002</b>	<b>6.051</b>	<b>6.934</b>	<b>100,0</b>

## L'andamento degli sbocchi occupazionali degli studenti in alternanza

A partire dall'anno scolastico 2011/12, l'Indire conduce una rilevazione nazionale relativa agli ex studenti delle classi V degli istituti tecnici, degli istituti professionali e dei licei che negli anni scolastici 2009/10, 2010/11 e 2011/12 hanno partecipato ad un percorso di alternanza scuola lavoro (del tipo regolamentato nel D.Lgs. n. 77/2005 e nei D.P.R. n. 87, 88, 89/2010). La rilevazione nasce dall'esigenza di comprendere se e come la partecipazione al percorso di alternanza scuola lavoro abbia inciso sull'**attuale condizione occupazionale degli ex studenti**.

A seconda che gli ex studenti stiano attualmente frequentando un corso di studi universitario, siano lavoratori, stiano frequentando corsi formativi o stage/tirocini non retribuiti, sono state acquisite informazioni su:

1. area di studio universitario frequentato;
2. settore lavorativo, tipologia contrattuale, tempi e modalità con cui è stata trovata l'attuale occupazione; viene anche chiesto di indicare se gli ex studenti attualmente lavorano nella stessa struttura ospitante/azienda presso cui è stato svolto lo stage e se attualmente gli ex studenti lavorano all'estero o in Italia (in base al luogo di svolgimento dell'eventuale stage);
3. articolazioni ulteriori dei corsi formativi frequentati;
4. settore presso cui lavorano gli ex studenti in stage o tirocinio non retribuito.

Ognuna di queste categorie verrà analizzata nel capitolo dedicato<sup>18</sup>.

Nel caso in cui vi siano variazioni di particolare rilievo, si procederà ad un breve confronto con i dati dell'anno scolastico precedente.

Dagli esiti del monitoraggio sugli sbocchi occupazionali, realizzato da Indire, emerge che, nell'anno scolastico 2009/10, gli studenti diplomati risultano essere 5.343<sup>19</sup>. Di questi, la maggior parte ha trovato lavoro (1.405, pari al 26,3%) o ha frequentato un corso universitario (1.352, pari al 25,3%). Pochi gli studenti che, una volta conseguito il diploma, hanno scelto di frequentare uno stage o tirocinio non retribuito (122 su 5.343, pari al 2,3%) o un corso formativo (55, cioè l'1%). Molto basse anche le percentuali di ex studenti disoccupati (4,8%) e inoccupati (4%).

---

<sup>18</sup> Le categorie "Ripetente" e "Irreperibile", relativa agli ex studenti che non è stato possibile contattare per acquisire le informazioni richieste, non saranno trattate.

<sup>19</sup> Nell'anno scolastico 2009/10, gli studenti delle classi V che hanno partecipato ad un percorso di alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010 sono stati 7.344 (v. Esiti monitoraggi nazionali, sezione "Utenza", all'indirizzo [www.indire.it/scuolalavoro](http://www.indire.it/scuolalavoro)). Il numero di studenti diplomati (5.343), rilevati nella sezione relativa agli sbocchi occupazionali, risulta inferiore in quanto non tutti gli istituti che avevano realizzato percorsi di alternanza scuola lavoro per gli studenti delle classi V hanno compilato la scheda relativa agli sbocchi occupazionali, mentre altri istituti l'hanno compilata solo parzialmente.

Nell'anno scolastico 2010/11, gli studenti diplomati risultano essere 6.659<sup>20</sup>. Rispetto all'anno scolastico precedente, quelli che hanno trovato un lavoro risultano in calo del 3%, mentre aumentano gli studenti che, dopo aver conseguito il diploma, hanno scelto di frequentare un corso universitario (1.876, pari al 38,8%). In aumento anche gli ex studenti che hanno frequentato un corso formativo (da 55 nell'a.s. precedente a 150) o uno stage o tirocinio non retribuito (da 122 a 219). Su 6.659 ex studenti, 378 (pari al 5,7%) sono risultati inoccupati, 373 (il 5,6%) disoccupati. Anche in questo caso, rispetto all'anno precedente, il numero di inoccupati è salito del 76,6%, mentre quello dei disoccupati è aumentato del 45,7%.

Nell'anno scolastico 2011/12, gli studenti diplomati risultano essere 8.863<sup>21</sup>. Rispetto all'anno scolastico precedente, nella rilevazione, i **lavoratori** (1.520) risultano aumentati dell'11,5%; aumentano anche gli studenti che, dopo aver conseguito il diploma, scelgono di frequentare un **corso universitario** (2.579, pari al 37,5%). In aumento anche gli ex studenti che frequentano un **corso formativo** (da 150 nell'a.s. precedente a 252), o uno **stage o tirocinio non retribuito** (da 219 a 305). Su 8.863 ex studenti, 802 (pari al 9%) risultano **inoccupati**, 900 (il 10,2%) **disoccupati**. Anche in questo caso, rispetto all'anno precedente, il numero di inoccupati è salito del 112,2%, mentre quello dei disoccupati è aumentato del 141,3%.

Di seguito, in *fig. 1*, si può osservare l'andamento delle condizioni post-diploma nei diversi anni scolastici monitorati.

---

<sup>20</sup> Nell'anno scolastico 2010/11, gli studenti delle classi V che hanno partecipato ad un percorso di alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010 sono stati 10.735 (v. Esiti monitoraggi nazionali, sezione "Utenza", all'indirizzo [www.indire.it/scuolalavoro](http://www.indire.it/scuolalavoro)). Il numero di studenti diplomati (6.659), rilevati nella sezione relativa agli sbocchi occupazionali, risulta inferiore in quanto non tutti gli istituti che avevano realizzato percorsi di alternanza scuola lavoro per gli studenti delle classi V hanno compilato la scheda relativa agli sbocchi occupazionali, mentre altri istituti l'hanno compilata solo parzialmente.

<sup>21</sup> Nell'anno scolastico 2011/12, gli studenti delle classi V che hanno partecipato ad un percorso di alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. 77/2005 e D.P.R. n. 87, 88, 89/2010 sono stati 9.733 (v. Esiti monitoraggi nazionali, sezione "Utenza", all'indirizzo [www.indire.it/scuolalavoro](http://www.indire.it/scuolalavoro)). Il numero di studenti diplomati (8.863), rilevati nella sezione relativa agli sbocchi occupazionali, risulta molto inferiore, in quanto non tutti gli istituti che avevano realizzato percorsi di alternanza scuola lavoro per gli studenti delle classi V hanno compilato la scheda relativa agli sbocchi occupazionali, mentre altri istituti l'hanno compilata solo parzialmente.

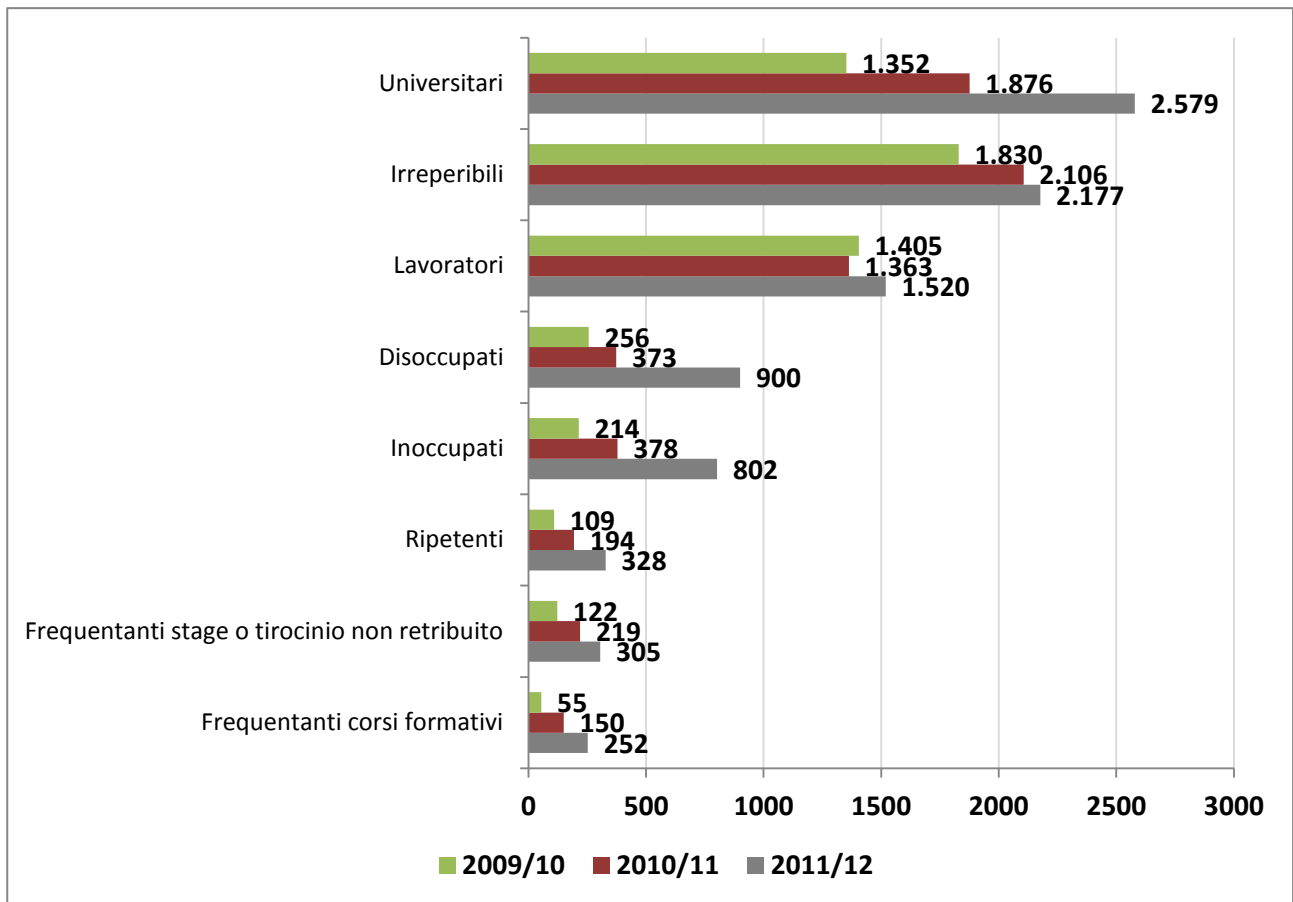


Fig. 1 – Condizioni post-diploma aa.ss. 2009/10, 2010/11, 2011/12



Per quanto riguarda l'a.s. 2011/12, rispetto all'anno scolastico precedente, i **lavoratori** risultano aumentati dell'11,5%; aumentano anche gli studenti che, dopo aver conseguito il diploma, scelgono di frequentare un **corso universitario** (+37,5% rispetto all'anno precedente). In aumento anche gli ex studenti che frequentano un **corso formativo** (da 150 a 252) o uno **stage o tirocinio non retribuito** (da 219 a 305). Il numero di inoccupati è salito del 112,2%, mentre quello dei disoccupati è aumentato del 141,3% (*tab. 1*).

Tab. 1 – Tutte le condizioni post-diploma – Variazione % rispetto a.s. 2010/11

Tutte le condizioni post diploma	a.s. 2010/11	a.s. 2011/12		Variazione %
	v.a.	v.a.	%	
Universitario	1.876	2.579	29,1	37,5
Lavoratore	1.363	1.520	17,1	11,5
Disoccupato	373	900	10,2	141,3
Inoccupato	378	802	9,0	112,2
Ripetente	194	328	3,7	69,1
Frequentante stage o tirocinio non retribuito	219	305	3,4	39,3
Frequentante corsi formativi	150	252	2,8	68,0
Irreperibile	2.106	2.177	24,6	3,4
<b>Totale diplomati</b>	<b>6.659</b>	<b>8.863</b>	<b>100,0</b>	<b>33,1</b>

Esaminando i dati a livello regionale per l'a.s. 2011/12 (*tab. 2*), la prima osservazione da fare è che, da Nord a Sud, la tendenza da parte degli studenti diplomati nell'a.s. 2011/12 è stata principalmente quella di proseguire gli studi, quindi di trovare un impiego. La seconda osservazione è relativa al fatto che è al **Sud** e nelle **Isole** che si registrano i più **alti tassi di disoccupazione** (18,3% e 21,9% rispettivamente) e di diplomati alla ricerca di primo impiego (12,9% e 8,3% rispettivamente).

Come nell'anno scolastico precedente, le regioni che più di altre hanno organizzato percorsi di alternanza scuola lavoro per gli studenti delle classi V nell'a.s. 2011/12 sono state la **Lombardia** (1.190 studenti delle classi V su 8.863 censiti complessivamente, pari al **13,4%**) per il **Nord**; la **Toscana** (**26,5%**) e il **Lazio** (**14,9%**) per il **Centro**. In aumento gli studenti censiti in **Sicilia**, che sono passati da 141 nell'a.s. 2010/11 (pari al 2,1% dei 6.659 studenti censiti complessivamente) a 435 nell'a.s. 2011/12 (pari 4,9% degli 8.863 studenti censiti in tutta la penisola).

Molto basse risultano invece le percentuali di studenti censiti al **Sud**, che rappresentano appena il **5,9%** dei diplomati censiti in totale. In particolare, in **Abruzzo** è stato realizzato un solo percorso di alternanza per 6 studenti delle classi V, di cui 5 (pari all'83,3%) sono risultati irreperibili, mentre in **Basilicata** sono stati organizzati 2 percorsi che hanno visto coinvolti 32 studenti, di cui 30 (pari al 93,8%) sono risultati irreperibili.

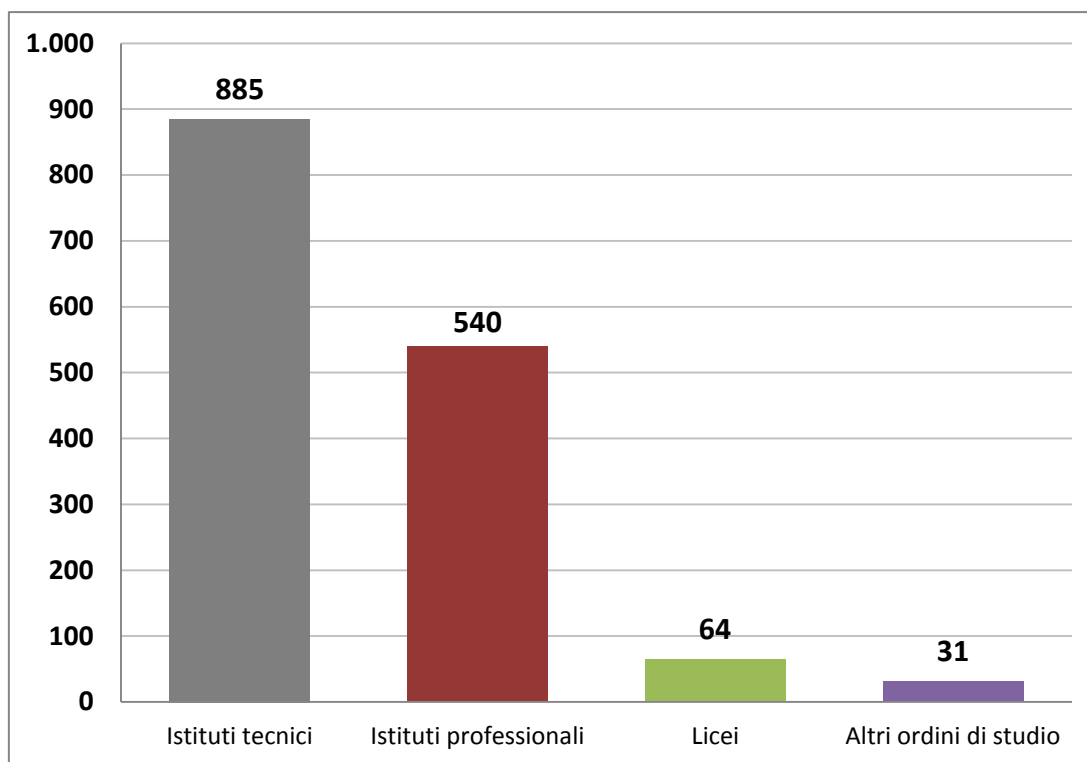
Tab. 2 – Tutte le condizioni post-diploma – Livello regionale – Variazione % rispetto a.s. 2010/11

Regioni	Universitari		Lavoratori		Disoccupati		Inoccupati		Ripetenti		Frequentanti stage o tirocinio non retribuito		Frequentanti corsi formativi		Irreperibili		Totale diplomati		Variazione % rispetto a.s. 2010/11
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Emilia R.	167	47,9	60	17,2	33	9,5	3	0,9	10	2,9	2	0,6	2	0,6	72	20,6	349	3,9	71,1
Friuli V.G.	83	32,4	85	33,2	14	5,5	17	6,6	14	5,5	10	3,9	1	0,4	32	12,5	256	2,9	71,8
Liguria	46	18,2	38	15,0	2	0,8	34	13,4	22	8,7	1	0,4	21	8,3	89	35,2	253	2,9	45,6
Lombardia	290	24,4	256	21,5	149	12,5	80	6,7	53	4,5	22	1,8	22	1,8	318	26,7	1.190	13,4	30,5
Piemonte	104	28,1	71	19,2	40	10,8	65	17,6	5	1,4	6	1,6	42	11,4	37	10,0	370	4,2	98,9
Veneto	231	27,7	162	19,4	81	9,7	44	5,3	45	5,4	10	1,2	1	0,1	261	31,3	835	9,4	98,8
<i>Nord</i>	<i>921</i>	<i>28,3</i>	<i>672</i>	<i>20,7</i>	<i>319</i>	<i>9,8</i>	<i>243</i>	<i>7,5</i>	<i>149</i>	<i>4,6</i>	<i>51</i>	<i>1,6</i>	<i>89</i>	<i>2,7</i>	<i>809</i>	<i>24,9</i>	<i>3.253</i>	<i>36,7</i>	<i>39,3</i>
Lazio	175	13,2	251	19,0	130	9,8	150	11,4	61	4,6	86	6,5	11	0,8	457	34,6	1.321	14,9	31,2
Marche	131	24,7	141	26,6	48	9,0	34	6,4	33	6,2	10	1,9	15	2,8	119	22,4	531	6,0	64,4
Toscana	830	35,3	302	12,9	143	6,1	208	8,9	38	1,6	149	6,3	68	2,9	610	26,0	2.348	26,5	24,8
Umbria	77	30,1	58	22,7	26	10,2	47	18,4	5	2,0	0	0,0	18	7,0	25	9,8	256	2,9	27,9
<i>Centro</i>	<i>1.213</i>	<i>27,2</i>	<i>752</i>	<i>16,9</i>	<i>347</i>	<i>7,8</i>	<i>439</i>	<i>9,9</i>	<i>137</i>	<i>3,1</i>	<i>245</i>	<i>5,5</i>	<i>112</i>	<i>2,5</i>	<i>1.211</i>	<i>27,2</i>	<i>4.456</i>	<i>50,3</i>	<i>24,9</i>
Abruzzo	0	0,0	1	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	83,3	6	0,1	68,4
Basilicata	2	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	93,8	32	0,4	42,9
Calabria	73	43,5	2	1,2	26	15,5	13	7,7	1	0,6	6	3,6	0	0,0	47	28,0	168	1,9	29,7
Campania	34	18,3	20	10,8	61	32,8	43	23,1	0	0,0	1	0,5	19	10,2	8	4,3	186	2,1	10,7
Molise	34	52,3	3	4,6	6	9,2	6	9,2	1	1,5	0	0,0	2	3,1	13	20,0	65	0,7	41,3
Puglia	32	51,6	4	6,5	2	3,2	5	8,1	0	0,0	0	0,0	18	29,0	1	1,6	62	0,7	29,2
<i>Sud</i>	<i>175</i>	<i>33,7</i>	<i>30</i>	<i>5,8</i>	<i>95</i>	<i>18,3</i>	<i>67</i>	<i>12,9</i>	<i>2</i>	<i>0,4</i>	<i>7</i>	<i>1,3</i>	<i>39</i>	<i>7,5</i>	<i>104</i>	<i>20,0</i>	<i>519</i>	<i>5,9</i>	<i>9,9</i>
Sardegna	41	20,5	20	10,0	57	28,5	16	8,0	25	12,5	0	0,0	1	0,5	40	20,0	200	2,3	412,8
Sicilia	229	52,6	46	10,6	82	18,9	37	8,5	15	3,4	2	0,5	11	2,5	13	3,0	435	4,9	208,5
<i>Isole</i>	<i>270</i>	<i>42,5</i>	<i>66</i>	<i>10,4</i>	<i>139</i>	<i>21,9</i>	<i>53</i>	<i>8,3</i>	<i>40</i>	<i>6,3</i>	<i>2</i>	<i>0,3</i>	<i>12</i>	<i>1,9</i>	<i>53</i>	<i>8,3</i>	<i>635</i>	<i>7,2</i>	<i>252,8</i>
<b>Totale</b>	<b>2.579</b>	<b>29,1</b>	<b>1.520</b>	<b>17,1</b>	<b>900</b>	<b>10,2</b>	<b>802</b>	<b>9,0</b>	<b>328</b>	<b>3,7</b>	<b>305</b>	<b>3,4</b>	<b>252</b>	<b>2,8</b>	<b>2.177</b>	<b>24,6</b>	<b>8.863</b>	<b>100,0</b>	<b>33,1</b>

## Lavoratori

Dei 1.520 ex studenti che, dopo aver conseguito il diploma nell'a.s. 2011/12 hanno trovato lavoro, 885 (pari al **58,2%**) provengono dagli **istituti tecnici**. Seguono, con forte distacco, i diplomati degli **istituti professionali** (540, pari al **35,5%**). Molto esigui i numeri relativi ai licei ed agli "altri ordini di studio"<sup>22</sup>, che raggiungono appena il **4,2%** e il **2%** rispettivamente (*fig. 1*).

Occorre anche aggiungere che lo sbocco naturale per chi si è diplomato presso un liceo è spesso l'Università.



*Fig. 1 – Lavoratori per ordine di studio*

Rispetto all'anno scolastico precedente, gli studenti in uscita dagli **istituti tecnici** che hanno trovato un impiego risultano in aumento dell'**8,9%** (da 813 nell'a.s. 2010/11 a 885 nell'a.s. 2011/12). Gli incrementi più interessanti sono però rappresentati dagli studenti degli **istituti professionali** e degli **altri ordini di studio** che, una volta conseguito il diploma, hanno trovato lavoro: i primi sono in aumento del 13,9%, mentre i secondi sono passati da 3 nell'a.s. 2010/11 a 31 nell'a.s. 2011/12 (*fig. 2*). Risultano invece in calo (-12,3%) i diplomati presso un liceo che hanno trovato lavoro.

<sup>22</sup> Questa voce comprende gli istituti d'arte e gli ex istituti e scuole magistrali.

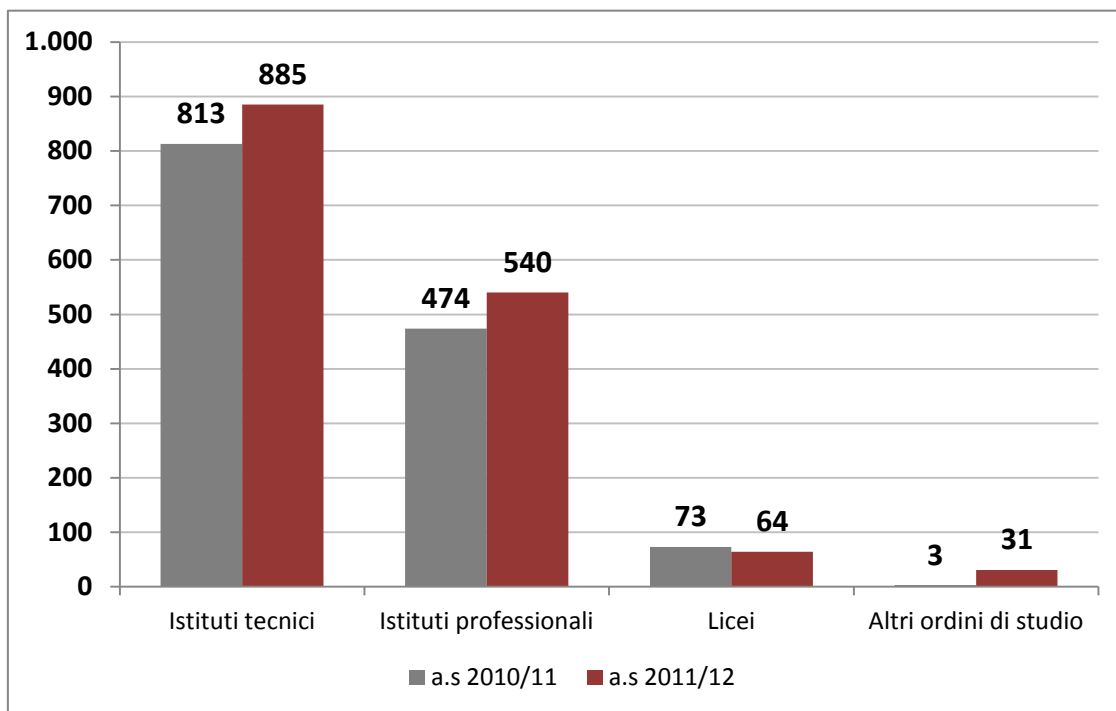


Fig. 2 – Lavoratori per ordine di studio – Confronto aa.ss. 2010/11 e 2011/12

La *tab. 3* mostra quali sono i settori prevalenti in cui gli studenti diplomati nell'a.s. 2011/12 hanno trovato un impiego. La maggior parte (290, pari al **19,1%**) lavora nel settore **manifatturiero**; il **13,2%** presso il settore delle **attività dei servizi di alloggio e di ristorazione**, e l'**11,6%** nel settore delle **attività professionali, scientifiche e tecniche**.

La maggior parte degli studenti che hanno trovato lavoro nei settori **manifatturiero** (246 diplomati su 290, pari all'**84,8%**) ed **attività professionali, scientifiche e tecniche** (54,2%) proviene dagli **istituti tecnici**, mentre la maggior parte dei diplomati che svolge un'attività lavorativa nel settore dei **servizi di alloggio e ristorazione** (79,5%) proviene dagli **istituti professionali**.

Rispetto all'anno scolastico precedente, il settore manifatturiero risulta in calo del 7,3% (da 313 diplomati nell'a.s. 2010/11 a 290 nell'a.s. 2011/12<sup>23</sup>), così come il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (da 155 diplomati nell'a.s. 2010/11 a 101 nell'a.s. 2011/12, con un decremento pari al 34,8%).

Risultano invece in aumento i diplomati che hanno trovato lavoro nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (da 138 nell'a.s. 2010/11 a 177 nell'a.s. 2011/12, pari al + 28,3%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (+ 50,4%).

<sup>23</sup> I dati relativi agli esiti degli sbocchi occupazionali dei diplomati nell'anno scolastico 2010/11 sono reperibili nel rapporto di monitoraggio: "**Alternanza scuola lavoro: lo stato dell'arte**", all'indirizzo [http://www.indire.it/scuolavoro/content/index.php?action=lettura&id\\_m=8035](http://www.indire.it/scuolavoro/content/index.php?action=lettura&id_m=8035)

Tab. 3 – Lavoratori per ordine di studio – Categorie ATECO

Categorie ATECO	Istituti tecnici		Istituti professionali		Licei		Altri ordini di studio		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Attività manifatturiere	246	84,8	28	9,7	4	1,4	12	4,1	290	19,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33	16,5	159	79,5	2	1,0	6	3,0	200	13,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	96	54,2	65	36,7	16	9,0	0	0,0	177	11,6
Altre attività di servizi	70	59,8	38	32,5	5	4,3	4	3,4	117	7,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli	65	64,4	31	30,7	5	5,0	0	0,0	101	6,6
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	60	73,2	20	24,4	1	1,2	1	1,2	82	5,4
Costruzioni	56	73,7	20	26,3	0	0,0	0	0,0	76	5,0
Servizi di informazione e comunicazione	51	78,5	9	13,8	3	4,6	2	3,1	65	4,3
Attività finanziarie e assicurative	36	75,0	9	18,8	3	6,3	0	0,0	48	3,2
Noleggio, Agenzie di viaggio, Servizi di supporto alle imprese	15	37,5	25	62,5	0	0,0	0	0,0	40	2,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	15	40,5	22	59,5	0	0,0	0	0,0	37	2,4
Trasporto e Magazzinaggio	17	47,2	14	38,9	5	13,9	0	0,0	36	2,4
Sanità e Assistenza sociale	7	21,2	23	69,7	3	9,1	0	0,0	33	2,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	28,6	3	14,3	6	28,6	6	28,6	21	1,4
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	14	70,0	3	15,0	3	15,0	0	0,0	20	1,3
Attività immobiliari	6	31,6	13	68,4	0	0,0	0	0,0	19	1,3
Istruzione	4	57,1	3	42,9	0	0,0	0	0,0	7	0,5
Amministrazione pubblica e Difesa; Assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0	3	75,0	1	25,0	0	0,0	4	0,3
Fornitura di acqua; Reti fognarie, Attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	0,1
Organizzazioni ed Organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	0,1
Altro	86	60,1	52	36,4	5	3,5	0	0,0	143	9,4
<b>Totale</b>	<b>885</b>	<b>58,2</b>	<b>540</b>	<b>35,5</b>	<b>64</b>	<b>4,2</b>	<b>31</b>	<b>2,0</b>	<b>1.520</b>	<b>100,0</b>

Nell'anno scolastico 2011/12, come nelle annualità precedenti, le tipologie di contratto maggiormente diffuse presso i diplomati di tutti gli ordini di studio si confermano essere il **tempo determinato (47,4%)** e il **contratto di inserimento/formazione lavoro/apprendistato (30,1%)**.

Rispetto all'anno scolastico precedente, il contratto di inserimento/formazione lavoro/apprendistato risulta in forte aumento (da 275 nell'a.s. 2010/11 a 457 nell'a.s. 2011/12, pari a + 66,2%), mentre è in calo il contratto a tempo determinato (-6,7%). Allarmante l'incremento dei diplomati che, pur avendo trovato un impiego, lavorano senza un regolare contratto. Questi sono passati da 44 nell'a.s. 2010/11 a 87 nell'a.s. 2011/12, con un aumento pari al 97,7% (*tab. 4*).

Tab. 4– Lavoratori per ordine di studio – Tipologia di contratto

Tipologia contratto	Istituti tecnici		Istituti professionali		Licei		Altri ordini di studio		Totale		Variazione %
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Contratto a tempo determinato	437	60,6	243	33,7	30	4,2	11	1,5	721	47,4	-6,7
Contratto di inserimento/formazione lavoro/apprendistato	245	53,6	202	44,2	0	0,0	10	2,2	457	30,1	66,2
Contratto a tempo indeterminato	89	66,9	36	27,1	7	5,3	1	0,8	133	8,8	0,8
Senza contratto	46	52,9	22	25,3	19	21,8	0	0,0	87	5,7	97,7
Contratto atipico	30	56,6	15	28,3	8	15,1	0	0,0	53	3,5	6,0
Contratto di collaborazione a progetto (co.co.pro.)	17	45,9	11	29,7	0	0,0	9	24,3	37	2,4	-32,7
Prestazione da libero professionista	15	62,5	9	37,5	0	0,0	0	0,0	24	1,6	0,0
Contratto di somministrazione	6	75,0	2	25,0	0	0,0	0	0,0	8	0,5	-20,0
<b>Totale diplomati</b>	<b>885</b>	<b>58,2</b>	<b>540</b>	<b>35,5</b>	<b>64</b>	<b>4,2</b>	<b>31</b>	<b>2,0</b>	<b>1.520</b>	<b>100,0</b>	<b>11,5</b>

Dopo aver conseguito il diploma nell'a.s. 2011/12, il 53% degli studenti ha trovato lavoro in un arco di tempo compreso tra i 2 ed i 6 mesi, il 33% tra i 7 ed i 12 mesi (*fig. 3*). Solo l'11% è riuscito a trovare un impiego in un lasso di tempo molto più breve (0-1 mese). Gli studenti che hanno trovato un impiego oltre un anno dopo il conseguimento del diploma rappresentano il 3%.

Non vi sono variazioni di rilievo da segnalare rispetto all'anno scolastico precedente.

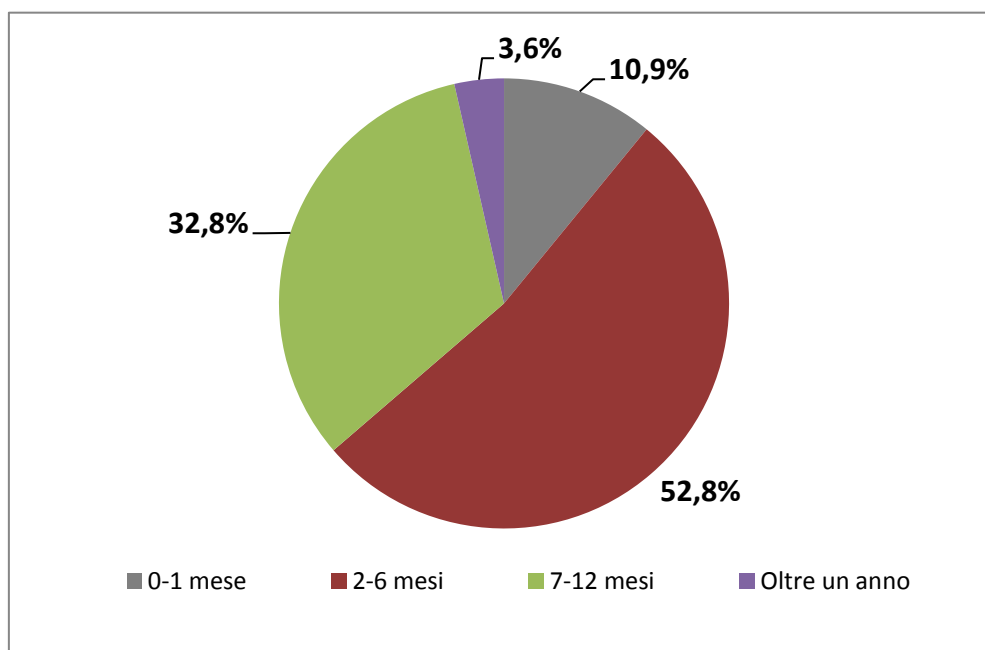


Fig. 3 – Tempo trascorso tra il diploma e l'inizio dell'attività lavorativa

Esaminando gli stessi dati per ordine di studio (fig. 4), è possibile notare che la maggior parte degli studenti in uscita dagli istituti tecnici e professionali impiegano generalmente un lasso di tempo compreso tra i 2 ed i 6 mesi per trovare lavoro.

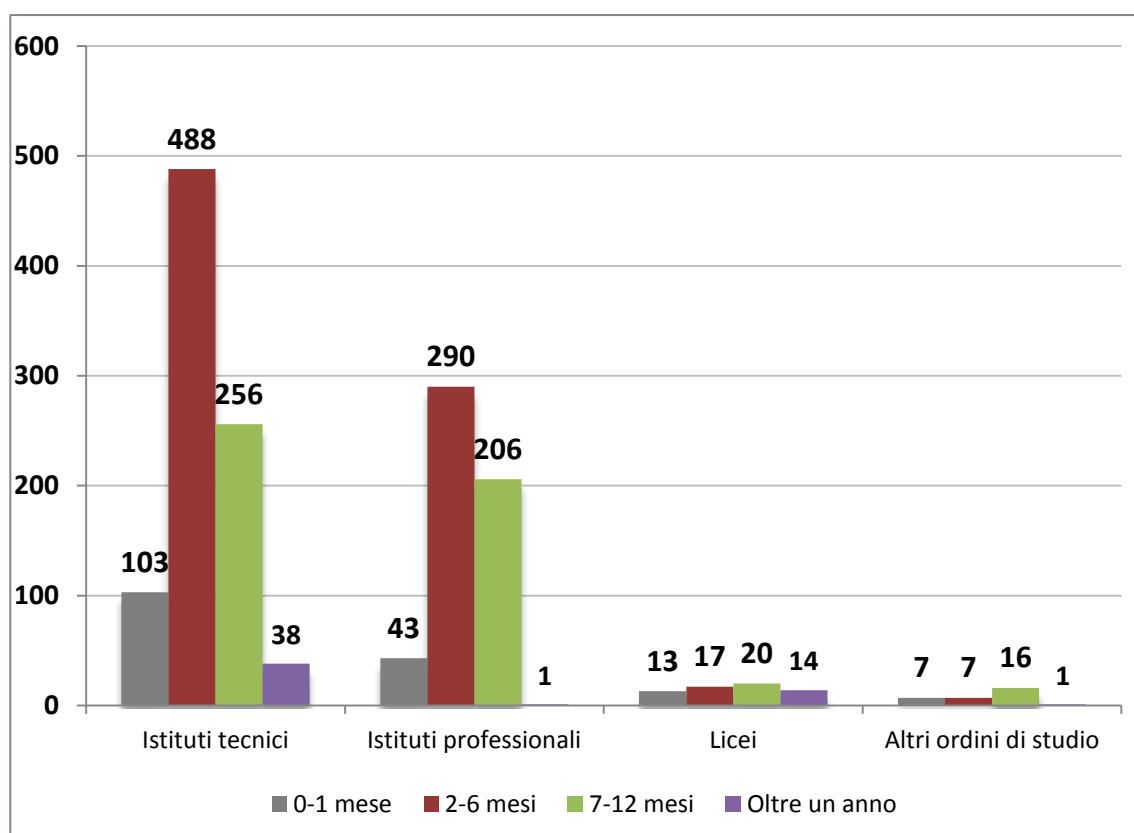
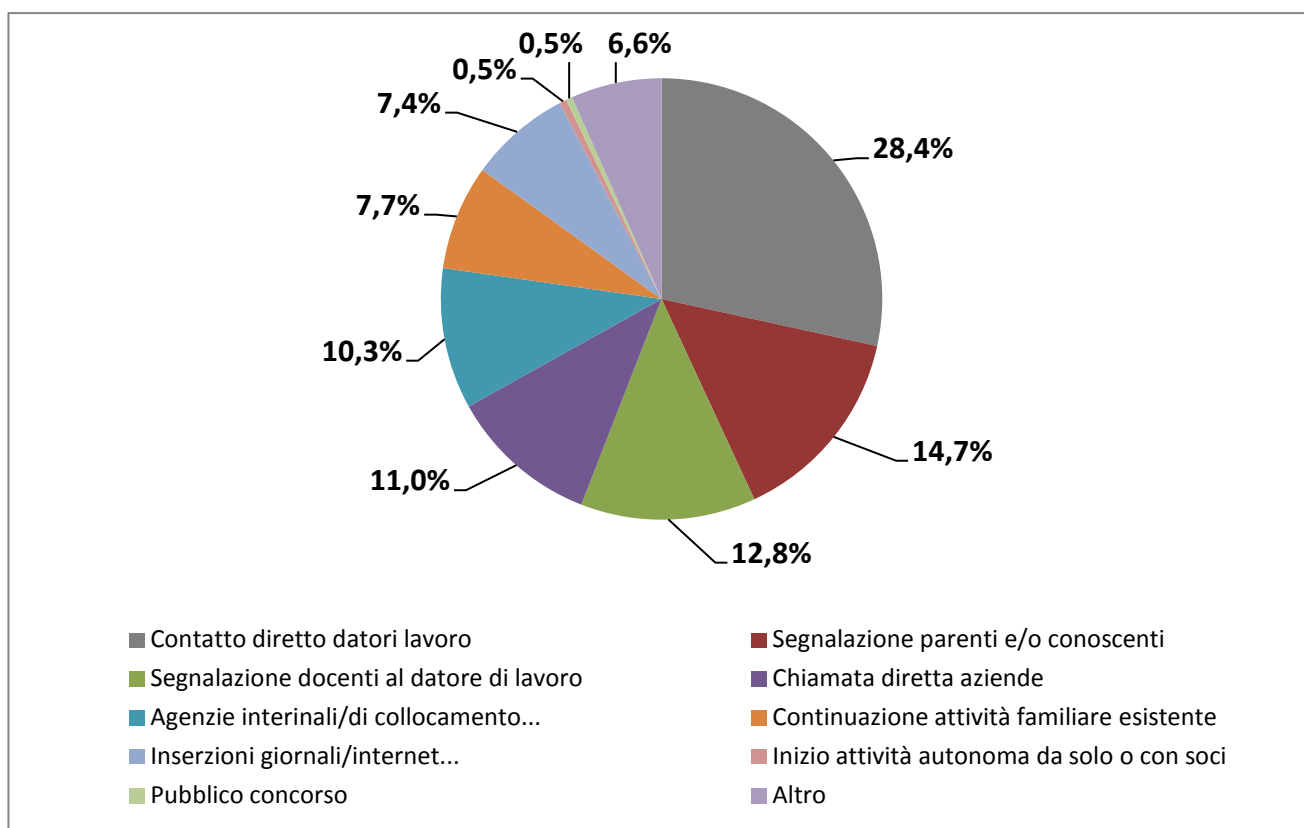


Fig. 4 – Lavoratori per ordine di studio – Tempo trascorso tra il diploma e l'inizio dell'attività lavorativa

La modalità prevalentemente utilizzata per la ricerca del primo impiego (*fig. 5*) è stata il contatto diretto con il datore di lavoro (28%). Seguono la segnalazione da parte di parenti e/o conoscenti (15%), la segnalazione dello studente al datore di lavoro da parte dei docenti (13%), la chiamata diretta da parte delle aziende (11%) e la ricerca tramite agenzie interinali/di collocamento (10%).



*Fig. 5 – Modalità utilizzate per la ricerca dell'attuale attività lavorativa*

Rispetto all'anno scolastico precedente (*tab. 5*), la chiamata diretta da parte delle aziende e la ricerca tramite agenzie interinali/di collocamento risultano in calo del 24,8% e del 3,1% rispettivamente. Un altro dato di interesse è rappresentato dal fatto che anche l'inizio di una attività autonoma da solo o con soci risulta in forte calo rispetto all'anno precedente (-50%).

In forte aumento risultano invece: la segnalazione dei docenti al datore di lavoro (+ 77,3%) e la continuazione dell'attività familiare esistente (+ 46,3%).



Tab. 5 – Modalità utilizzate per la ricerca dell'attuale attività lavorativa – Variazione %

Modalità utilizzate per la ricerca dell'attuale attività lavorativa	a.s. 2010/11	a.s. 2011/12	Variazione %
Contatto diretto datori lavoro	423	432	2,1
Chiamata diretta aziende	222	167	-24,8
Segnalazione parenti e/o conoscenti	207	223	7,7
Agenzie interinali/di collocamento...	162	157	-3,1
Segnalazione docenti al datore di lavoro	110	195	77,3
Inserzioni giornali/internet...	82	113	37,8
Continuazione attività familiare esistente	80	117	46,3
Inizio attività autonoma da solo o con soci	16	8	-50,0
Pubblico concorso	15	7	-53,3
Altro	46	101	119,6
<b>Totale diplomati</b>	<b>1.363</b>	<b>1.520</b>	<b>11,5</b>

Come nell'anno scolastico precedente, la maggior parte degli ex studenti attualmente lavora in una struttura diversa da quella in cui sono state effettuate le ore di stage in alternanza (fig. 6).

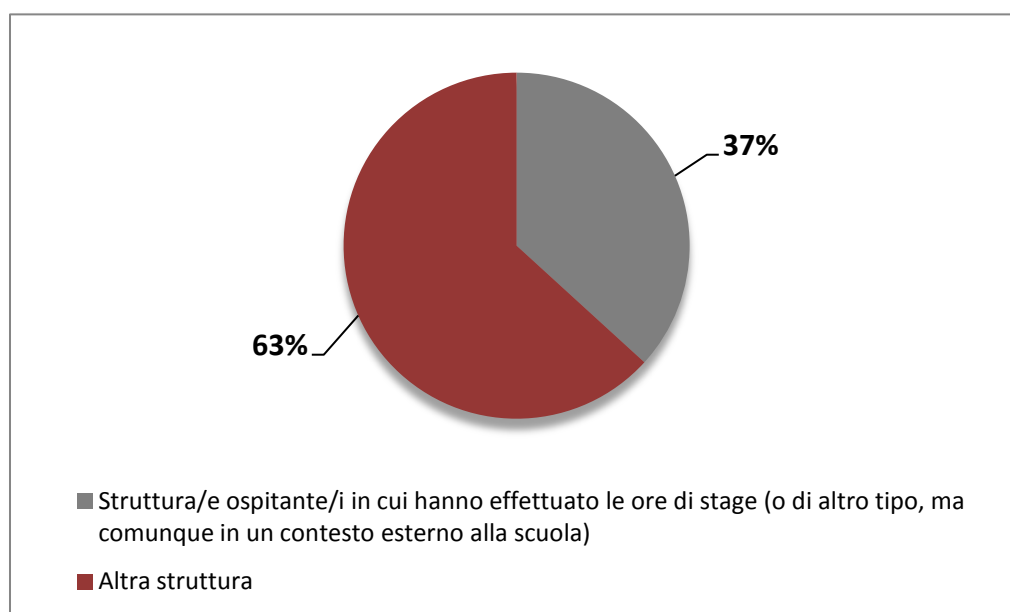


Fig. 6 – Sede di lavoro rispetto allo stage in alternanza

Come nell'anno scolastico precedente, la quasi totalità degli studenti delle classi V che hanno partecipato ad un percorso di alternanza scuola lavoro ha svolto l'attività di stage in Italia presso una struttura ospitante/azienda italiana.

## Universitari

Nell'anno scolastico 2011/12, gli studenti delle classi V che dopo aver conseguito il diploma hanno scelto di frequentare un corso universitario sono **2.579**. Di questi, 1.554 (pari al **60,3%**) provengono dagli **istituti tecnici**, 628 (**24,4%**) dai **licei**, 331 (**12,8%**) dagli **istituti professionali** e 66 (**2,6%**) da "altri ordini di studio" (fig. 1).

Rispetto all'anno scolastico precedente, gli ex studenti dei **licei** che, dopo aver conseguito il diploma, scelgono di frequentare un corso universitario, risultano in aumento del 78,9%. Seguono gli studenti in uscita dagli **istituti professionali** (da 241 nell'a.s. 2010/11 a 331 nell'a.s. 2011/12, pari a + 37,3%) e dagli **istituti tecnici** (+ 23,9%). L'incremento più consistente ha riguardato gli studenti diplomati presso un "altro ordine di studio", che sono passati da 30 nell'a.s. 2010/11 a 66 nell'a.s. 2011/12.

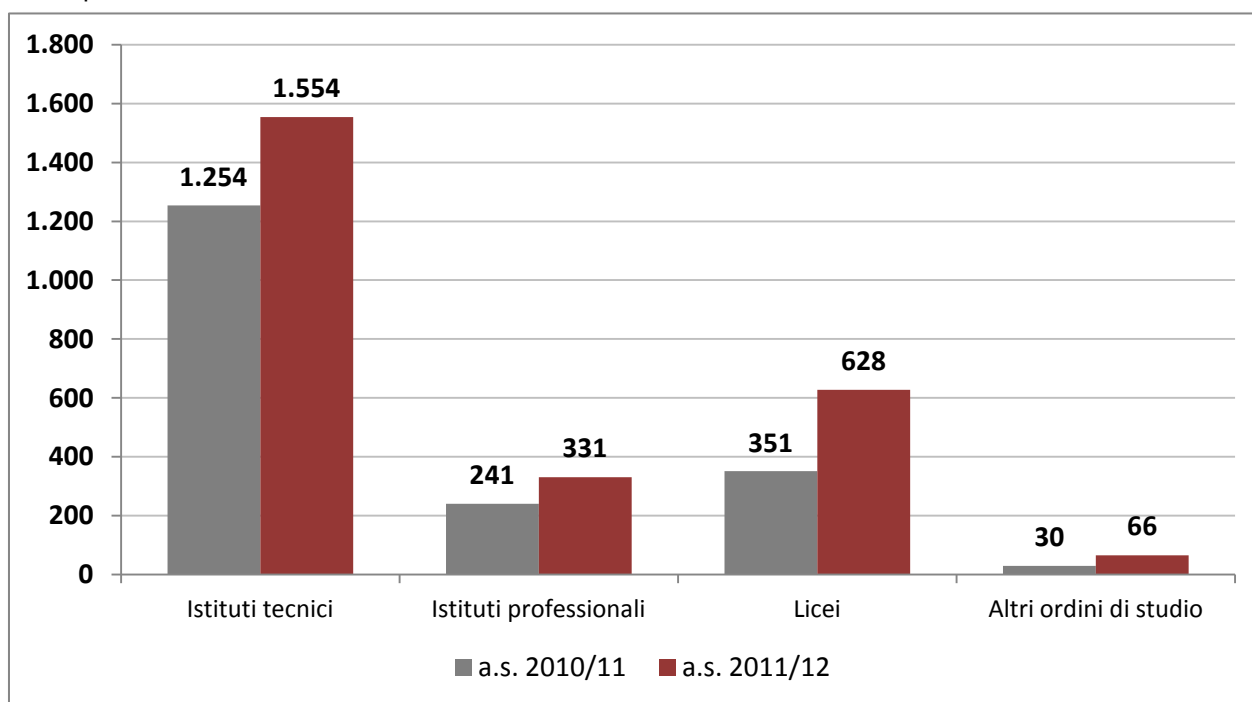


Fig. 1 – Universitari per ordine di studio – Confronto aa.ss. 2010/11-2011/12

Come nell'anno scolastico precedente, anche nell'a.s. 2011/12 gli indirizzi di studio universitario prevalentemente scelti dagli ex studenti delle classi V afferiscono principalmente all'area **economico-statistica** (486 studenti su 2.579 censiti complessivamente, pari al **18,8%**), **ingegneria industriale e dell'informazione** (**13,4%**), **architettura ed ingegneria civile** (**11,2%**), e **giuridica** (**10,8%**).

Tab. 1– Universitari per indirizzo di studio universitario frequentato – Confronto aa.ss. 2010/11-2011/12

Universitari	a.s. 2010/11		a.s. 2011/12		Variazione %
	v.a.	%	v.a.	%	
Economico-statistica	435	23,2	486	18,8	11,7
Architettura e Ingegneria civile	219	11,7	288	11,2	31,5
Ingegneria industriale e dell'informazione	211	11,2	345	13,4	63,5
Giuridica	193	10,3	278	10,8	44,0
Medica	135	7,2	172	6,7	27,4
Linguistica	116	6,2	163	6,3	40,5
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	99	5,3	170	6,6	71,7
Scienze matematiche e informatiche	93	5,0	132	5,1	41,9
Chimico-farmaceutica	87	4,6	127	4,9	46,0
Agraria e Veterinaria	84	4,5	104	4,0	23,8
Scienze politiche e sociali	81	4,3	99	3,8	22,2
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	49	2,6	101	3,9	106,1
Geo-biologica	29	1,5	56	2,2	93,1
Educazione fisica	23	1,2	39	1,5	69,6
Difesa e Sicurezza	22	1,2	19	0,7	-13,6
<b>Totale diplomati</b>	<b>1.876</b>	<b>100,0</b>	<b>2.579</b>	<b>100,0</b>	<b>37,5</b>

Come nell'anno scolastico precedente, questi indirizzi di studio sono stati scelti in prevalenza dagli studenti in uscita dagli **istituti tecnici** (fig. 2).

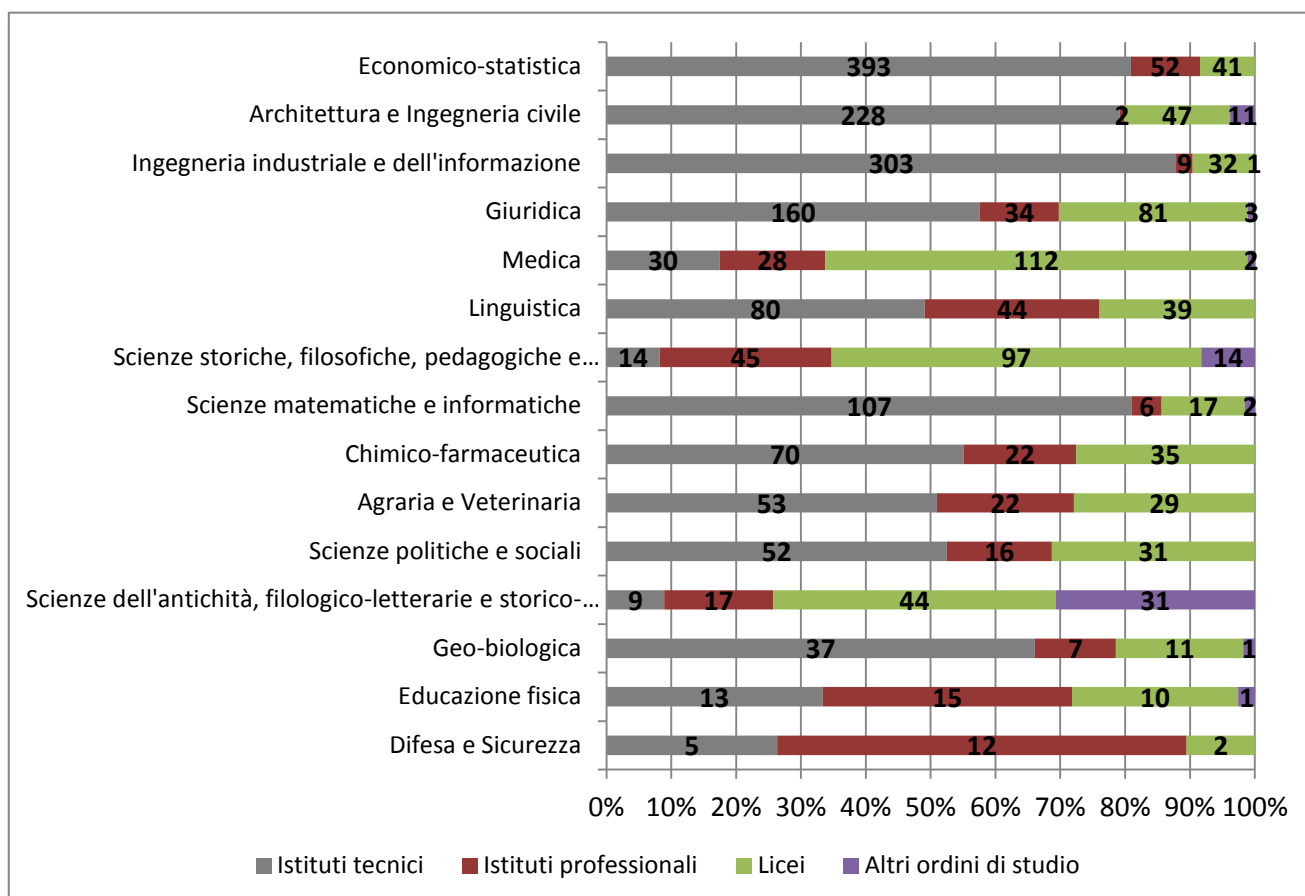


Fig. 2 – Universitari per ordine di studio ed indirizzo di studio universitario frequentato

### Frequentanti stage o tirocinio non retribuito

Nell'anno scolastico 2011/12, gli ex studenti delle classi V che hanno scelto di frequentare uno stage o tirocinio non retribuito sono in tutto **305**. Di questi, 202 (pari al **66,2%**) provengono dagli **istituti tecnici**, 85 (**27,9%**) dagli **istituti professionali**, 16 (**5,2%**) dai **licei** e 2 (**0,7%**) da "altri ordini di studio" (fig. 1).

Rispetto all'anno scolastico precedente, gli ex studenti che dopo aver conseguito il diploma hanno frequentato uno stage o tirocinio non retribuito sono aumentati complessivamente del 39,3% (da 219 nell'a.s. 2010/11 a 305 nell'a.s. 2011/12). L'aumento ha riguardato gli studenti in uscita da tutti gli ordini di studio, ed in modo particolare gli studenti in uscita da un **istituto professionale** (da 20 nell'a.s. 2010/11 a 85 nell'a.s. 2011/12). Stabili i licei.

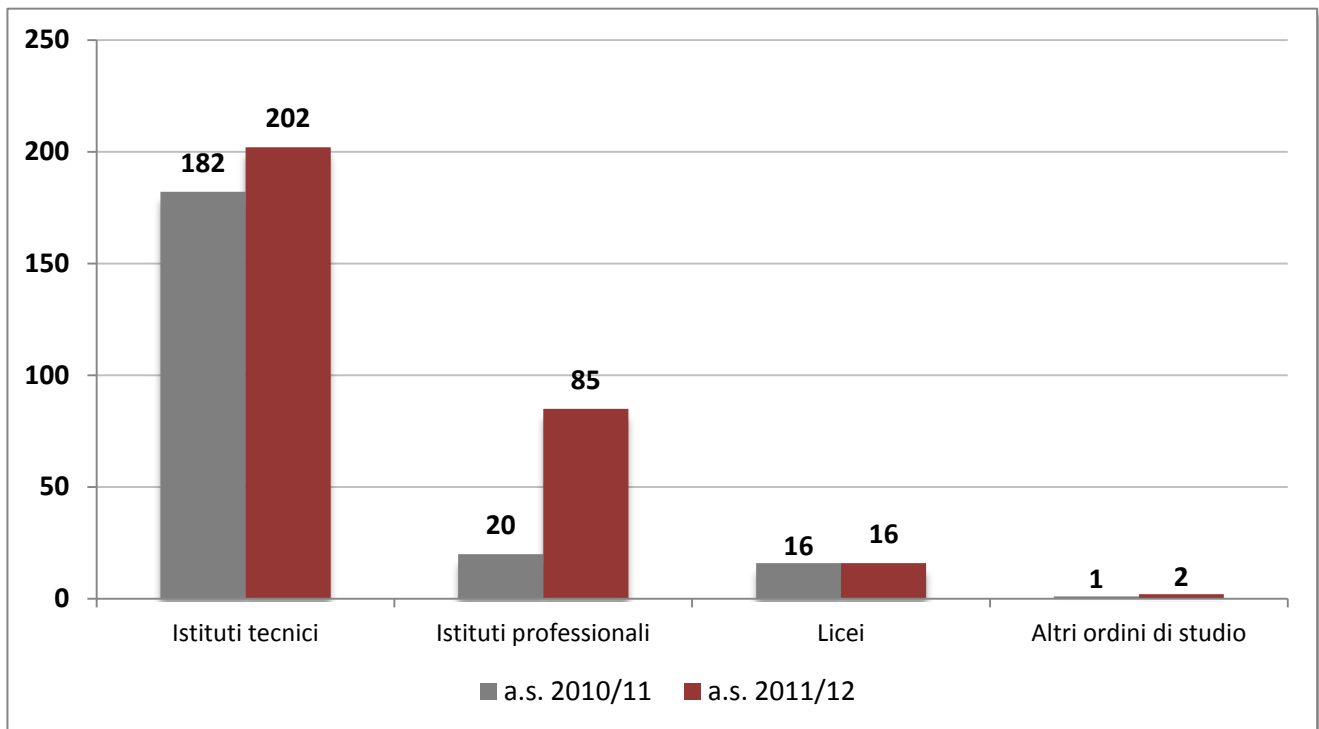


Fig. 2 – Frequentanti stage o tirocinio non retribuito per ordine di studio – Confronto aa.ss. 2010/11 e 2011/12

Se si mettono a confronto i dati dell'anno scolastico 2010/11 con quelli dell'a.s. 2011/12 relativamente alla scelta del settore dello stage o del tirocinio (tab. 1), le differenze che emergono sono piuttosto notevoli.

Se nell'anno scolastico 2010/11 la maggior parte degli ex studenti (51,6%) aveva scelto di frequentare uno stage o tirocinio non retribuito nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche, nell'anno scolastico 2011/12 la scelta è caduta principalmente sul settore delle costruzioni (23,6%).

La seconda differenza è che nell'a.s. 2011/12 vi sono 2 settori in più presso cui gli ex studenti hanno svolto uno stage o tirocinio non retribuito: sanità e assistenza sociale (2%) e attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (1,6%).

La terza ed ultima differenza è che nell'a.s. 2011/12 non risultano ex studenti che abbiano frequentato uno stage o tirocinio non retribuito nei settori "fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento" e "trasporto e magazzinaggio".

In nessuna delle due annualità prese in esame vi sono stati ex studenti che hanno frequentato uno stage o tirocinio non retribuito nel settore dell'amministrazione pubblica e difesa; e dell'assicurazione sociale obbligatoria.

Tab. 1– Frequentanti stage o tirocinio non retribuito per Categoria ATECO – Confronto aa.ss. 2010/11 e 2011/12

Frequentanti stage o tirocinio non retribuito	a.s. 2010/11		a.s. 2011/12		Variazione %
	v.a.	%	v.a.	%	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	113	51,6	26	8,5	-77,0
Attività immobiliari	17	7,8	28	9,2	64,7
Costruzioni	16	7,3	72	23,6	350,0
Attività manifatturiere	15	6,8	4	1,3	-73,3
Servizi di informazione e comunicazione	10	4,6	13	4,3	30,0
Fornitura di acqua; Reti fognarie, Attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8	3,7	0	0,0	-100,0
Noleggio, Agenzie di viaggio, Servizi di supporto alle imprese	7	3,2	18	5,9	157,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli	6	2,7	23	7,5	283,3
Trasporto e Magazzinaggio	4	1,8	0	0,0	-100,0
Altre attività di servizi	4	1,8	18	5,9	350,0
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	3	1,4	8	2,6	166,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2	0,9	12	3,9	500,0
Istruzione	1	0,5	18	5,9	1.700,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0,5	4	1,3	300,0
Sanità e Assistenza sociale	0	0,0	6	2,0	-
Amministrazione pubblica e Difesa; Assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0	0	0,0	-
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0,0	5	1,6	-
Altro	12	5,5	50	16,4	316,7
<b>Totale diplomati</b>	<b>219</b>	<b>100,0</b>	<b>305</b>	<b>100,0</b>	<b>39,3</b>

Se si mettono a confronto gli stessi dati per ordine di studio (figg. 2 e 3), la scelta del settore appare più variegata rispetto all'anno scolastico precedente.

Se nell'a.s. 2010/11 i settori delle attività professionali, scientifiche e tecniche; costruzioni; attività dei servizi di alloggio e di ristorazione; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; istruzione apparivano esclusivo appannaggio degli studenti in uscita dagli istituti tecnici, nell'a.s. 2011/12 questi stessi settori sono stati scelti anche da studenti in uscita da ordini di studio diversi. Per esempio, il settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche è stato scelto anche da studenti in uscita dai licei; i settori delle costruzioni e delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione sono stati scelti anche dagli ex studenti degli istituti professionali; il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata ha visto coinvolti esclusivamente diplomati provenienti dagli istituti professionali; il settore dell'istruzione è stato scelto anche dai diplomati dei licei e di un "altro ordine di studio"<sup>24</sup>. Mentre nell'anno scolastico 2010/11 il settore "agricoltura, silvicoltura e pesca" era stato scelto unicamente dagli ex studenti degli istituti professionali, nell'anno scolastico 2011/12 anche gli ex studenti degli istituti tecnici e dei licei hanno scelto di frequentare uno stage o tirocinio non retribuito in questo settore.

<sup>24</sup> Si ricorda che in questa voce sono compresi gli istituti d'arte e gli ex istituti e scuole magistrali.

Molto interessante la variazione relativa alla scelta di frequentare uno stage o tirocinio non retribuito nel settore delle attività manifatturiere: se nell'a.s. 2010/11 questo settore era stato scelto dagli ex studenti di tutti gli ordini di studio coinvolti nella rilevazione, nell'a.s. 2011/12 è stato scelto esclusivamente dai diplomati degli istituti tecnici. I diplomati dei licei che nell'a.s. 2010/11 avevano frequentato uno stage o tirocinio non retribuito nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli vengono rimpiazzati, nell'a.s. 2011/12, dai diplomati degli istituti professionali. Ai diplomati degli istituti tecnici e professionali che nell'a.s. 2010/11 avevano frequentato uno stage o tirocinio non retribuito nel settore "altre attività di servizi" si aggiungono, nell'a.s. 2011/12, gli studenti in uscita dai licei.

Invariata, in entrambe le annualità prese in esame, la scelta degli studenti provenienti dagli istituti tecnici e professionali di frequentare uno stage o tirocinio non retribuito nei settori delle attività immobiliari; servizi di informazione e comunicazione; noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

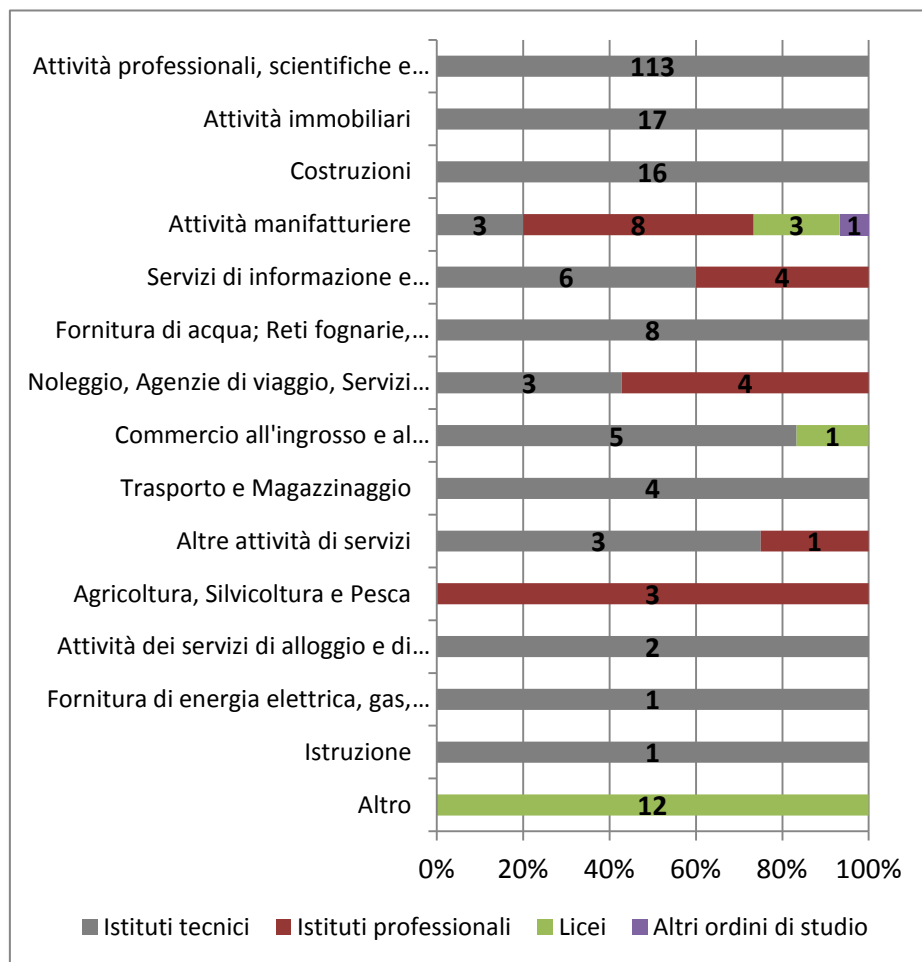


Fig. 2 – Frequentanti stage o tirocinio non retribuito per ordine di studio e Categoria ATECO (a.s. 2010/11)

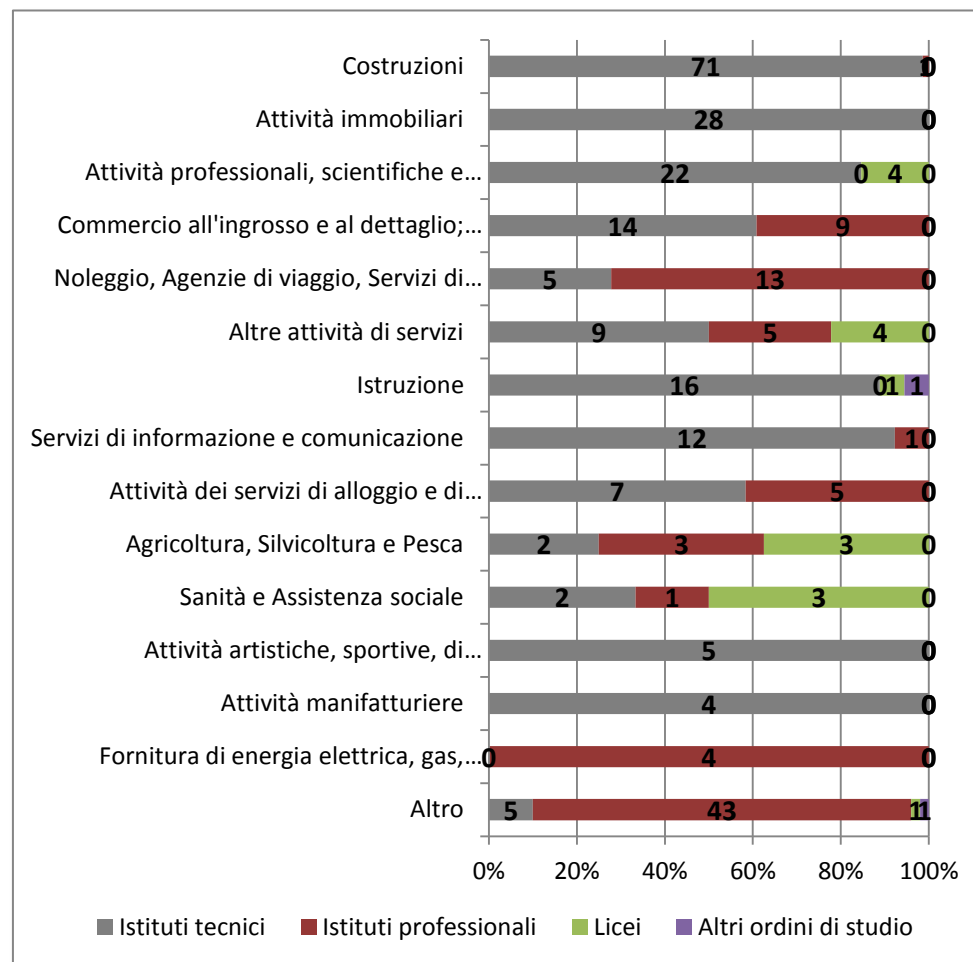
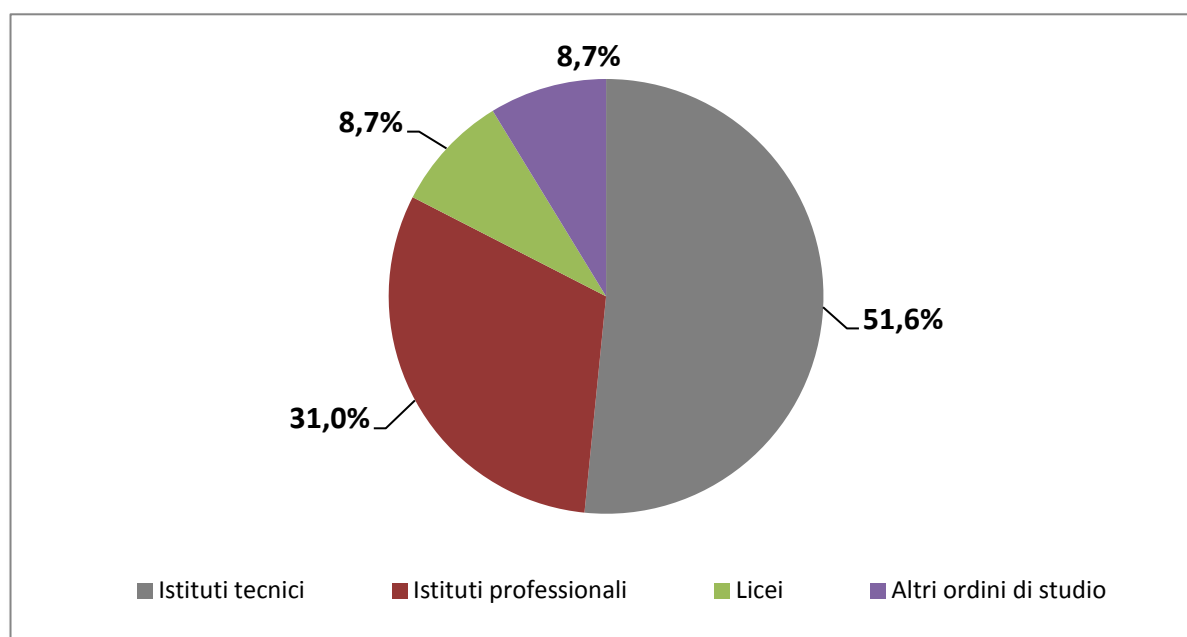


Fig. 3 – Frequentanti stage o tirocinio non retribuito per ordine di studio e Categoria ATECO (a.s. 2011/12)



## Frequentanti corsi formativi

Nell'anno scolastico 2011/12 gli studenti che, dopo aver conseguito il diploma, hanno scelto di frequentare un corso formativo sono stati 252. La maggior parte di questi (130, cioè il **51%**) proviene dagli **istituti tecnici**, mentre il **31%** proviene dagli **istituti professionali**. Gli studenti in uscita dai **licei** e da un **altro ordine di studio** rappresentano il **9%** (*fig. 1*).



*Fig. 1 – Frequentanti corsi formativi per ordine di studio*

Rispetto all'anno scolastico precedente, nell'a.s. 2011/12 risultano in forte aumento gli ex studenti degli istituti professionali, dei licei e degli altri ordini di studio che, dopo aver conseguito il diploma, hanno scelto di frequentare un corso formativo (*tab. 1*).

*Tab 1 – Frequentanti corsi formativi per ordine di studio – Variazione %*

Ordine di studio	a.s. 2010/11	a.s. 2011/12	Variazione %
Istituti tecnici	115	130	13,0
Istituti professionali	27	78	188,9
Licei	5	22	340,0
Altri ordini di studio	3	22	633,3
<b>Totale diplomati</b>	<b>150</b>	<b>252</b>	<b>68,0</b>

Se si mettono a confronto gli stessi dati per ordine di studio (*figg. 2 e 3*), la scelta della tipologia di corso appare più variegata rispetto all'anno scolastico precedente.

I diplomati presso gli **istituti tecnici** che hanno scelto di iscriversi ad un Istituto Tecnico Superiore (**ITS**) sono passati da 18 nell'a.s. 2010/11 a 35 nell'a.s. 2011/12, con un aumento pari al 94,4%. A differenza dell'anno scolastico precedente, nell'a.s. 2011/12

anche alcuni studenti in uscita dagli **istituti professionali** hanno scelto di iscriversi ad uno di questi corsi. In aumento risultano anche i diplomati iscritti ad un corso **IFTS**. In particolare, nell'a.s. 2011/12 si assiste ad un forte incremento di iscritti provenienti dagli **istituti professionali**. Tuttavia, come emerge dalle *figg. 2 e 3*, questa tipologia di corsi è risultata attraente solo per i diplomati in uscita da questi due ordini di studio.

Sono però i corsi di **formazione professionale** a far registrare un boom di iscrizioni nell'a.s. 2011/12. L'aumento di iscritti ha coinvolto tutti gli ordini di studio, in particolare i diplomati degli **istituti professionali** (da 10 nell'a.s. 2010/11 a 27 nell'a.s. 2011/12) e dei **licei** (da 5 nell'a.s. 2010/11 a 19 nell'a.s. 2011/12). Rispetto all'anno scolastico precedente, nell'a.s. 2011/12 anche alcuni studenti in uscita da un **altro ordine di studio** hanno scelto di iscriversi ad uno di questi corsi<sup>25</sup> (*fig. 3*).

---

<sup>25</sup> La categoria "Altro" non verrà trattata.

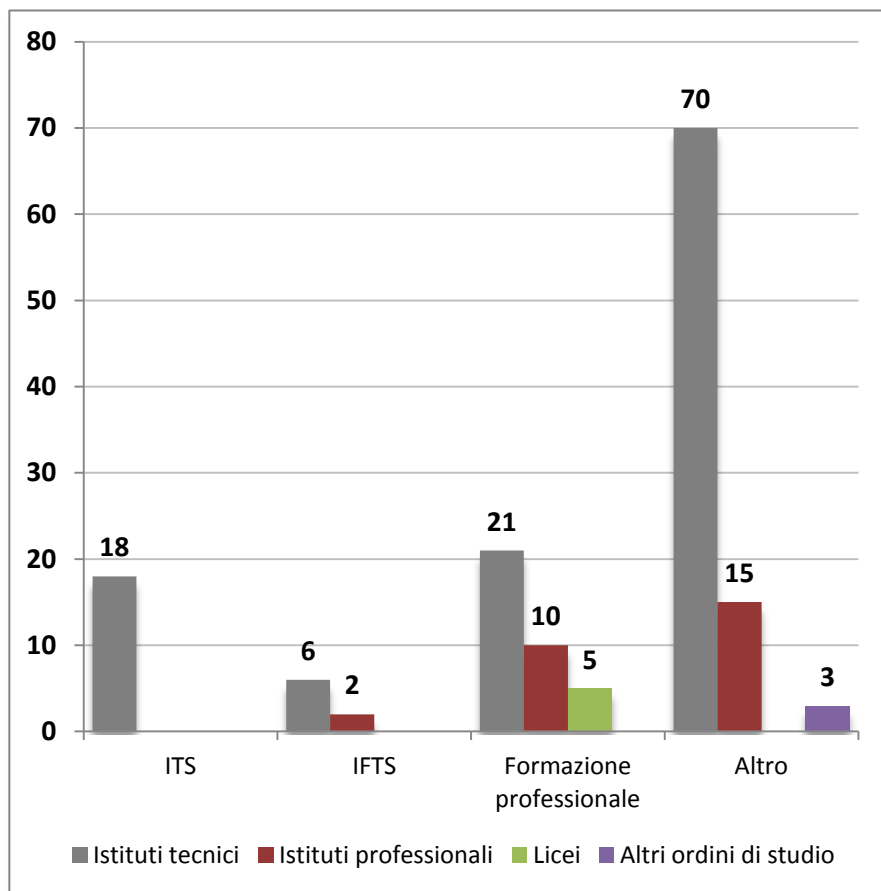


Fig. 2 – Frequentanti corsi formativi per ordine di studio e tipologia di corso (a.s. 2010/11)

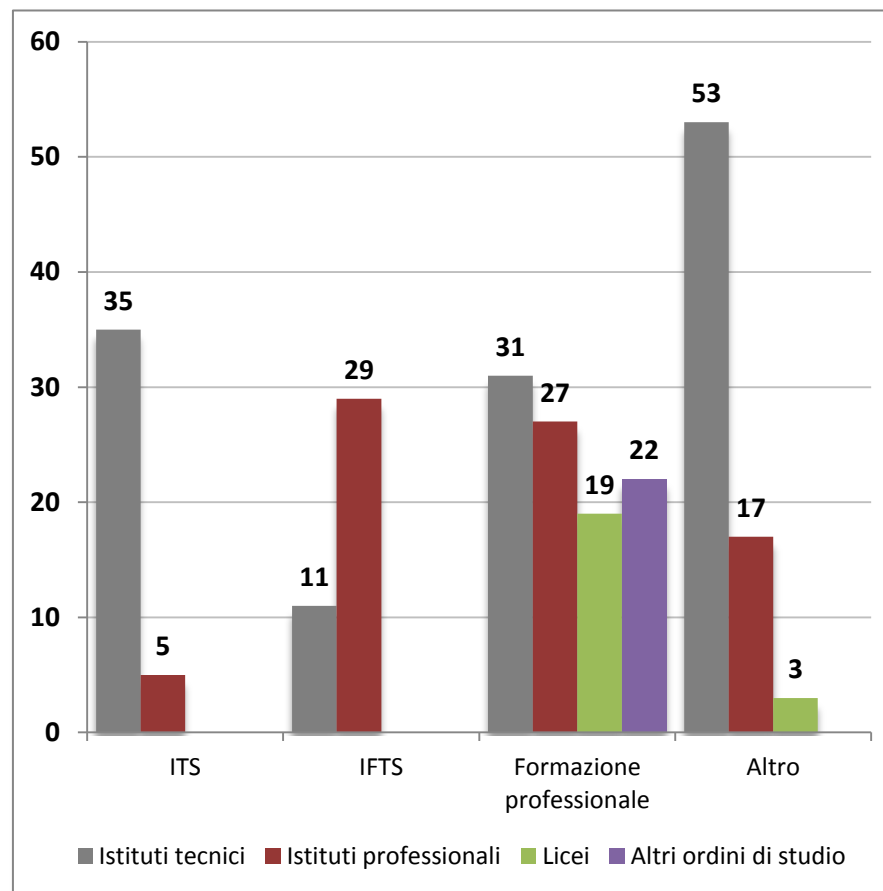


Fig. 3 – Frequentanti corsi formativi per ordine di studio e tipologia di corso (a.s. 2011/12)

## Disoccupati e inoccupati

Come già evidenziato all'inizio di questa indagine<sup>26</sup>, le percentuali di ex studenti che, dopo aver conseguito il diploma nell'a.s. 2011/12, risultavano **disoccupati (10,2%)** o **inoccupati (9%)** sono basse se paragonate a quelle degli ex studenti che hanno scelto di frequentare un corso universitario (29,1%) o che hanno trovato lavoro (17,1%). Tuttavia, risultano in forte aumento rispetto all'anno scolastico precedente (+ 141,3% di disoccupati e + 112,2% di inoccupati).

Dall'esame delle *figg. 1 e 2*, emerge che la maggior parte di ex studenti che nell'a.s. 2011/12 risultavano **inoccupati** o **disoccupati** proviene dagli **istituti tecnici**, seguiti da quelli **professionali**. Molto più basse le percentuali relative agli studenti in uscita da un liceo o da un altro ordine di studio. Ciò è facilmente spiegabile con il fatto che il numero di studenti delle classi V dei licei e degli altri ordini di studio che hanno frequentato un percorso di alternanza scuola lavoro nell'anno scolastico preso in esame è molto minore rispetto al numero di studenti delle classi V degli istituti tecnici e professionali.

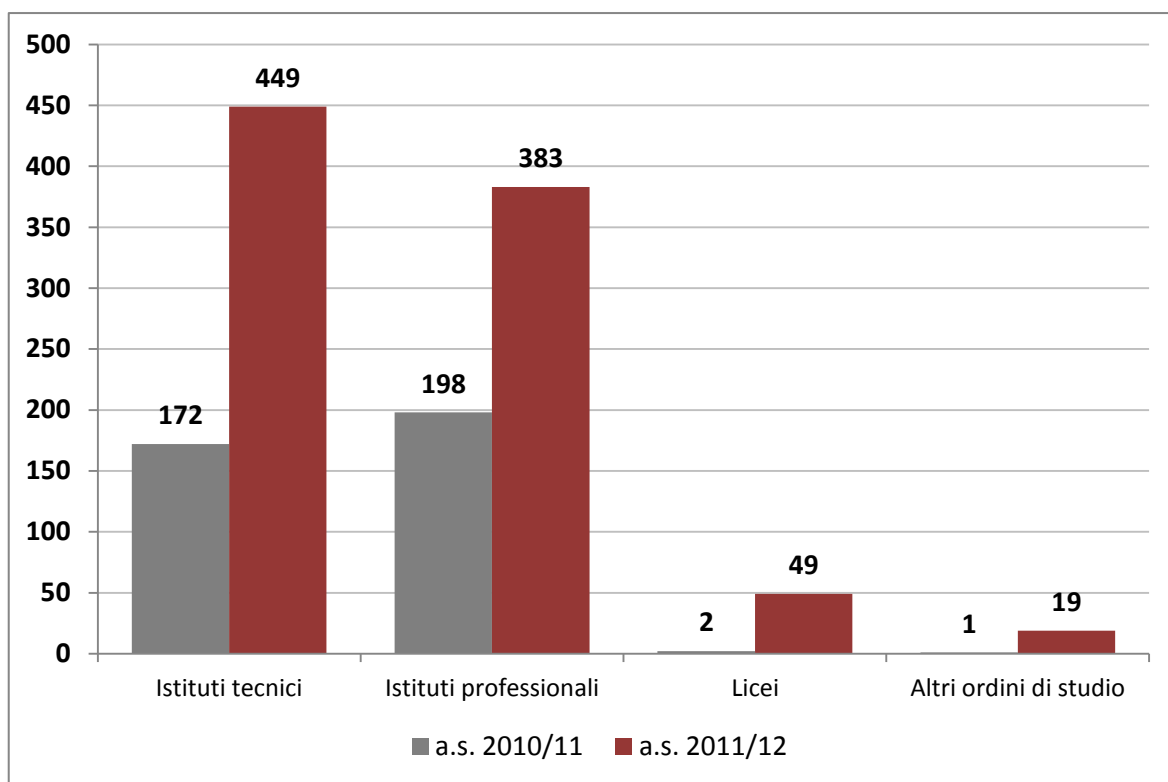


Fig. 1 – Disoccupati per ordine di studio e tipologia di corso – Confronto aa.ss. 2010/11 e 2011/12

<sup>26</sup> V. pag. 79, Fig. 1 – Condizioni post-diploma.

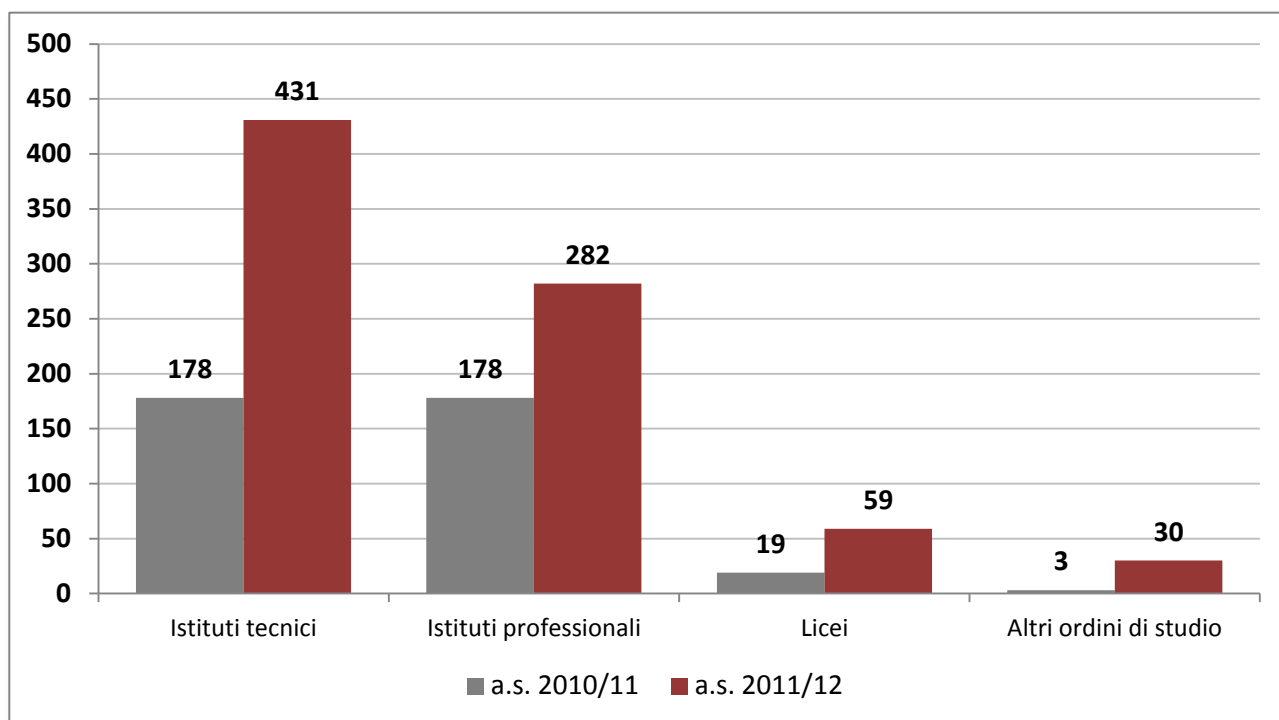


Fig. 2 – Inoccupati per ordine di studio e tipologia di corso – Confronto aa.ss. 2010/11 e 2011/12

L'alternanza scuola lavoro rappresenta sicuramente un buon metodo per cercare di contrastare la disoccupazione giovanile, ma non può certo essere l'unico. Come dimostrano i dati, i giovani che al termine di un percorso di alternanza risultano disoccupati o inoccupati ad un anno dal conseguimento del diploma sono in continua crescita<sup>27</sup>.

Il campione oggetto della presente rilevazione, come ribadito più volte, è rappresentato dagli ex studenti delle classi V che hanno partecipato ad un percorso di alternanza scuola lavoro. Si indaga, per esempio, sui metodi da loro adottati per la ricerca del lavoro e la tipologia contrattuale, mentre il settore di impiego o il corso universitario frequentato forniscono indicazioni utili per capire se questi sono in linea con il corso di studi frequentato durante la scuola secondaria superiore.

L'attuale congiuntura economica rende però difficile valutare quanto differiscano la condizione occupazionale, i criteri adottati per la ricerca del lavoro, la scelta di frequentare un corso universitario di tutti quei diplomati che non hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un percorso di alternanza rispetto a quelli che non l'hanno avuta.

<sup>27</sup> **Disoccupati:** 4,8% nell'a.s. 2009/10; 5,6% nell'a.s. 2010/11; 10,2% nell'a.s. 2011/12. **Inoccupati:** 4% nell'a.s. 2009/10; 5,7% nell'a.s. 2010/11; 9% nell'a.s. 2011/12.

## I percorsi regionali di Terza Area

I percorsi di alternanza scuola lavoro avviati nel quadro di intese con le regioni per la realizzazione dell'Area di Professionalizzazione (Terza Area) rappresentano una realtà ancora presente negli istituti professionali esclusivamente in alcune regioni<sup>28</sup>.

Gli accordi stipulati per la realizzazione di questo tipo di percorsi sono in totale 234, di cui 233 con soggetti esterni alla scuola ed esclusivamente 1 con altri istituti collegati in rete.

Gli istituti professionali che hanno inserito dati relativi a percorsi regionali (v. *tab. 1*) sono in totale 120 (v. *tab. 1*), e si trovano in Puglia (95), Toscana (6), Lazio (5), Veneto (5), Liguria (2), Marche (2), Sicilia (2).

Tab. 1 - Distribuzione istituti professionali con percorsi regionali per regione

Livello territoriale	Istituti professionali	
	v.a.	%
Emilia Romagna	0	0,0
Friuli Venezia Giulia	0	0,0
Liguria	2	1,7
Lombardia	0	0,0
Piemonte	1	0,8
Veneto	5	4,2
<b>Totale Nord</b>	<b>8</b>	<b>6,7</b>
Lazio	5	4,2
Marche	2	1,7
Toscana	6	5,0
Umbria	0	0,0
<b>Totale Centro</b>	<b>13</b>	<b>10,8</b>
Abruzzo	0	0,0
Basilicata	0	0,0
Calabria	1	0,8
Campania	1	0,8
Molise	0	0,0
Puglia	95	79,2
<b>Totale Sud</b>	<b>97</b>	<b>80,8</b>
Sardegna	0	0,0
Sicilia	2	1,7
<b>Totale Isole</b>	<b>2</b>	<b>1,7</b>
<b>Totale</b>	<b>120</b>	<b>100,0</b>

Gli istituti professionali in cui vengono realizzati i percorsi regionali (v. *tab. 2*) sono in maggioranza (26,7%) istituti professionali per l'industria e l'artigianato, seguono a breve distanza (21,7%) gli istituti professionali per i servizi sociali; gli istituti professionali per i servizi alberghieri e della ristorazione rappresentano il 13,3%, mentre quelli per i servizi commerciali e turistici l'11,7%.

<sup>28</sup> Di conseguenza i dati relativi a questo tipo di percorsi sono meno rappresentati.

Tab. 2 – Distribuzione istituti professionali in cui sono stati realizzati percorsi regionali per indirizzo

Indirizzo	Istituti professionali	
	v.a.	%
IP per l'industria e artigianato	32	26,7
IP per i servizi sociali	26	21,7
IP per i servizi alberghieri e ristorazione	16	13,3
IP per i servizi commerciali e turistici	14	11,7
IP per i servizi commerciali	9	7,5
IP per i servizi commerciali, turistici e della pubblicità	8	6,7
IP per l'agricoltura	5	4,2
IP per i servizi turistici	4	3,3
IP per i servizi pubblicitari	3	2,5
IP per l'industria e attività marine	2	1,7
IP per l'agricoltura e l'ambiente	1	0,8
<b>Totale</b>	<b>120</b>	<b>100,0</b>

I percorsi regionali, analogamente alla distribuzione degli istituti, risultano essere 453 in Puglia, 27 in Toscana, 12 in Veneto, 10 in Lazio, 7 in Liguria, 6 in Molise, 6 in Campania, 4 in Calabria, 3 nelle Marche, 2 in Piemonte e 2 in Sicilia (v. *tab. 3*).

Tab. 3 - Distribuzione percorsi regionali per regione

Livello territoriale	Percorsi	
	v.a.	%
Emilia Romagna	0	0,0
Friuli Venezia Giulia	0	0,0
Liguria	7	1,3
Lombardia	0	0,0
Piemonte	2	0,4
Veneto	12	2,3
<b>Totale Nord</b>	<b>21</b>	<b>4,0</b>
Lazio	10	1,9
Marche	3	0,6
Toscana	27	5,1
Umbria	0	0,0
<b>Totale Centro</b>	<b>40</b>	<b>7,6</b>
Abruzzo	0	0,0
Basilicata	0	0,0
Calabria	4	0,8
Campania	6	1,1
Molise	0	0,0
Puglia	453	86,1
<b>Totale Sud</b>	<b>463</b>	<b>88,0</b>
Sardegna	0	0,0
Sicilia	2	0,4
<b>Totale Isole</b>	<b>2</b>	<b>0,4</b>
<b>Totale</b>	<b>526</b>	<b>100,0</b>

Il profilo regionale a cui si riferiscono i percorsi (v. *tab. 4*) è per il 25,5% è rappresentato dalla categoria “**altro**”, dettagliata per ogni percorso nel relativo campo di testo. Seguono il profilo “**operatore della ristorazione – preparazione pasti**” (12,2%), l’“**operatore alla promozione e accoglienza – servizi del turismo**” (8,4%), l’“**operatore della ristorazione – servizi di sala e bar**” (7,2%), l’“**operatore amministrativo segretariale**” (6,8%), l’“**operatore alla promozione e accoglienza – strutture ricettive**” (5,5%) e l’“**operatore meccanico**” (5,1%).

*Tab. 4 – Distribuzione percorsi regionali per profilo professionale*

Profilo professionale	Percorsi regionali	
	v.a.	%
Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	64	12,2
Operatore alla promozione e accoglienza - Servizi del turismo	44	8,4
Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	38	7,2
Operatore amministrativo segretariale	36	6,8
Operatore alla promozione e accoglienza - Strutture ricettive	29	5,5
Operatore meccanico	27	5,1
Operatore elettrico	26	4,9
Operatore dell'abbigliamento	26	4,9
Operatore elettronico	22	4,2
Operatore grafico - Multimedia	22	4,2
Operatore di impianti termoidraulici	12	2,3
Operatore grafico - Stampa e allestimento	11	2,1
Operatore delle produzioni chimiche	10	1,9
Operatore ai servizi di vendita	8	1,5
Operatore della trasformazione agroalimentare	7	1,3
Coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole	4	0,8
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo	3	0,6
Operatore del mare e delle acque interne	2	0,4
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	1	0,2
Altro	134	25,5
<b>Totale</b>	<b>526</b>	<b>100,0</b>

Le fonti di finanziamento utilizzate, v. *tab. 5*, sono rappresentate per il 31,7% dai **fondi regionali**; seguono i fondi FSE (23,8%) ed i fondi provinciali (21,6%). Minore la percentuale di utilizzo dei fondi MIUR (16,6%).



Tab. 5 - Fonti di finanziamento utilizzate dalle scuole per l'attuazione dei percorsi regionali

Fonti di finanziamento	v.a.	%
Fondi regionali	245	31,7
Fondi FSE	184	23,8
Fondi provinciali	167	21,6
Fondi Ministero Pubblica Istruzione (MIUR-USR-UST)	128	16,6
Fondi Cipe	19	2,5
Fondi privati	6	0,8
Fondi d'istituto	5	0,6
Camera di Commercio	1	0,1
Altro	17	2,2
<b>Totale</b>	<b>772</b>	<b>100,0</b>

Gli **studenti** partecipanti sono 8.907, di cui il 72,6% nelle classi V ed il 27,4% nelle classi IV (v. *fig. 1*).

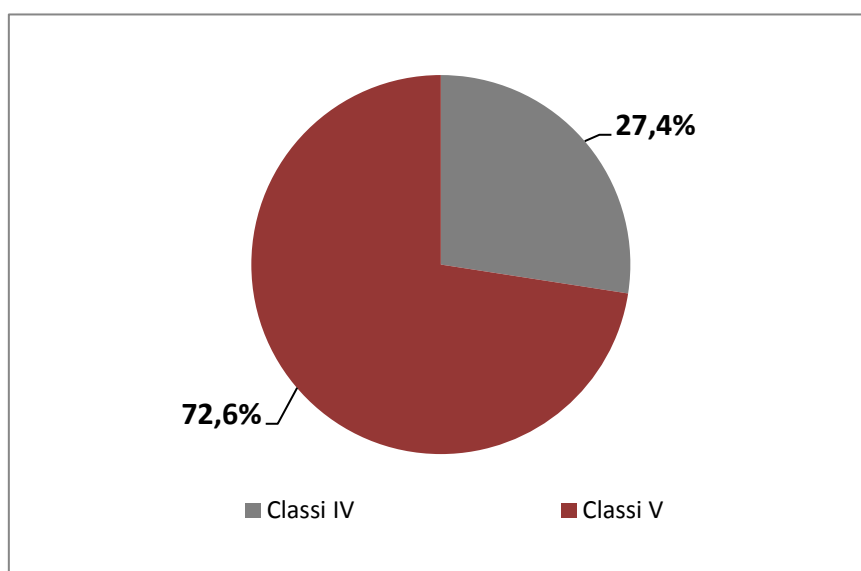


Fig. 1 – Studenti dei percorsi regionali per classi

Le ore complessive di didattica realizzate sono 103.062 (v. *tab. 6*). Di queste, la maggior parte (il 52,9%) viene svolto **in aula**, il 39,8% in stage, il 6,6% in esercitazioni pratiche.

Tab. 6 - Ore di attività didattica nei percorsi regionali

Attività didattica	Ore di attività didattica	
	v.a.	%
Formazione in aula	54.499	52,9
Struttura ospitante - Stage	40.993	39,8
Esercitazioni pratiche	6.819	6,6
Struttura ospitante – Visite guidate	651	0,6
Struttura ospitante – Osservazione attiva	100	0,1
<b>Totale</b>	<b>103.062</b>	<b>100,0</b>

Gli operatori della didattica maggiormente rappresentati (v. *tab. 7*) sono i **tutor delle strutture ospitanti** (36,1%), seguono i consulenti esterni (29,4%) ed i docenti interni che svolgono attività didattica in aula (20,8%). Minori le percentuali dei docenti interni per il raccordo della terza area (7,1%) e dei docenti per lo stage (6,6%).

Tab. 7 – Operatori della didattica nei percorsi regionali

Operatori della didattica	v.a.	%
Docenti interni che svolgono attività didattica in aula	1.421	20,8
Tutor strutture ospitanti	2.465	36,1
Consulenti esterni	2.004	29,4
Docenti interni per il raccordo della terza area	487	7,1
Docenti per lo stage	449	6,6
<b>Totale</b>	<b>6.826</b>	<b>100,0</b>

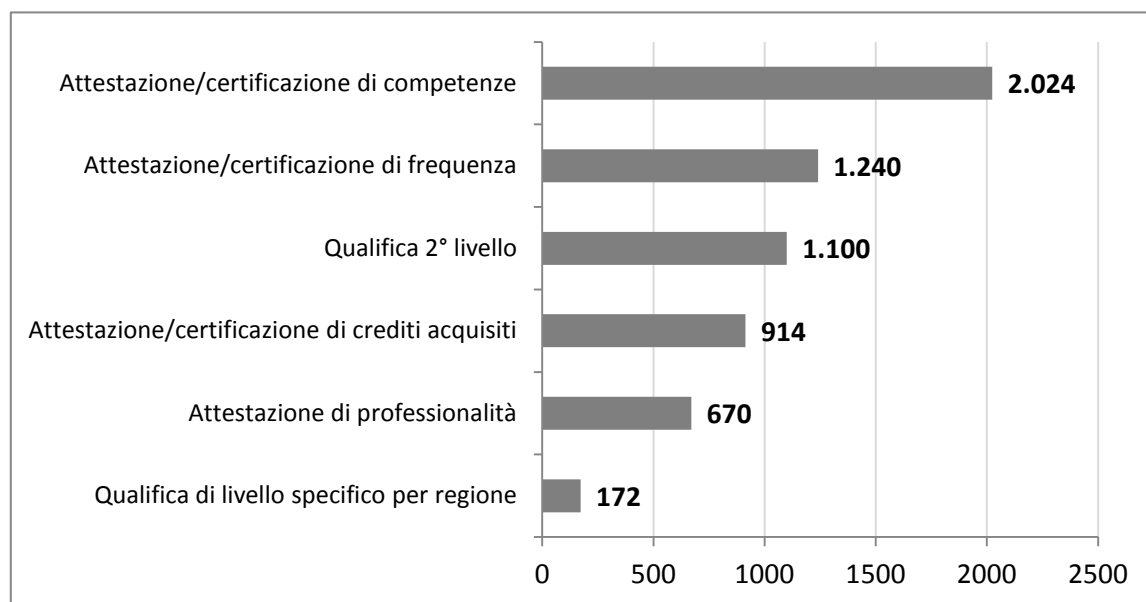
Le strutture ospitanti più rappresentate (v. *tab. 8*) sono le **imprese** (69,8%), che accolgono il 55,9% degli studenti frequentanti i percorsi regionali; seguono, con percentuali molto inferiori, altri tipi di strutture (19,8%) e i professionisti (5,9%).

Per quanto riguarda il **numero medio di studenti per struttura**, i valori risultano bassi (4 studenti per struttura) nel caso di imprese e professionisti, e più alti negli altri casi; in particolare, si arriva a 21 nel caso del centro dell'impiego (rappresentato una sola volta come struttura ospitante) e a 20 nel caso delle agenzie formative accreditate (rappresentate 2 volte).

Tab. 8 - Distribuzione delle strutture ospitanti e degli studenti per tipo di struttura ospitante

Strutture ospitanti	Strutture ospitanti		Partecipazione studenti nei percorsi di alternanza		N. medio studenti per struttura
	v.a.	%	v.a.	%	
Impresa	1.589	69,8	5.763	55,9	4
Professionisti	134	5,9	501	4,9	4
Comune	18	0,8	111	1,1	6
Associazione di promozione sociale	16	0,7	270	2,6	17
Associazione di volontariato	15	0,7	168	1,6	11
Centro ospedaliero	14	0,6	140	1,4	10
Asilo nido	11	0,5	84	0,8	8
Scuola dell'infanzia	6	0,3	99	1,0	17
Ordine professionale	3	0,1	31	0,3	10
Azienda sanitaria locale	9	0,4	116	1,1	13
Scuola secondaria di secondo grado	1	0,0	16	0,2	16
Agenzia formativa accreditata	2	0,1	40	0,4	20
Regione	6	0,3	16	0,2	3
Centro per l'impiego	1	0,0	21	0,2	21
Casa circondariale	1	0,0	10	0,1	10
Altro	452	19,8	2.927	28,4	6
<b>Totale</b>	<b>2.278</b>	<b>100,0</b>	<b>10.313</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>

Al termine dei percorsi regionali vengono rilasciate in maggior parte (33,1%) **attestazioni/certificazioni di competenze**, seguono quelle di frequenza (20,3%) e le qualifiche di 2° livello (18%). Le attestazioni/certificazioni di crediti acquisiti rappresentano il 14,9%, le attestazioni di professionalità il 10,9% ed infine le qualifiche di livello specifico per regione il 2,8% (v. *fig. 2*).



*Fig. 2 – Esito dei percorsi regionali*

I percorsi regionali hanno, per la maggior parte (69,2%), un monte ore compreso tra 100 e 299 ore (v. *tab. 9*): in particolare, in Toscana questi sono l'81,5%, in Puglia il 73,1%, nelle Marche il 66,7%, in Calabria e Sicilia il 50%.

I percorsi con un monte ore minore di 100 sono la totalità nel Lazio, ed il 50% in Calabria e Sicilia.

I percorsi con monte ore compreso tra 300 e 450 sono la totalità in Piemonte; quelli con monte ore maggiore di 450 ore sono il 91,7% in Veneto.

Tab. 9 – Distribuzione percorsi e monte ore dei percorsi regionali per regione

Livello territoriale	Percorsi	Monte ore dei percorsi											
		<100 ore			100-299 ore			300-450 ore			>450 ore		
		v.a.	%	% sul tot percorsi	v.a.	%	% sul tot percorsi	v.a.	%	% sul tot percorsi	v.a.	%	% sul tot percorsi
Emilia Romagna	0	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
Friuli Venezia Giulia	0	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
Liguria	7	3	12,5	42,9	0	0,0	-	4	3,1	57,1	0	0,0	-
Lombardia	0	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
Piemonte	2	0	0,0	0,0	0	0,0	-	2	1,6	100,0	0	0,0	-
Veneto	12	0	0,0	0,0	0	0,0	-	1	0,8	8,3	11	100,0	91,7
<b>Totale Nord</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>12,5</b>	<b>14,3</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>5,5</b>	<b>33,3</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>52,4</b>
Lazio	10	10	41,7	100,0	0	0,0	-	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Marche	3	1	4,2	33,3	2	0,5	66,7	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Toscana	27	5	20,8	18,5	22	6,0	81,5	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Umbria	0	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
<b>Totale Centro</b>	<b>40</b>	<b>16</b>	<b>66,7</b>	<b>40,0</b>	<b>24</b>	<b>6,6</b>	<b>60,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Abruzzo	0	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
Basilicata	0	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
Calabria	4	2	8,3	50,0	2	0,5	50,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Campania	6	0	0,0	0,0	6	1,6	100,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Molise	0	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
Puglia	453	2	8,3	0,4	331	90,9	73,1	120	94,5	26,5	0	0,0	0,0
<b>Totale Sud</b>	<b>463</b>	<b>4</b>	<b>16,7</b>	<b>0,9</b>	<b>339</b>	<b>93,1</b>	<b>73,2</b>	<b>120</b>	<b>94,5</b>	<b>25,9</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Sardegna	0	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
Sicilia	2	1	4,2	50,0	1	0,3	50,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
<b>Totale Isole</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>4,2</b>	<b>50,0</b>	<b>1</b>	<b>0,3</b>	<b>50,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Totale</b>	<b>526</b>	<b>24</b>	<b>100,0</b>	<b>4,6</b>	<b>364</b>	<b>100,0</b>	<b>69,2</b>	<b>127</b>	<b>100,0</b>	<b>24,1</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>2,1</b>

## Alcune riflessioni

L'**alternanza** si fonda sull'intreccio tra le scelte educative della scuola, le aspettative delle aziende del territorio in termini di fabbisogni professionali, le personali esigenze formative degli studenti, che chiamano in causa caratteristiche cognitive personali, motivazione ad apprendere, orientamento al lavoro e alle professioni. Pertanto alla scuola è richiesto un **maggiore impegno** progettuale, perché l'alternanza investe direttamente i curricoli, la flessibilità dell'orario, i modelli organizzativi della scuola.

Rimangono sullo sfondo gli esiti di alcune ricerche sul campo che indicano che appena un terzo dei giovani (fra i 16 e i 29 anni di età) si sente in grado di pensare al proprio futuro lavorativo avendo delle precise attese e speranze; mentre un giovane su quattro (fra i 15-24 anni) è incapace di esprimere qualunque attesa o progetto: sono i cosiddetti NEET (Not engaged in Education, Employment or Training), che non studiano e non lavorano. E' ancora da sottolineare il disorientamento e l'incertezza di quanti, tra i giovani, devono accettare lavori meno qualificati a condizioni sfavorevoli: all'*overeducation* andrebbe contrapposta una *education* fatta di competenze realmente spendibili quale sembra poter essere quella espressa dagli ITS.

E poi qualche ulteriore nodo non completamente risolto, se confrontato con le raccomandazioni della Commissione europea e con la normativa vigente in altri stati europei: come realizzare negli istituti tecnici e professionali una alternanza scuola lavoro che si configuri come un vero e proprio *sistema duale*, lasciando l'attuale modello di alternanza come orientamento al lavoro ad altri tipi di scuole.

E' ormai dimostrato ampiamente che **l'esperienza di lavoro dà motivazione e interesse all'apprendimento**, e quindi ciò ha effetti sul futuro professionale e induce nuovi comportamenti e nuovi contenuti.

Ogni esperienza di lavoro deve però essere accompagnata e sostenuta da un *lavoro cognitivo*, fatto di riflessione ed elaborazione condivisa e di assimilazione e, in senso piagetiano, accomodamento, cioè di un nuovo adattamento al dato di realtà. Testare l'apprendimento attraverso l'esperienza in un contesto di lavoro permette di anticipare possibili soluzioni e prospettive: le "lenti nuove" dell'esperienza lavorativa hanno potere anticipatorio.

Rimane sullo sfondo anche la constatazione che l'alternanza vista come *"uno dei punti di forza della nuova secondaria superiore per il suo stretto collegamento con il mondo del lavoro"*; risulta ormai un potente fattore di trasformazione del modello di apprendimento come fenomeno a sé, legato alle singole materie, in un diverso modello che lo vede come il risultato multifattoriale di un processo che avviene in un contesto formativo collegato ad una *"cultura"* scolastica, ad un tipo di comunità scolastica allargata in cui l'azione didattica formale si sposa ad azioni di apprendimento non formale e informale in luoghi altri della società civile e conduce ad una acquisizione di competenze riconoscibili.

Forse occorrerebbe potenziare e valorizzare gli elementi comuni di sviluppo del sistema dell'alternanza (banche dati, risorse, strumenti di valutazione, ...) in un'ottica di **unitarietà tra le diverse esperienze realizzate nei singoli territori** e migliorare i modelli organizzativi della scuola. Con le scelte dei Comitati Tecnico Scientifici e dei Dipartimenti gli istituti si sono dotati di altre due componenti del sistema: riorganizzare attraverso i Dipartimenti il contenuto curricolare interno alla scuola e collocare l'istituto nel territorio attraverso il Comitato Tecnico Scientifico.

Il duplice obiettivo impone una riflessione sul come i molteplici elementi proposti dall'innovazione possono strutturarsi in un curriculum integrato che contenga i temi e gli argomenti propri ai due ambiti, portando a consistenza disciplinare e non episodica i temi del territorio, del lavoro e dell'economia.

Sebbene, infatti, siano oggi parole d'ordine ricorrenti "lavoro", "orientamento al lavoro", "competenze spendibili nel mercato del lavoro", tali indicazioni, evidenti nelle proposte didattiche più generali, mancano di un preciso **riscontro** nella pratica della *didassi* attuata concretamente in aula dagli insegnanti.

Come si attua in classe la *disciplina* "lavoro"? Quale posto occupa nel curriculum reale? Forse occorrerà partire anche da lì.